PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati

Anno XXXI — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Martedì 19 Marzo 1912 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11021

Intorno alla guerra.

I combattimenti di Bengasi e Derna.

Supposizioni sensazionali sull'azione della Russia.

Il bando alla popolazione di Bengasi dopo l'ultima battaglia

ROMA 18 (N). La «Tribuna» ha da Bengasi il testo del bando che il comando pubblicò alla popolazione di Bengasi la sera della vittoria del 12 corr.:

«In nome di Dio clemente e misericordioso! Sia gloria a Lui solo!

Abitanti di Bengasi! Coi vostri occhi avete veduto, colle vostre orecchie avete udito! Guidati da Dio abbiamo ieri riportata una grande vittoria e i nostri cannoni, i nostri fucili e le nostre baionette nelle mani dei nostri valorosi soldati hanno fatto strage del nemico che con inconsulta tenacia voleva resistere all'ardore ed allo slancio dei bravi figli d'Italia! Più di mille furono i nemici morti, più di duemila i nemici feriti! Pochissime le nostre perdite!

Dio ha voluto mostrare a noi, a voi, ai nemici nostri, da qual parte è il Suo appoggio e quali sono i protetti dalla Sua grazia! Valga l'esempio di ieri a ricordare a tutti che le forze del potente Re d'Italia, qui giunte per la liberazione di questo paese dal servaggio ottomano, sono forze invincibili, perchè sorrette dal Dio della giustizia e della vittoria!

Il tenente generale comandante
firmato: Briccòla».

Bombe dall'alto sull'accampamento turco presso Bengasi

BOLOGNA 18 (N). Il «Resto del Carlino» ha da Bengasi che in uno dei suoi ultimi voli il tenente di Roberti si diresse verso il campo turco di El Abiar, e, giunto sopra l'accampamento, lasciò cadere successivamente cinque grosse bombe cariche di alto esplosivo, che scoppiarono nel bel mezzo delle tende. Una di esse colse in pieno un gruppo di soldati che faceva fuoco contro il grande uccellaccio librantesi altissimo nel cielo. Le bombe fecero strage dei tiratori, molti dei quali furono lanciati letteralmente in aria, mentre i pochi superstiti fuggivano disperatamente.

Molte tende furono abbattute dal terribile spostamento d'aria cagionato dall'esplosione delle bombe.

Come Enver bey fu ferito a Derna
La notizia confermata

ROMA 18 (N). La «Tribuna» ha da Filippopoli: A Costantinopoli nei circoli militari si conferma la notizia che il capo supremo delle truppe turche in Cirenaica, Enver bey, rimase ferito gravemente nella battaglia del 3 marzo sulle alture del Marabutto di Sidi Abdallah, presso Derna. Egli se ne stava indietro sopra un monticello, dal quale poteva seguire tutte le fasi della battaglia. Le sue truppe, sotto la furia delle baionette degli alpini, indietreggiavano da vallone in vallone, Enver bey, con due battaglioni di arabo-turchi discese allora dal monticello e cercò di trattenere la fuga dei suoi e incalzare gli italiani con un movimento di fianco; ma nello spostamento lo stato maggiore turco venne a trovarsi sotto il tiro di un pezzo da montagna che gli italiani avevano piazzato a sostegno delle truppe lanciate alla baionetta. Una scheggia di «shrapnell» ferì gravemente Enver bey, che cadde al suolo e fu subito dal suo stato maggiore trasportato lontano dal campo di battaglia.

A Costantinopoli il pubblico ignora tutto ciò perchè nè la stampa nè il Governo comunicarono tali notizie.

I cammelli corridori gareggiano con le automobili

La «Stampa» ha da Tripoli il seguente episodio, che caratterizza tutto il valore del corpo dei cammellieri eritrei: Il generalissimo Caneva si recava in automobile a Tagiura, accompagnato dai generali Ciancio e Cerri. Le automobili erano da poco in marcia, quando accadde un episodio simpatico, che tornò molto gradito al generalissimo. La stessa scorta di cammelli incontrata nell'andata, riapparve improvvisamente: i «meharisti», appena videro le automobili dei generali, slanciarono i loro cammelli corridori al galoppo, e si posero a cavalcare ai fianchi e alle spalle delle automobili, incitando gli animali con le grida caratteristiche di «hihò». Il generalissimo e i generali Ciancio e Cerri sorrisero, lietamente impressionati della sorpresa, benchè questa fosse condita da una fitta polvere, avvolgente, la cavalcata. I generali ringraziarono i «meharisti» con cenni del capo, credendo che tutto finisse lì. Invece, con loro grande stupore, i cammelli accompagnarono galoppando, la rapida corsa delle automobili, senza dare segni di stanchezza. Questa grandiosa carovana di nuovo genere, accoppiante in uno stesso gruppo il più antico e il più moderno mezzo di locomozione, fuggente tra le palme, sulla sabbia, sotto la sferza del sole, era di uno stupendo fantastico effetto, e faceva fermare, meravigliati, gli arabi passanti, e strappava grida di ammirazione ai soldati, che la vedevano sfilare innanzi agli occhi come la visione di un sogno. Per ben cinque chilometri, senza un momento di riposo, continuò la corsa dei cammelli e delle automobili, finchè, cioè, il generale Caneva non ebbe incaricato i carabinieri ad invitare i cammellieri a ritornare sui loro passi, essendo inutile che stancassero di più gli animali.

Ormai la prova l'avevano data, ed era stata un'ottima prova di resistenza e di velocità. Il governatore, soddisfatto, fece trasmettere al Comando del parco dei cammellieri i suoi più vivi elogi.

Dimostrazioni a Roma e a Firenze a riparti di truppe in partenza

ROMA 18 (N). Sono partiti da Roma per la Tripolitania 110 soldati dell'81.o fanteria che saranno aggregati al 60.o.

Un imponente dimostrazione ha voluto fare il popolo di Roma ai partenti accompagnandoli fino alla stazione di Trastevere. I richiamati dell'89.o regalarono ai partenti bandierine tricolori con scritte patriottiche. Il reparto è comandato dal capitano Chitti.

FIRENZE 18 (N). Alle 17.30 sono partiti alla volta di Napoli diretti in Libia dalla stazione di Campo di Marte 800 soldati. Alla loro partenza ebbero una calda ed entusiastica dimostrazione.

Alla ricerca di due ufficiali turchi a Napoli

NAPOLI 18 (N). Il «Roma» reca che fervono le indagini presso tutti gli alberghi da parte della nostra questura per rintracciare due ufficiali turchi sbarcati a Napoli con un piroscafo francese sotto mentite spoglie. Questi due ufficiali turchi sarebbero venuti a Napoli per esercitare un largo servizio di spionaggio per la partenza dei soldati che dovranno sostituire i rimpatriati della classe 1888. Anche agli scali marittimi si osserva una stretta vigilanza sui piroscafi che giungono da Berutti e Costantinopoli.

L'Italia occuperà parecchie isole turche?

GRAZ 18 (N). La «Tagespost» ha da Roma: In questi circoli bene informati non si considera esclusa prima dell'azione contro i Dardanelli, l'occupazione di parecchie isole dell'Arcipelago, per poi adoperarle come basi navali per l'attacco contro gli stretti.

La Russia avrebbe proposto la spartizione della Turchia

PARIGI 18 (N). Il corrispondente da Pietroburgo dell'Agenzia «Monfra» telegrafa che fra la Russia e la Germania esiste un grave disaccordo. Altissime personalità assicurano che la Russia vuol riaprire completamente la questione d'Oriente, proponendo alle potenze la spartizione della Turchia. La Germania, interrogata, si sarebbe opposta formalmente.

I valori industriali russi subirono alla Borsa, forse in seguito a questa notizia, un notevole ribasso.

Imminenti complicazioni russo-turche?

VIENNA 18 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Pietroburgo: Ad onta delle smentite sono imminenti le complicazioni fra Pietroburgo e Costantinopoli, causa il fatto che la Turchia continua a far avanzare truppe verso la frontiera persiana e causa i concentramenti di truppe russe nel Caucaso. In questi circoli si crede che la Russia desideri far pressione affinchè la commissione turco-persiana per la regolazione della frontiera solleciti i suoi lavori.

L'incidente sul Bojana
La strana logica di una gazzetta turcofila

VIENNA 18 (N). La «Zeit» apprende da parte bene informata che tosto dopo giunta la notizia del bombardamento del piroscafo «Skodra» (vedi «Piccolo della sera» d'ieri) furono iniziate da parte austriaca le pratiche necessarie per ottenere chiarezza su questo incidente. Il Governo turco, da parte sua, ha immediatamente avviata un'inchiesta; i risultati ottenuti finora non bastano però per dare un'idea netta e chiara del come l'episodio si svolse. Vi sono ancora molte contraddizioni fra le deposizioni delle persone implicate.

Il «Neues Wiener Journal» dice che questo episodio è una prova di più della nervosità suscitata in Turchia dalle continue minacce di nuove azioni guerresche da parte dell'Italia contro la costa turca. Questo stato di cose è insopportabile per tutta l'Europa, ma specialmente per l'Austria-Ungheria, quindi sarebbe dovere di quest'ultima di influire a Roma affinchè sia fatto cessare questo intollerabile stato di cose onde la flotta italiana non danneggi più oltre nè direttamente, nè indirettamente il commercio internazionale. Come se il forte turco che bombardò la nave a. u. appartenesse.... alla flotta italiana! E se invece si raccomandasse ai turchi di essere meno nervosi?

La bandiera ungherese scambiata per quella italiana!

FIUME 18 (N). A quanto si assicura contro il piroscafo «Skodra» fu sparato non solo perchè esso continuò la corsa, ma anche perchè i turchi presero la bandiera ungherese del piroscafo per quella italiana. Come è noto i colori delle due bandiere sono identici, soltanto nella italiana le striscie sono verticali, nell'ungherese invece orizzontali. Appunto perciò è tuttavia facilissimo distinguere una bandiera dall'altra. Va inoltre notato che a poppa ogni battello ungherese deve portare la bandiera mercantile della monarchia, la quale non ha che un piccolo lembo di verde all'estremità orizzontale inferiore. Ci vuole dunque una gran dose di buona volontà o di sbadataggine per confondere, dalle bandiere, un piroscafo a. u., e sia pure recante ad un albero la bandiera ungherese, con uno italiano.

La Porta protesta per gli avvenimenti di Creta
L'amministrazione dell'isola all'Austria-Ungheria?

COSTANTINOPOLI 18 (N). La Porta, vivamente preoccupata in seguito alla novissima fase della questione di Creta, ha elevato proteste presso le potenze protettrici contro la soppressione del comitato esecutivo, perchè essa costituisce un'alterazione dello «statu quo» guarentito dalle potenze. La Porta ha inoltre dichiarato alle potenze e alla Grecia che l'invio di deputati cretesi ad Atene turberebbe seriamente i rapporti fra la Turchia e la Grecia.

A quanto si dice una delle potenze protettrici avrebbe proposto alle altre di affidare l'amministrazione dell'isola a un Governo neutrale.

VIENNA 18 (N). Nei circoli greci di Vienna si suppone che la potenza neutrale cui si vorrebbe eventualmente affidare l'amministrazione dell'isola di Creta non potrebbe essere che l'Austria, la quale però, a quanto si crede, sarebbe poco disposta ad accettare un tale incarico.

Il prestigio del Governo turco
Vorrebbe iniziare trattative coi rivoluzionari macedoni, ma questi non ne vogliono sapere!

SOFIA 18 (B). Il segretario generale del ministero turco dell'interno, Scikri bey, e l'ispettore dell'istruzione Abdul Keren, giunsero qui e chiesero un colloquio al rappresentante dell'organizzazione macedone, per apprendere a quali condizioni le bande in Macedonia verrebbero sciolte e gli attentati sospesi. Fu loro risposto che l'organizzazione macedone non intende entrare in trattative con la Turchia, ma continuerà la sua azione finchè avrà raggiunto il suo scopo, ch'è l'autonomia della Macedonia.

Le conferenze italofobe dell'esploratore Artbauer
Vivaci proteste di giovanotti italiani a Monaco

VIENNA 18 (N). La «Neue Freie Presse» reca che l'esploratore viennese Artbauer ha tenuto anche a Monaco la sua solita conferenza sulla guerra tripolina. Il conferenziere aveva premesso di volere essere imparziale e di non volere scostarsi dalla verità; invece fece varie osservazioni critiche che provocarono vivaci proteste da parte di due gruppi di giovani italiani presenti fra il pubblico. Le prime proteste si udirono quando egli disse che gli italiani hanno capito che anche gli arabi sanno maneggiare bene i loro fucili Mauser. L'Artbauer si rivolse in italiano agli interruttori, ammonendoli a stare zitti, ma continuando l'Artbauer a fare critiche ostili alle truppe italiane, fu di nuovo interrotto. Gli italiani zittirono e fischiarono quando Artbauer cominciò a narrare le pretese atrocità degli italiani. Anche dall'uditorio tedesco si rivolsero ammonizioni agli italiani. Un funzionario della direzione di polizia riuscì a ristabilire il silenzio, e Artbauer potè continuare, ma insistendo egli sul tema delle atrocità, gli italiani ripresero a protestare, finchè poi il conferenziere incominciò ad elogiare le truppe italiane di marina.

L'attentato contro il re d'Italia
Voci e supposizioni

ROMA 18 (N). La «Tribuna» riferisce sulle strane voci sparse in alcuni ambienti attorno al D'Alba. Si parla, dice la «Tribuna», di ripetuti tentativi di suicidio da parte del D'Alba, il quale avrebbe cercato di sottrarsi alle strette sempre più concludenti delle autorità che istruiscono il processo, tentando di strangolarsi con uno dei lenzuoli del suo letto, questi tentativi di suicidio erano così evidentemente manifesti che le autorità carcerarie furono costrette, dopo aver levato dalla cella tutte le suppellettili mobili, a staccare dal vestito del recluso i bottoni. Ma un caso ancora più grave si asseriva, e che cioè il D'Alba si fosse deciso di sottrarsi all'istruzione, dopochè in un minuto esame dei suoi vestiti furono rinvenute cucite in una piega dei suoi calzoni duemila lire in due biglietti da mille.

La «Tribuna», assunte informazioni in proposito presso le autorità che si occupano dell'istruttoria dell'attentato, dice che in questura la notizia viene smentita. Ma ulteriori indagini fatte in altro campo danno risultati incerti. La notizia, cioè, dice la «Tribuna», non viene nè smentita, nè affermata. Lo stesso giornale annuncia che uno strano mutamento è venuto nella stranissima figura di criminale del D'Alba. Il muratore non è più nella cella della sua espiazione il giovinastro tremante, pallido e pauroso; è divenuto cinico, mangia e beve con tranquillità addirittura impudente e si affanna a dire che non ha complici e che ha agito da solo e che ha voluto vendicare i morti e feriti d'Africa, attentando alla vita del re. Ma, dice la «Tribuna», siamo ancora nel buio.

Narra il giornale poi che negli ultimi giorni di gennaio la posta gli recò una lettera partita da Metz. Era indirizzata «Al signor redattore della «Tribuna», giornale di Roma». La lettera era scritta in italiano, ma di quello usato dai semianalfabeti. Essa annunciava minacciosamente all'Italia una grossa e prossima sventura che avrebbe trascinato in rovina il paese e la Casa Reale, e ciò per punire il Governo italiano della sua superbia. La lettera diceva: «Accadrà all'improvviso in Roma una punizione più grossa di quella del terremoto». La lettera concludeva poi: «Chi scrive è un operaio italiano che vive da molti anni all'estero. Prego codesto giornale di pubblicare questa mia. Per vostra regola questa lettera io la firmo col sangue». La lettera, osserva la «Tribuna», era firmata da un chirigoro rosso che aveva più l'aria di essere stato tracciato con del cattivo inchiostro rosso, che col sangue.

La «Tribuna» ha ricevuto poi anche una cartolina che porta il timbro di Amburgo e datata 6 novembre 1911. Essa è scritta in francese e minaccia i ministri d'Italia di essere prossimi a pagare col sangue l'impresa tripolina. Termina con un evviva al popolo tedesco e a quello turco e con un «A bas l'Italie!». E' firmata «H. G. Hamburg 22».

LA „DANTE ALIGHIERI" e l'attentato di Roma

ROMA 18 (N). Il consiglio generale della «Dante Alighieri» si è adunato oggi sotto la presidenza dell'on. Boselli. L'on. Boselli propose innanzitutto l'invio di un telegramma al re, dicente: «Alla maestà del re rivolge il pensiero riverente, esecrando l'abbominevole attentato, partecipe dell'esultanza nazionale, fidente nelle magnifiche sorti della patria il consiglio centrale della società «Dante Alighieri» oggi raccolta in Roma, sicura interprete dei sentimenti e dei pensieri di 60.000 soci in Italia e all'estero».

Il consiglio ha quindi esaminato le condizioni dei bilanci sociali, accogliendo alcune domande di sussidio a scopi scolastici dei vari comitati all'estero; ha appreso con viva sodisfazione la notizia della posa della prima pietra dell'istituto medio brasiliano a San Paolo, e si è interessato allo sviluppo della rassegna «Italia», che sotto gli auspici della «Dante Alighieri» si pubblica dall'Unione tipografica torinese; ha stabilito infine di fare nuove sollecitazioni presso i comitati per la solenne celebrazione della festa della «Dante Alighieri» il 21 aprile, natale di Roma.

L'addetto navale a.-u. a Roma sostituito

VIENNA 18 (N). Il «Deutsches Volksblatt» reca: Apprendiamo che quanto prima avverrà un cambiamento nel posto dell'addetto navale presso l'ambasciata a.-u. a Roma. Attualmente quella carica è occupata dal capitano di fregata Ladislao de Remy-Berzeneovich, il quale si trova colà dal gennaio 1908. Remy fu per qualche tempo anche sul teatro della guerra in Tripolitania. Probabilmente ora egli otterrà il comando di una nave, e gli succederà il tenente di vascello principe Giovanni di Liechtenstein. Questi è nato nel 1873 ed appartiene alla marina da guerra dal 1890. Da ultimo era imbarcato sulla nave da guerra «Aspern»

Lo sciopero dei minatori.

IN INGHILTERRA
Asquith annuncia la legge per il salario minimo

LONDRA 18 (N). Alla Camera dei Comuni il primo ministro Asquith ha annunciato per domani la presentazione del disegno di legge per l'introduzione obbligatoria del salario minimo nelle miniere, chiedendo ch'esso venga sbrigato entro la giornata di giovedì perchè possa essere quindi discusso dai lordi e sanzionato dal re entro la giornata di sabato, in modo che i minatori possano riprendere il lavoro già lunedì. Bonar Law, capo dell'opposizione, si dichiarò d'accordo con le proposte del Governo.

IN GERMANIA
Il movimento decresce - Tumulti alla Camera prussiana

BERLINO 18 (N). Nel bacino della Ruhr il numero degli scioperanti è disceso oggi dal 51% al 47%. Perciò incomincia a farsi più animata la spedizione di carbone. Oggi seguirono i primi processi contro gli scioperanti che volevano impedire agli operai volonterosi di lavorare. Il tribunale degli scabini pronunciò condanne di carcere fino a due mesi ed ordinò l'immediato arresto dei condannati, per impedire ulteriori disordini.

Alla Camera dei deputati del regno di Prussia, discutendosi le interpellanze sullo sciopero, i sei deputati socialisti provocarono vivissimi tumulti, protestando violentemente contro le dichiarazioni dei conservatori e del Governo.

NEL BELGIO

BRUXELLES 18 (N). Le amministrazioni delle miniere del Belgio accordarono un aumento di mercede del 5 per cento che però fu respinto dagli operai. La decisione sullo sciopero seguirà il 24 marzo.

IN BOEMIA
Le organizzazioni czeche proclamano lo sciopero

BRUEX 18 (N). Le organizzazioni dei minatori czechi socialisti separatisti e nazionali hanno incominciato oggi lo sciopero. Due terzi di tutti i minatori sono già in sciopero.

Védrines resta in tromba
e i suoi partigiani assaltano la sottoprefettura

PARIGI 18 (N). Malgrado la sua sensazionale «tournée» elettorale in aeroplano, che gli procurò un grande successo.... aviatorio, Védrines è rimasto in tromba nell'elezione di ieri a Limoux, dove ottenne 6997 voti contro 7692 dati al suo avversario Bonnail. L'entusiasmo ch'egli aveva sollevato fra i suoi aderenti ebbe però strane conseguenze: alla notizia della sua trombatura si formò un corteo di circa duemila persone che gridando «Viva Védrines, abbasso il Governo!» si recarono alla sottoprefettura, spezzarono una statua che si trovava nel giardino, la gettarono nel fiume e bombardarono poi a sassate l'edificio, frantumandone tutte le finestre. Poi i dimostranti si accingevano addirittura a dare l'assalto alla sottoprefettura. La polizia era impotente a trattenerli, sicchè si dovette requisire la truppa. Accorse al galoppo da una località vicina uno squadrone di cavalleria che in breve potè disperdere, senza che avvenissero guai maggiori, i troppo infiammati partigiani dell'aviatore.

Non c'è in Austria un vero regime parlamentare
I commenti d'un giornale viennese

VIENNA 18 (N). La «Neue Freie Presse» scrive: Non è mai stato facile capire la psicologia del Parlamento austriaco. Quello che accade ora alla Camera dei deputati è affatto inesplicabile. Le rappresentanze popolari per le loro origini storiche sono chiamate a controllare l'azienda dello Stato, e regolarla e a votare i mezzi necessari all'amministrazione.

Questo dovere dovrebbe venir adempiuto precisamente in Austria con la cura più scrupolosa, perchè il diritto del Governo di emanare ordinanze imperiali con efficacia provvisoria di legge può sostituire al bilancio parlamentare un bilancio assolutista, sottratto a qualsiasi controllo. Nondimeno da molti mesi non si è fatto letteralmente nulla per ottenere che il bilancio sia sottoposto a regolare trattazione. Questa avversione contro la discussione del bilancio non trova una spiegazione plausibile, giacchè la difficoltà consistente in ciò che nella commissione al bilancio vi è il progetto di legge sulla Facoltà italiana che impedisce il passaggio alla trattazione del bilancio, perchè si fa l'ostruzione contro la Facoltà italiana stessa, non è da prendersi sul serio. Se il Consiglio dell'impero non avesse a superare difficoltà maggiori di questa, l'Austria si troverebbe davvero in condizione invidiabile. Un abile presidente della commissione riparerebbe lestamente all'assurdità per la quale la commissione non può occuparsi del bilancio e di tutte quelle questioni che sono di grande importanza per tutta la popolazione, unicamente perchè continua la noiosa controversia circa la sede della Facoltà italiana. Finora però non si è fatto nulla per sbarazzare la via alla discussione del bilancio, e un Parlamento il quale non si occupa del bilancio evira sè stesso e vulnera con la propria mano quelle leggi fondamentali che sarebbe suo dovere di salvaguardare.

Il giornale osserva che si avvicinano già le ferie pasquali. Dopo le ferie incomincerà la sessione delle Delegazioni, ed allora forse la Camera si deciderà a discutere il bilancio in sedute interminabili che dureranno fino a notte tarda. E' però più probabile che si ritorni ancora all'esercizio provvisorio, naturalmente contraendo nuovi impegni verso questo o quel partito e facendo delle concessioni unilaterali a questi o a quei gruppi, in questa o in quella classe della popolazione.

Dopo la discussione sui provvedimenti contro la carestia - continua il giornale - la Camera ha iniziato la farraginosa prima lettura della legge militare, quantunque nessuno sappia se poi si potrà passare anche alla seconda lettura. In simili casi i Parlamenti sogliono assegnare un progetto di legge il più presto possibile alla commissione. I partiti, data la incertezza della situazione, non possono prendere un determinato atteggiamento e quindi alla Camera si fa di nuovo una sterile discussione.

Il giornale osserva poi che fino dal novembre dello scorso anno si trascina la discussione sulla proposta di urgenza Körner relativa alla nomina dei giudici czechi in Boemia. La Camera nei ritagli di tempo si occupa di queste questioni fin dal principio dell'inverno, ammazzando il tempo inutilmente. La situazione alla Camera è poco piacevole. La giovane Camera manca di ogni slancio. Finchè manca il compromesso boemo non sarà possibile in Austria un vero regime parlamentare.

Un deputato tedesco chiede la testa di Stürgkh.

Sintomatico è anche un discorso tenuto dal deputato Wolff a Praga in un comizio tedesco-radicale.

La «Ost-Deutsche Rundschau» reca che il Wolff in quel discorso disse che il Ministero si cura evidentemente troppo poco di favorire il compromesso nazionale in Boemia. La colpa essere tutta del presidente dei ministri Stürgkh, il quale non sa apprezzare l'importanza di questo compromesso, perchè egli è ignaro delle condizioni della Boemia. Del resto, parecchie questioni delle quali ora il Parlamento si occupa, come p. e. il progetto sui canali e la riforma finanziaria, offriranno fra breve l'occasione di assumere di fronte al Ministero Stürgkh un atteggiamento di aperta ed energica opposizione. Soltanto dopo allontanato lo Stürgkh sarà possibile, sotto un altro Ministero, dare più vivace impulso alle trattative per il compromesso nazionale. Questo discorso è stato molto vivamente applaudito

---

Per un nuovo politecnico tedesco con la sede ad Innsbruck

VIENNA 18 (N). La «Zeit» reca che quanto prima una deputazione condotta dal deputato di Innsbruck dott. Erler si recherà dal ministro dell'istruzione Hussarek, cui presenterà un memoriale chiedente la istituzione di un Politecnico tedesco per le provincie alpine occidentali con sede a Innsbruck.

L'imperatore Guglielmo sarà a Corfù il 26 corr.

VIENNA 18 (N). Il «Fremdenblatt» reca: L'imperatore Guglielmo, a quanto apprendiamo, arriverà il 26 corr. da Venezia a Brioni, dove avverrà un incontro coll'arciduca Francesco Ferdinando. - L'imperatore di Germania si tratterrà a Brioni alcune ore, poi si recherà a Corfù.

Le truppe cinesi tengono comizi di protesta

LONDRA 18 (N). La «Morning Post» ha da Scianghai in data di ieri: Le truppe di Nanchino e Scianghai hanno tenuto comizi di protesta contro la nomina del generale imperiale Tuansciyun a ministro della guerra, quantunque la sua nomina sia stata decisa d'accordo coi rivoluzionari.

Il residente generale francese nel Marocco
Verso l'occupazione di Taza

PARIGI 18 (N). Secondo il «Figaro» il deputato Jonnart, ex-governatore generale dell'Algeria, sarebbe il candidato meglio quotato per la carica di residente generale nel Marocco.

Secondo un telegramma da Melilla i francesi intendono occupare il mese venturo Taza. L'aviatore Serves disimpegnerà i servizi di esplorazione aerea

---

Nessun „progrom" a Küstendil

SOFIA 18 (Ag. bulg.). La notizia di un giornale di Leopoli, secondo cui a Küstendil ci sarebbe stato un progrom di ebrei è inventata di sana pianta.

Aumento di noli per l'Adriatico e il Levante

AMBURGO 18 (N). La «Deutsche Levante-Linie» aumenterà col 23 il nolo per i porti dell'Adriatico e col 27 marzo quello per i porti del Levante del 5%.

Verso la soppressione del lotto in Austria

VIENNA 18 (N). Il ministro delle finanze presenterà domani alla Camera dei deputati un disegno di legge circa l'introduzione della lotteria a classi. Essa verrà esercitata in propria regia ed il piccolo lotto sarà soppresso in 4-5 anni.

La convenzione zuccheraria

VIENNA 18 (N). La convenzione di Bruxelles contiene oltre alla concessione di un contingente maggiore di 150.000 t. per la Russia per gli anni 1912 e 1913 e di un ulteriore contingente maggiore di 50.000 t. per ciascuna annata del 1913 e 1914, anche la concessione di diritto di voto alla Svizzera che finora non lo aveva alla conferenza di Bruxelles. La convenzione entrerà in vigore appena la avranno approvata la Germania, Austria-Ungheria, il Belgio, la Francia, l'Olanda e la Russia.

Il musicista rivelatosi a 50 anni.

PARIGI 18 (N). Il musicista Ernesto Fanelli, rimasto oscuro fino all'età di 50 anni, e che solo ultimamente fu rivelato in grazia del maestro Pierné, ottenne ieri nel concerto domenicale dell'orchestra Colonne, diretta dal Pierné stesso, un successo grandissimo. Era la prima volta che veniva data, dopo che i giornali avevano rivelato il suo nome e le sue vicende pietose, la sua sinfonia sul «Romanzo della Mummia» di Teofilo Gautier, composta nel 1883. Il pubblico gli fece un'ovazione di simpatia che durò dieci minuti. La sinfonia porta, naturalmente, le tracce del tempo, ma è tale da far nascere il rammarico che un musicista di così belle qualità sia stato costretto per vivere ad abbandonare la sua arte. Il Fanelli esprime la sua emozione in un breve articolo pubblicato stamane dall'«Excelsior»: «Sono ancora stordito - dice egli -; mi pare di aver ricevuto un colpo di mazza terribile. La mia mano trema nello scrivere queste righe, come quella del bambino che traccia lentamente le prime aste».

Il maggior conforto del Fanelli sta nel pensare che egli potrà ora consacrarsi interamente all'arte che gli è cara.

Operai italiani assaliti a Villaco.

VILLACO 18 (N). Operai edili disoccupati hanno assalito gli operai italiani occupati nella costruzione dell'ufficio postale e degli uffici delle Ferrovie dello Stato. Gli operai italiani furono scacciati dal lavoro. Si diede poi l'assalto alla baracca degli italiani. Gli operai furono aggrediti a colpi di randelli e costretti a fuggire. Tutte le loro cose furono gettate sulla via. I disoccupati andarono poi di costruzione a costruzione assalendo dovunque gli operai italiani. La polizia ha ora preso misure a tutela degli operai italiani, sicchè questi potranno ritornare al lavoro senza essere esposti a molestie.

Il processo Paternò. Il tenente non è pazzo.

ROMA 18 (N). Il «Corriere d'Italia» dice di apprendere che l'ex tenente Paternò fu iersera trasportato a Roma da Anversa, essendosi riconosciuto che egli non è assolutamente pazzo, e sarebbe stato rinchiuso a Regina Coeli.

In seguito alla sua traduzione a Roma, sarebbe imminente il processo contro di lui dinanzi alla Corte di Assise di Roma.

Gli «chauffeurs» londinesi in isciopero.

LONDRA 18 (N). Oltre un migliaio di «chauffeurs» d'automobili di piazza di Londra scioperarono. Essi dicono che i proprietari delle automobili non hanno mantenuto i patti stipulati in occasione dell'ultimo sciopero.

Piroscafo inglese naufragato.

LONDRA 18 (B). Il «Lloyd» reca che secondo una notizia comunicata dal piroscafo svedese «Canadia» all'altezza di Cardiff è affondato il piroscafo inglese «Nort Briten». Soltanto un uomo si sarebbe salvato.

L'esplosione di una caldaia.

NUOVA YORK 18 (B). A S. Antonio nel Texas in una rimessa ferroviaria esplose una caldaia. 14 persone rimasero uccise e parecchie ferite.

Altre vittime dell'alcool metilico.

GELSENKIRCHEN 18 (B). Al principio della settimana scorsa otto persone di varie famiglie ammalarono dopo aver bevuto acquavite preparata da loro. Finora sei ne morirono, e cioè quattro minatore e due donne. Essi avevano acquistati i materiali necessari in una drogheria, e si suppone che lo spirito abbia contenuto alcool metilico denaturato.

La Corte di Cassazione e i reclami slavi

sulla lista dei giurati.

Richiamiamo brevemente i precedenti alla memoria dei lettori.

Come è noto, la Commissione del locale Tribunale Provinciale convocata nel gennaio p. p. ex par. 11 della legge 25 maggio 1873 per la compilazione della lista annuale dei giurati pro 1912 aveva accolto il reclamo prodotto dall'avv. Slavik per l'iscrizione nelle liste primitive dei giurati di 80 nuove persone da esso avvocato dichiarate idonee all'ufficio. Tale reclamo era stato considerato e trattato come un gravame contro la decisione del Magistrato civico di respingerlo: reiezione questa avvenuta per motivi formali, cioè per essere stato l'atto presentato in altra lingua che l'italiana.

Accolti gli 80 nuovi giurati nelle liste primitive, la commissione citata li inscrisse addirittura nella lista annuale; cosicchè quando si trattò di estrarre da una lista annuale così compilata, la lista dei giurati che dovevano fungere nella sessione d'Assise indetta per il giorno 4 marzo, le alterate proporzioni nazionali si fecero tosto valere, riuscendo sorteggiati ben 26 giurati di nazionalità slovena di confronto a soli 10 giurati italiani.

Una lista di servizio nella quale appariva così evidente l'assoluta mancanza di proporzione con le condizioni delle nazionalità nel Comune di Trieste non poteva non richiamar l'attenzione nostra e della nostra Camera degli avvocati: e questa difatti avviò, con l'energico appoggio dei deputati Gasser e Pitacco, la nota azione di protesta al Ministero di giustizia, domandando un provvedimento riparatore. E il Ministero trasmise la protesta al locale Tribunale d'Appello, affinchè la esaminasse e deliberasse in conformità.

Il Tribunale d'Appello, tutti lo ricorderanno, esaminò la questione ponderatamente nella sua lunga seduta del 3 corr. e infine deliberò:

I. Che il Tribunale d'Appello era competente a decidere in merito ex § 15 R. p. p. quale autorità di sorveglianza sui dipendenti Giudizi del suo raggio;

II. Che la lista annuale compilata dalla Commissione del locale Tribunale Provinciale non era valida perchè erroneamente era stato ritenuto il gravame del dott. Slavik come meritale contro una decisione del locale Magistrato civico sul reclamo che non era invece meritale ma solo formale (in quanto riguardava unicamente la lingua nella quale il reclamo era stato prodotto);

III. Che pertanto veniva annullato l'operato della Commissione del Tribunale Provinciale, e annullate per conseguenza e la lista annuale e la lista di servizio indetta per il 4 marzo a. c.;

IV. Che si doveva compilare una nuova lista annuale senza riguardo al reclamo del dott. Slavik.

Difatti, in esecuzione di questo deliberato del Tribunale d'Appello, il Tribunale Provinciale procedette alla compilazione di una nuova lista annuale senza prendere in riflesso il reclamo del dott. Slavik. Aveva così deciso il Tribunale d'Appello per un beninteso sentimento di umanità, non volendo esso prolungare di tanto il carcere preventivo e la sospensione d'animo degli imputati che attendevano i dibattimenti, quanto sarebbe stato necessario per il trattamento del reclamo Slavik a termini di legge. La Presidenza del Tribunale d'Appello indisse quindi la sessione d'Assise. Essa fu fissata al 20 marzo; cioè avrebbe dovuto incominciare domani.

L'avv. Slavik frattanto, non dandosi per vinto, si doleva della decisione del Tribunale d'Appello presso la Procura Generale di Stato in Vienna, invocandone l'intervento presso la Suprema Corte di giustizia a tutela della legge; e la Procura generale, mentre faceva domanda degli atti a Trieste, trovava di provocare una decisione ex par. 33 del Regolamento di proc. pen., da parte della Suprêma Corte di Giustizia e di Cassazione.

La decisione stessa, da quanti si erano interessati nella vertenza, non era preveduta imminente, essendosi premesso l'esame degli atti che dovevano giungere da Trieste. Apprendiamo pertanto con una certa sorpresa dal nostro corrispondente viennese che la Corte di Cassazione si è già occupata dell'argomento, prendendo una decisione che può riassumersi come segue:

«La decisione del Tribunale d'Appello fu riconosciuta giusta nei punti essenziali, cioè I, II e III; ma riguardo al punto IV la Suprema Corte trovò che doveva venir modificato nel senso che il Tribunale Provinciale doveva rimettere tutti gli atti all'i. r. Consigliere di Luogotenenza, subentrato (in seguito a ritardo da parte del Comune) nelle mansioni del Magistrato civico, affincrè esso i. r. Consigliere di Luogotenenza decidesse sul reclamo dell'avv. Slavik rimasto inevaso meritoriamente da parte del Magistrato civico».

Per effetto di questa decisione suprema la sessione straordinaria delle Assise che doveva cominciare domani, è stata nuovamente sospesa!

★

La decisione della Suprema Corte sancisce dunque completamente nei tre punti essenziali quelle vedute del locale Tribunale d'Appello che riconoscevano giusta la protesta della nostra Camera degli avvocati e che per il loro chiaro discernimento nella questione erano state accolte con tanta soddisfazione dalla cittadinanza. La competenza del Tribunale d'Appello a decidere è posta cioè fuor di discussione, ed è riconosciuta la lucidità giuridica delle sue direttive, tanto nell'affermare l'invalidità della lista annuale di giurati come compilata dal locale Tribunale Provinciale, quanto nell'annullare di conseguenza la lista suddetta e la lista di servizio che ne risultava per l'imminente sessione d'Assise.

L'unico punto di disparità riguarda non la questione intrinseca, che è giudicata, ma piuttosto o soltanto le conseguenze di tale giudicato.

Il locale Tribunale d'Appello, nel prendere una decisione su cotesto punto, si era ispirato, come rilevammo, sopratutto al criterio che fosse questo uno dei casi nei quali l'umanità chiedeva che si pigliasse la via più breve. V'erano degli arrestati nelle carceri; attendevano ansiosamente il giorno del dibattimento; sapevano che questo già era stato fissato; la complicazione prodotta dall'illegale trattamento fatto al reclamo Slavik aveva già reso inevitabile un differimento dei dibattimenti e una prolungazione del carcere preventivo: importava dunque che cotesta prolungazione fosse almeno la più breve possibile e che l'esame meritorio del citato reclamo non creasse un inciampo ulteriore. E poichè si avevano a disposizione le liste primitive dei giurati, le quali, senza l'intervento dell'avv. Slavik, sarebbero servite di norma alla formazione delle giurie, il Tribunale d'Appello non temette di prendere quella risoluzione opportuna che gli suggerivano il senso di umanità ed anche un certo senso di responsabilità della giustizia verso gl'interessi dei terzi.

La Suprema Corte di giustizia, evidentemente più lontana da quello che è l'elemento umano della vertenza, il carcerato che soffre, il detenuto che aspetta, ha voluto invece che nell'evasione del reclamo Slavik, dacchè esso esiste, e indipendentemente da ogni altra circostanza, si seguissero tutte le formalità della procedura.

★

Dato questo divario meramente procedurale fra la decisione del Tribunale d'Appello e quella della Suprema Corte il reclamo slavo dovrebbe dunque essere rimesso al Magistrato civico, come autorità competente a decidere in merito.

Senonchè noi vediamo la Suprema Corte richiamarsi a un «ritardo» del Magistrato civico nell'evadere l'atto, per rimetterlo invece all'i. r. Consigliere di Luogotenenza, il quale, in seguito a cotesto ritardo, subentrerebbe automaticamente nelle mansioni magistratuali. E difatti il par. 8 della legge citata del 23 maggio 1873 sabilisce che «qualora il capo del Comune ritardasse di soverchio la redazione, rettificazione o spedizione della lista primitiva, competerà al Capitano distrettuale di far eseguire l'atto ufficioso in ritardo per mezzo dei suoi organi...».

Ora il ritardo, al quale la Suprema Corte si richiama, da parte del Magistrato civico, per quanto si cerchi, non riesce di trovarlo concretamente. Il Magistrato civico presentava a tempo debito la lista primitiva dei giurati. E quando l'avv. Slavik gli sottoponeva il suo ricorso, essa decideva, pure a tempo debito, di respingerlo perchè presentato in altra lingua che l'italiana; il che era imposto al Magistrato da un deliberato della rappresentanza cittadina che vige fin dai 19 febbraio 1906. Respinto il ricorso, nessuno più si fece vivo, se non sia la Luogotenenza per chiedere semplicemente al Magistrato di esternarsi in merito alla protesta rivoltale dall'avv. Slavik per la reiezione di un suo atto scritto in sloveno. E quando finalmente il 7 corr., cioè pochi giorni or sono, la Luogotenenza invitò il Magistrato civico a esaminare in merito il reclamo Slavik, essa non solo non accennò punto a un ritardo del quale tenesse responsabile il Magistrato, ma, rimettendogli la cosa, dimostrò coi fatti che questa era considerata tuttora di competenza magistratuale e che non la credeva menomamente entrata nelle attribuzioni dell'i. r. Consiglierato.

Riesce pertanto cosa nuova, e un po' sorprendente, questo «ritardo» da parte delle civiche autorità accampato oggi dalla Suprema Corte per sottrarre la pertrattazione meritoria del ricorso Slavik al Magistrato e per rimetterla al Consiglierato di Luogotenenza. D'onde la Suprema Corte abbia ricavato il convincimento che un tale ritardo ci sia stato, riesce d'altra parte difficile il congetturare. Se essa avesse avuto nelle mani gli atti della vertenza, si potrebbe dedurne che il ritardo le fosse risultato da questi.

Ma, per quanto ci consta positivamente, la Suprema Corte prese la sua decisione senza avere sott'occhio il materiale degli atti relativi. Questo materiale difatti fino a ieri si trovava ancora a Trieste; e doveva appunto venire spedito a Vienna per ottemperare all'ordine della Procura Generale, che aveva requisito gli atti, stimandoli indispensabili alla pertrattazione dell'argomento in seno alla Corte di Cassazione.

Ciò che si trovava a Trieste non poteva contemporaneamente trovarsi a Vienna: è lecito dunque inferire che la Suprema Corte abbia creduto di potersi pronunciare in linea giuridica sulla vertenza, indipendentemente dalla cognizione del suo svolgimento in tutti i particolari.

Dobbiamo in queste condizioni speciali nelle quali giudicò la Corte Suprema vedere il motivo del divario con la decisione della locale Corte d'Appello in quanto riguarda la procedura da seguirsi per la compilazione delle nuove liste? E dobbiamo nelle stesse condizioni speciali ricercare la infondata supposizione della Corte Suprema di un «ritardo» da parte del Magistrato civico: ritardo al quale si è dato il valore di un fatto positivamente stabilito?

Certo è che gli slavi, mentre è riconfermata in tutto la decisione del locale Tribunale d'Appello contro la quale si dolsero, troveranno una specie di indoratura della pillola amara in questa modificazione che la Suprema Corte introdusse: che i loro reclami sieno esaminati da un'autorità, e che questa autorità non sia il Magistrato civico, ma un organo governativo.

Agli slavi si è dato torto ancora una volta, questo è vero, sull'accettazione del loro reclamo, quale era stata compiuta non legalmente dalla commissione del Tribunale Provinciale di qui.

Però essi troveranno nel riconfermato loro torto come una piccola riserva di dolcezza, che permetterà loro di non uscirne del tutto scontenti. Una stilla di miele, una goccia di balsamo: quella stilla di miele e quella goccia di balsamo che gli slavi, per una loro singolarissima ventura, quando sono feriti, riescono sempre e nei modi più inaspettati a trovare sulle loro ferite. Dimodochè una buona ferita, come tante ne esistono a questo mondo, come tante ne conosciamo, come pareva l'avessero dopo la decisione del locale Tribunale d'Appello, non si potrà dire che l'abbiano avuta nemmeno questa volta. Essendo apparsi tutt'altro che invulnerabili, ebbero almeno un piccolo medicamento nella supposizione infondata, adottata invece come fatto indiscusso, che il Magistrato civico sia stato in «ritardo» nel disbrigo delle funzioni ad esso incombenti.

Nella quinta pagina: **L'accordo fra la Giunta provinciale e la Luogotenenza per la gestione provvisoria di Pola.** - Nella sesta pagina: **Camera di commercio dell'Istria.** - Nella settima pagina: **Cronaca di Capodistria. - L'orario delle automobili istriane. - La L. N. a Cervignano. - Un giudice contro un notaro a Fiume.** - L'appendice: **La fata delle brughiere.**

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero. pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del capitano Giovanni Massopust, dai nipoti Lidia e Amerigo Fragiacomo cor. 20; dai nipoti Maria e Guido Gentilli cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Elisabetta ved. Loy dai signori Erminia e Pietro Stagnari cor. 10; dalla signora L. A. cor. 10; dai signori Adolfo e Edvige Alberti cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Maria ved. de Zaccaria dalla famiglia Thian cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Luigia Dapisin dalla famiglia Carnera, Fiume, cor. 5.

Dalla signora Lea ved. Velicogna, nel primo anniversario della morte del suo indimenticabile consorte Ugo, cor. 20.

Contributo mensile degli insegnanti della scuola tecnica di S. Giacomo cor. 18.40.

Raccolte al Caffè «Stella Polare» dal tavolo florato senza odore cor. 4.70. Per un lieto incontro con la signorina Argia W. cor. 5. Da F. Rimini per una differenza al giuoco del piattello cor. 1.40. Dall'avv. Tureck, per incarico del signor Ernesto Demarchi cor. 25, competenza testimoniale spettantegli in una causa penale. Per onorare un onomastico corone 5.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 28.56 da Giulio Levi-Pavia per onorare la memoria del fratello cap. Guido Levi.

★ L'elargizione annunziata ieri, fatta a mezzo della signora Reiser pro festino di Servola, era di lire 10 e da parte di E. L. G.

Il «Piccolo della sera» uscirà oggi, festa intermedia, verso il mezzodì.

Alla Minerva. Lettura di versi data da Umberto Saba, iersera, alla presenza di un pubblico numeroso. Poeti della scuola giovanissima, che nell'atmosfera minervale comparivano per la prima volta. Il Saba non è un virtuoso della dizione; ma un lettore semplice e chiaro, che, quando occorre, sa però commuoversi e commuovere. Ciò non gli riuscì completamenae coi versi di Marino Moretti «Il convitto del sacro cuore»: colpa un poco il pànico dell'esordio, un poco la mancanza di respiro e di numero in questa poesia, che pinge i suoi quadretti con naturalezza e con intimità, ma senza mai alzare il tono dal prosaico. Con Guido Gozzano le impressioni cambiarono: la voce del lettore si fece calda, trovando appoggio nel colore pittorico e ben definito dei sentimenti e nella ben distesa ampiezza del verso. Ma il successo maggiore lo ebbe il Saba nei due stravaganti individualissimi poemetti del Palazzeschi «Il principe e la principessa Zuff» e «La fontana malata», rivelatori di un comico così nuovo, d'uno spirito d'osservazione così inedito nella nostra letteratura, d'un mondo fantastico così impertinentemente beffardo, che il pubblico ebbe mille ragioni per rallegrarsi di una forma di divertimento inaspettata. Poi il giovane poeta-lettore porse alcune delle cose proprie. Il realismo succinto e oggettivo dei «Versi militari», parve meno adatto alla lettura in pubblico; ma l'uditorio si compensò largamente nei «Nuovi versi alla Lina», poesia intima, vissuta, tutta fremente di moti appassionati, tutta strappata, come alcunchè di palpitante, dalle piaghe dell'anima: certo la più bella, più veemente ,più lirica che il Saba ci abbia dato finora. Con la calma di una nobile meditazione al cospetto di una figura viva della vita «Il fanciullo appassionato», la serata si chiuse: e si chiuse fra lunghi e caldissimi applausi.

Università Popolare. - Concerto del Trio «Tartini». - La conferenza di Rossana. Nella palestra di via della Valle, oggi, alle 6 pom., avrà luogo il concerto del Trio «Tartini», composto dei prof. A. Skòlek (pianoforte), U. Heuberger (violino), A. Fabbri (violoncello). Il programma, che è veramente magnifico, forse il più bello per ricchezza e varietà di contenenza, di quanti furono dati sinora dal Trio «Tartini», comprende: G. B. Lulli (1632-1685): «Sonata a tre», per violino, violoncello e basso (largo, allegro, adagio, allegro con spirito); E. F. Dall'Abaco (1675-1743): «Sonata a tre» (allegro, adagio, allegro); L. Beethoven: «Dieci variazioni del Trio XI»; G. Martucci: «Scherzo del Trio op. 59»; F. Smetana: «Trio, op. 15» (moderato assai, allegro, presto). Il programma, come si vede, passa rapidamente attraverso tutta la storia del trio e l'aggiunta dei due trii del Lulli e del Dall'Abaco, mai eseguiti a Trieste, preziose composizioni di due dei più eletti, più puri rappresentanti della musica classica, gli conferisce un raro pregio. Ad esso certo i valentissimi componenti del Trio che arricchendo i loro programmi storicamente dimostrano la severità dei loro intenti, daranno adeguata espressione. La sala si aprirà alle 4.30.

★ Uomini e donne giovani e giovanette si trovarono iersera d'accordo in un festosissimo applauso quando «Rossana» conchiuse il suo semplice, sobrio, efficacissimo discorso tenuto nella sala «Tartini» sulla donna e l'amore nel tempo presente. Certo quella concordanza era la più lusinghiera conferma alle parole di propaganda pronunciate dalla nobile scrittrice, certo esse dimostrarono che per il pubblico che affollava in ogni cantuccio la sala, «Rossana» aveva trovata l'aurea via del giusto mezzo. E' improba impresa, ardua faccenda far delle teorie o dar dei precetti in argomento d'amore, in argomento cioè in cui la ragione entra poco o tardi, in ogni caso non per le vie della logica, ma per quelle del sentimento, cioè non suc. «Rossana» pur comprendendo ciò, come si potè arguire, aliena da sentimentalismo trascendentale, trattò l'argomento ponendo come base un'essenziale differenza tra l'amore di tempi passati e l'amore d'oggi. Passò in esame, prospettato nella linea della storia (ahimè, com'è visione particolare la storia!) l'amore del primo medio evo che era una relazione di schiavitù subita dalla donna, l'amore cortese della cavalleria con i suoi precetti imprescindibili per le apparizioni in pubblico e per i contegni domestici, l'amore spirituale e passionale soffuso di cortigianeria del Rinascimento, l'amore di gala e di miseria del Seicento, il cicibeismo galante e depravato del Settecento, l'idealismo candidamente lunare del romanticismo: e venne quindi al tempo presente. Ben diverso il tempo nostro dal passato, da ogni passato! Oggi le donne lavorano nelle officine e negli uffici pubblici, oggi le donne hanno un posto di comoda libertà nella vita generale, hanno vasta educazione, tanto che in alcune parti del mondo sono più preparate dell'uomo per la vita e dirigono sole la casa, oggi si trovano a combattere per diritti che le equiparino in alcunchè ai maschi. Epperò si fanno più aguzze, più destre nella vita, imparano a cogliere più vivamente l'opportunità, sanno distinguere e scegliere. Ed è bene, dice «Rossana», che così sia. E' bene, fa di bisogno che nell'amore la donna e l'uomo portino un senso previdente del futuro e che, liberi da fatuità o da eccessi sentimentalistici, si misurino, vaglino le loro condizioni fisiche ed economiche, si comprendano per ciò che sono e per ciò che possono essere. In far tutte queste cose però non dimentichino l'affettuosità dell'amore, nè dimentichi la donna, ha concluso «Rossana», comunque cercando il suo posto nella vita ,che niuna cosa vale di più che una buona sposa e d'una buona madre. Abbiamo già detto: un fervido, lungo applauso di consentimento coronò il nobile discorso.

★ Domani, nella scuola di via Giotto, il dott. Mario Stenta terrà la seconda delle interessantissime conferenze sul nuovo orientamento delle scienze biologiche.

La conferenza del padre Fei. Ieri sera, nella sala della Fenice, per iniziativa del Curatorio della Biblioteca «Enea Silvio Piccolomini», il P. prof. Reginaldo Fei parlò, con parola facile e piana, dinanzi a numeroso ed elegante pubblico, di Enrico Lacordaire, tratteggiando mirabilmente la gloriosa figura del monaco francese che fu oratore insuperabile e nel foro parigino e sul pergamo, e polemista vivace e coraggioso sulle colonne dell'«Avenir», il battagliero giornale fondato dai suoi amici. Figlio del suo secolo, il Lacordaire ebbe modernità di vedute, e fu liberale e democratico convinto: delle sue convinzioni non fece mai mistero con nessuno e perciò dai piccoli e dagli invidiosi fu perseguitato, calunniato e accusato. Ritiratosi, attese in silenzio che tornasse la sua ora; e quando la sorte gli rese ragione, la spontaneità, l'impetuosità e la ricchezza della sua eloquenza, gli argomenti che convincono, la voce che incanta, il colorito mirabile, il gesto suo spontaneo e affascinante attrassero, a Nôtre Dame, un'onda interminabile di pubblico che lo ascoltava entusiasta. Fra gli uditori c'erano gli uomini più grandi della Francia d'allora: Chateaubriand, Victor Hugo ecc. Vero re dell'eloquenza, più oratore dello stesso Bosmet, somigliante sotto a molti aspetti al Savonarola, il Lacordaire conobbe la gloria, la popolarità più grande e le più nobili sodisfazioni di un uomo che combatte per un'idea alta e sente di aver commossi e persuasi gli uditori: non per niente fu fatto membro dell'Accademia di Francia e godette i favori di sommi.

La fine della dotta conferenza del P. prof. Fei fu salutata da uno scroscio di calorosi applausi.

★ Rammentiamo che questa sera alle 7.30, il P. Antonino Luddi terrà, nella medesima sala, l'annunciata conferenza intitolata «Dal rogo all'altare», parlando di Giovanna d'Arco.

Museo commerciale. Venerdì 22 corr., alle 7.30 pom., nella sala maggiore di Borsa, il prof. dott. Franco Savorgnan, docente di economia politica alla Scuola superiore di commercio Revoltella, terrà, auspice il Museo commerciale, una conferenza sul tema: «I sindacati e l'esportazione sotto costo». Biglietti d'invito si possono avere al Museo commerciale.

Per il gioco dei fiori del Patronato femminile pervennero ulteriori doni dalle signore e dai signori: Maria D'Adda, Amelia ved. Müller-Penso, Ugo De Mejo, Maria Plitek, Luisa Tedeschi, Bertina Berger, Anna Rascovich Costa, Maria Ravasini-Gidoni, Carla Jellersitz, Giacomo Hirsch, Elda Luzzatto, Gina Dabinovich, Salvatore Segrè, Maria Strudthoff, Italia Selva, Nella Rodrigues da Costa, Elettra Basilio.

★ L'elargizione di 50 corone testè pubblicata era della signora Maria Pessi e non del signor Marco Pessi come per errore fu stampato.

Società Ginnastica Triestina. L'annuncio che Ernesto Safrèd, l'ammirato violinista concittadino, si sarebbe prodotto alla Ginnastica, richiamò iersera nel vasto ambiente della palestra un pubblico numerosissimo, che decretò allo straordinario virtuoso gli onori d'un trionfo non meno straordinario. Quello di iersera fu - ben si può dirlo - il battesimo del fuoco, la consacrazione d'un portentoso atleta dell'arco, che tenutosi finora appartato in una severa disciplina di studi, scende ora nell'agone armato di tutto punto - e d'armi formidabili - e invita a tenzone non già i mediocri, ma i più agguerriti, i più temuti campioni dell'arte sua.

E' invero stupefacente la perfezione tecnica di questo violinista, il candore, la facilità, la sicurezza imperturbabile con cui egli vince ogni più ardua prova. Si è presi di stupore dinanzi a tanta abilità; si pensa al grande maestro suo Cesare Thomson, al maestro di tutti Nicolò Paganini. Con Safrèd l'impossibile sembra cosa puerile, par miracolosamente vicino l'inaccessibile, a portata di mano l'inafferrabile.

Basta la semplice enumerazione dei pezzi eseguiti dal concertista - accolti tutti da frenetiche ovazioni - a dare una idea della sua potenzialità. Pezzi come il «Concerto in mi bem.» e «Le streghe» di Paganini non si affrontano se non si possiedono in grado superlativo tutti i requisiti della tecnica più trascendentale. Ma Ernesto Safrèd è l'eccezione in tutta l'imponenza della sua originalità.

Nicolò Paganini creò nelle «Streghe» un portento della meccanica violinistica: Ernesto Safrèd si diverte ad acuirne le formidabili asperità. Il più provetto violinista affronterebbe con terrore una parte sola della «Fantasia» che Leon de Saint Lubin scrisse sopra un tema della «Lucia»: a Ernesto Safrèd sembra un giuoco il ripeterla tutta da cima a fondo! Il difficile per lui non esiste: esso non è che un aspetto un po' insolito del facile.

Si farebbe però un torto a questo fenomenale violinista non elogiando in lui che il perfetto virtuoso. In Ernesto Safrèd vibra una forte anima d'artista, e basterebbe a provarlo l'interpretazione superba, piena di slancio e di sentimento che egli diede dell'elegia «Sotto i salici» di Bazzini, lo spirito ch'egli infuse nell'«Humoresque» di Dvorak-Wilhelmi, l'affascinante foga con cui egli tradusse la «Zingaresca» di Sarasate.

Fiorivano intorno i nomi gloriosi di Kubelik, di Thomson, di Vecsey, e gli applausi fioccavano densi, tumultuosi come una procella, e con gli applausi le richieste di «bis», con grande cortesia soddisfatte dal concertista, che volle aggiungere un difficilissimo pezzo del Coronini all'impressionante programma.

Della serata di ieri Ernesto Safrèd - che il fratello suo prof. Ermanno accompagnò egregiamente al pianoforte - serberà di certo un ricordo incancellabile, anche quando - e il giorno non è lontano - senza bisogno di ricorrere a termini di confronto, si dirà di lui nel gran mondo dell'arte, fra l'entusiasmo delle folle: «E' Safrèd» «tout court».

★ Oggi si terranno nella Palestra esercitazioni di pattinaggio e precisamente: dalle 5 alle 6 per gli allievi e allieve e dalle 6 alle 8 per soci e signore.

Congresso della Banca Commerciale triestina. Rammentiamo che il Congresso generale ordinario degli azionisti della Banca Commerciale triestina è convocato per il 28 corrente, ad ore 4 pom., nella sede sociale, via Nuova 4, e che il termine per depositare le azioni scade il 22 corrente.

Per le onoranze a Giuseppe Rota. Il Comitato cittadino per le onoranze al m.o Giuseppe Rota ci comunica che nella seduta tenutasi domenica 17 corr. venne nominato cassiere il sig. G. B. Baldini, negozio carta ed oggetti di cancelleria, via Cassa di risparmio N. 11.

★ A favore del Comitato per le onoranze a Giuseppe Rota ci pervennero:

dal sig. Eugenio Agostinis cor. 5; dalla sig.a Maria Lucatelli Coronini cor. 5.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Elisa ved. Loy dalla famiglia Balestra cor. 15, dai signori Giorgio ed Ortensia Trevisini cor. 15, dal sig. Mass. Abramsohn cor. 10, dai signori Romano e Vittorio Moro cor. 10, dalla signora Filomena ved. Mora cor. 10, dai signori Giuseppe e Olga di Lenardo cor. 10, dal signor Leone Klugmann cor. 25, dal signor Alberto Schreiber cor. 10 a favore della Guardia medica; dal signor I. Bertel corone 10 a favore della Guardia medica e cor. 10 a favore della società «Carità e lavoro»; dai signori Eugenio e Gisella Loy, figli dell'estinta, cor. 75, da rimettersi al signor podestà per una o più famiglie povere triestine, cor. 25 per l'Orfanotrofio San Giuseppe, cor. 25 per convalescenti poveri uscenti dall'ospedale, cor. 25 per il fondo orfani e vedove della Lega degli impiegati civili; dai signori Guido e Augusta Salamon cor. 10 a favore dell'«Igea»; dai signori Carmen e Raimondo Malusa cor. 10 a favore del fondo orfani e vedove dell'Associazione Mutua fra impiegati privati; dal signor Carlo Poli cor. 10 a favore del fondo disoccupati della Società fra viaggiatori e piazzisti; dai signori Edmondo Randegger e colleghi cor. 20 a favore del Gremio sensali di Borsa.

Nel primo anniversario della morte del signor Ugo Velicogna, dalla madre e dai fratelli cor. 15 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria del signor Giuseppe Ant. Dobrauz, dalla sua vedova cor. 20 a favore di quattro convalescenti poveri che escono dall'ospedale il 19 corr., con maggior riguardo a quelli che portano il nome Giuseppe.

Per onorare la memoria del signor Francesco Moretto dai signori: Vito de Gioia cor. 10, Giovanni Beaco cor. 5, Giovanni Bertoli cor. 5, Alessandro Brecelli cor. 5 a favore della Società fondo pensioni fra cittadini del Regno d'Italia.

— Alla Previdenza pervennero per onorare la memoria della sig.a Maria ved. Braida dal figlio Erminio e fratelli cor. 50.

— Alla Società «Igea» pervennero: dalla sig.a Maria Dambrosi cor. 2, da N. N. cor. 4 per prestazioni avute.

Per il varo al cantiere S. Marco. Come già annunciammo, giovedì 21 corr., alle 10 ant., seguirà al cantiere S. Marco il varo della seconda «dreadnought» a.-u., costruita dallo Stabilimento tecnico triestino.

Al varo della nave, che sarà battezzata «Tegetthoff», assisteranno l'arciduca Francesco Ferdinando con la consorte, i quali arriveranno a Trieste domani sera, da Brioni, a bordo dell'yacht «Lacroma»; inoltre l'arciduca Leopoldo Salvatore e le arciduchesse Bianca, Maria. Dolores e Maria Immacolata, che arriveranno da Vienna domani mattina e prenderanno alloggio sulla nave «Gäa».

Nel giorno del varo vi sarà un banchetto di Corte a bordo del «Gäa», alle 2 pom.

★ La Direzione di Polizia ci comunica che, nell'interesse della sicurezza del movimento, ha emanato le seguenti disposizioni.

«1). Le vetture e le automobili si dirigeranno al Cantiere S. Marco evitando le rive, per le vie del Lazzaretto vecchio ed Economo e per il viale inferiore del Passeggio di Sant'Andrea. E' severamente proibito di oltrepassare altri veicoli. - 2). Alle vetture ed alle automobili che attenderanno i passeggeri, sarà assegnato il posto dagli organi di sicurezza. Le altre dovranno ritornare in città per la via dell'andata, approfittando soltanto del viale superiore del passeggio di S. Andrea oppure anche per la via Broletto e S. Marco. - 3). E' vietato alle vetture ed alle automobili l'accesso al Cantiere S. Marco dalla parte di S. Giacomo e di Servola. - 4). Le vetture da nolo dovranno venir pagate anticipatamente e le medesime si soffermeranno all'ingresso del Cantiere solo per deporre i passeggeri. - 5). Il movimento regolare del tramway elettrico sul tratto vecchia Stazione ferroviaria di S. Andrea fino a Servola resta sospeso dalle ore 8 ant. sino a festa terminata. Dalla vecchia Stazione ferroviaria di S. Andrea fino al Cantiere S. Marco verranno effettuate corse straordinarie del tramway allo scopo di trasportare il pubblico al Cantiere S. Marco. Queste corse però avranno luogo soltanto in direzione verso il Cantiere S. Marco senza fermate intermedie ed a velocità moderata e sino alle ore 8.30 ant. Tali corse straordinarie s'intraprenderanno egualmente dopo terminato il varo dal Cantiere S. Marco in città. - 6). Le vetture e le automobili devono tenersi costantemente a destra, onde evitare inutili incagli. - 7). Il prezzo di passaggio per le vetture da nolo si pagherà in ragione della tariffa vigente».

Adunanza d'impiegati subalterni del Comune. Iersera alle 8, nella sede della Camera del lavoro, sotto la presidenza del signor Antonio Gerolini, con numeroso intervento di soci, seguì l'annunciato congresso generale dell'organizzazione degli impiegati subalterni del Comune. L'assemblea approvò ad unanimità la relazione finanziaria dell'anno decorso e il preventivo per l'anno corrente. Alle eventuali proposte alcuni soci mossero lagno rilevando essere da qualche tempo diventata massima di incorporare nella categoria dei cursori comunali guardie municipali e vigili resisi inabili al loro servizio. Con questo sistema, dissero gli oratori, succede che vecchi pratici cursori, i quali attendono da anni una promozione di soldo, nel momento in cui, per una o per l'altra ragione si apre un posto che dovrebbe di conseguenza rendere possibile un qualche miglioramento a tutti, esso viene invece occupato da una ex-guardia o da un ex-pompiere, e tutto rimane allo «statu quo». Certo, dissero gli oratori, non è intenzione dei cursori di voler danneggiati colleghi di altre categorie che colpiti da disgrazia hanno bisogno di assistenza; ma ritengono che il Comune possa, ed anzi debba provvedere in guisa di giovare bensì ai bisognosi, ma senza recar danno ad altri lavoratori impedendo loro di migliorare la propria condizione.

Dopo lunga e animata discussione, l'assemblea deliberò la nomina di una commissione composta di cinque dei presenti, cui venne affidato l'incarico di occuparsi della discussa questione.

Adunanze sociali. Il Consorzio fra liquoristi terrà l'adunanza generale ordinaria venerdì 22 corr., alle 8.30 pom., nella sala della Federazione, in piazza della Borsa N. 9, II piano. All'ordine del giorno stanno: Comunicazioni della presidenza. - Relazione sull'operosità consorziale durante l'anno 1911. - Approvazione del bilancio 1911. - Presentazione ed approvazione del preventivo 1912. - Eventuali proposte.

★ La Società «Igea» terrà il suo congresso generale ordinario sabato 23 corr., alle 7.30 pom., nella sede sociale. All'ordine del giorno stanno: Relazione dell'attività sociale. - Relazione ed approvazione del bilancio e del preventivo. - Eventuali proposte.

Convegni sociali. Il Circolo del giovedì terrà una festa di ballo sabato 23 corr. ad ore 9 nella sala «Tina di Lorenzo» (Palazzo Dreher).

★ Il club veloce «Trieste» terrà il ballo sociale la sera di sabato 30 corr. ad ore 9 nella sala Tersicore, via Chiozza 7. Interverrà pure la fanfara sociale.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà mercoledì in vendita gli oggetti non preziosi della gestione n. 129 assunti nel mese di giugno a biglietto giallo e precisamente: dal n. 45000 al n. 48300.

Le revolverate fra cognati

Lo stato del ferito gravissimo

Riferendo del fatto avvenuto l'altra sera in Valle di Rozzol, dicemmo che il feritore, Giuseppe Luchitta - dopo avere sparato le revolverate che colpirono il cognato Giovanni Klun e un passante, Giuseppe Silvera, che per nulla entrava nella questione - era fuggito. Ma le indagini subito avviate dal commissario sup. dott. Mlekus condussero all'arresto di lui, già durante la notte: ed egli si trova già deferito all'autorità giudiziaria. Contemporaneamente a lui si trova arrestato, però, anche un suo cognato, Giuseppe Klun, come colpevole di aver lanciato dei sassi contro la sua abitazione, ciò che provocò le revolverate. Il cognato ferito, intanto, Giovanni Klun, versa in condizioni gravissime. Sembrava, sulle prime, che il Klun avesse riportato una sola ferita e non di natura grave; ma l'esame più accurato fatto più tardi dai medici dell'Ospedale diede modo di constatare che il Klun era stato colpito, non da uno, ma da due proiettili e, cosa ancor più grave, che uno di questi gli era penetrato nella scatola craniale.

Senza indugio il dott. Oliani, assistito dal dott. Mann, eseguì al Klun la trapazione del cranio. L'osso era stato scheggiato dal proiettile ed il chirurgo dovette estrargli varî pezzetti d'osso che gli erano penetrati nel cervello. Lo stato del Klun è gravissimo.

Oggi alle 10 una commissione giudiziaria si recherà all'Ospedale per interrogarlo, possibilmente, sul fatto.

I particolari del fatto.
Quel che dice la moglie del Luchitta.

Un nostro «reporter» parlò ieri con la moglie del Luchitta, Antonia nata Klun. Essa innanzi alla signorina Maria Klun, sorella del Giovanni e del Giuseppe, ci raccontò quanto segue:

— I due, che vennero a fare scenate in casa mia, sono miei fratelli di secondo letto. Il Giovanni lavorava a Trieste, mentre il Giuseppe, che abitava presso papà, uscì pochi giorni fa dalle carceri di Lubiana, ove stette un anno per furto. Sabato sera io e questa mia sorellastra - e indicò la signorina Maria Klun, che era presente al colloquio - eravamo intenti a far i conti nel nostro magazzino di foraggi, in via Traversale del Bosco N. 6, quando vi capitò il Giuseppe, giunto poco prima dal paese. Egli, approfittando della circostanza che in quel momento non c'era mio marito, domandò alla sorella e poi a me del denaro. Io gli dissi che non avevo da dargliene ed egli si diede allora a gridare che avevo mangiato tutti i denari del padre, che lo avevo spogliato ecc. Per non aver dispiaceri gli diedi una corona: e se ne andò. Chiuso il magazzino, stavammo per rincasare anche noi, quando rividi capitarmi dinanzi il Giuseppe, che, slanciatosi su di me, tentò di rubarmi i denari che avevo con me, dell'incasso: circa 140 corone. Lo sposo di mia sorella, che attendeva lì vicino, visto di che si trattava, accorse e lo fece fuggire. Ma Giuseppe, pur allontanandosi, gridò: «Brute p.....! Andè pur! Ma doman vignirò a coparve tuti». Naturalmente, trattandosi di un parente, non facemmo denuncia; ma poi dovemmo pentircene.

— Può darci qualche particolare su quanto accadde l'altra sera?

— Volentieri. Saranno state le 8 e qualche minuto, quando nel nostro quartiere, in Valle di Rozzol N. 646, ov'eravamo io, mio marito, mia figlia e il marito di questa Luigi Derosa, vedemmo presentarsi il Giuseppe Klun assieme al Giovanni. Erano tutt'e due presi dal vino. Appena entrati, dissero che venivano per domandare spiegazioni su un invio di denaro fatto da mio padre al mio indirizzo. Mio marito spiegò loro che io una ventina d'anni fa avevo imprestato a papà 100 corone; che, in queste ultime settimane, avendo bisogno di denaro, glie le avevo domandate e che egli me le aveva inviate subito. Queste spiegazioni non bastarono al Giuseppe, il quale si mise a gridare ch'era stato derubato. Il Giovanni alzò pure lui la voce, e ad un tratto prese per il collo mio marito. Si intromise il Derosa e le sedie s'alzarono. Il lume andò in pezzi, e nel buio, avvenne una lotta corpo a corpo. I due Klun furono gettati fuori; ma essi, appena sulla via, cominciarono una sassaiola contro la casa. Sassi di un chilogramma penetrarono nelle stanze. Mio marito s'affacciò, allora, a una finestra e, per inti-

morire i Klun, sparò due colpi di rivoltella all'aria. In quella un sasso lo colpì alla faccia, allora sparò giù; e disgraziatamente oltre a ferire così gravemente il Giovanni, ferì pure il Silvera.

— Mio marito - concluse la Luchitta - è ammalato da qualche tempo e ierlaltro s'era alzato per pura combinazione.

Tentato suicidio. Ierilaltro Giovanni A. di 20 anni, abitante in S.ta Maria Madd. inf. usciva dalle sale d'osservazione del civico Ospedale ove era stato ricoverato perchè afflitto da epilessia. E iersera alle otto nella campagna Cronnest nei pressi di casa sua, egli si sparava un colpo di revolver in bocca. Dall'Ospedale della Maddalena si telefonò alla Guardia medica e un sanitario accorso trovò l'A. in condizioni gravissime. Portato all'Ospedale maggiore venne accolto nel decimo riparto.

Incendio. Ieri alle 5.45 si telefonava ai vigili, che al pianoterreno della casa n. 2 di via Cologna si era manifestato un incendio: accorsi al comando del luogotenente Bugliovaz, trovarono che il fuoco, appresosi per causa ignota, aveva attaccato tutto ciò che si trovava in uno stanzino nell'appartamento occupato dalla famiglia Schivi. Gli inquilini erano fuori di casa e i vigili dovettero forzare la porta. Dopo mezz'ora il fuoco fu spento. Il danno è di circa 300 cor. Il mobilio è assicurato.

Per imputazione di furto in danno dell'ex-principale. Dopo essere stato per parecchio tempo alle dipendenze della ditta Federico Herthaus, in via Carlo Ghega N. 9, il sellaio Ernesto G. si recò ad impiantare una bottega per conto proprio, in via San Giovanni. In questi giorni il G. cedette la bottega da lui impiantata a un negoziante di Gorizia e si obbligò a rimanere presso di lui come lavorante. Nel pomeriggio di ieri due agenti, accompagnati dal Herthaus si recarono presso di lui a operare una perquisizione. Secondo il Herthaus, il G., prima di allontanarsi dal suo negozio aveva portato seco finimenti e altri oggetti del mestiere, a sua insaputa e in suo danno. Gli oggetti in parola vennero sequestrati; ma il G. protestò che essi erano legittima sua proprietà e che il Herthaus aveva agito così per vendicarsi della cessione del negozio a suoi concorrenti. Invitato alla direzione di polizia, fu poi trattenuto. Secondo il Herthaus, il danno da lui sofferto ascenderebbe a 500 corone; mentre, secondo il G., il valore degli oggetti a lui sequestrati ammonterebbe a [illegible]0 corone.

Rubò ed ammette. A richiesta di Caterina Culap, affittaletti in androna del Pozzo N. 4, l'altra sera alle 7.30 fu arrestato il marittimo Giovanni Iatelich, di 18 anni, da Sale, presso Zara. Alla polizia la donna dichiarò che durante una sua assenza la avevano derubata di due paia di mutande, di un paio di calze, di due paia di calzoni, di due giacche, una maglia e una coltre del valore complessivo di 14 corone, roba che le era stata affidata in custodia da un suo subinquilino, Simeone Cervelin. Aggiunse che, per varie circostanze, aveva concentrato i suoi sospetti sul Iatelich. Questi, dopo aver nicchiato per un po', ammise d'aver rubato, ma solamente un paio di calzoni e le due giacche.

Fu trattenuto.

La spinta alla morte! - Accusatore che finisce in prigione.

— Mi no son un sior, me guadagno l'esistenza lavorando come un mus, lotando con le onde del mar, con le tempeste, con i fortunai.

— Venga al fatto, lo prego.

— Ecome. Mi stavo con una tal Anna Sorgo, e, nel novembre passado, la me ga robado 43 corone.

— Intende che la si arresti?

— E che i la condani, quela maladeta! Robarghe a un mariner, xe pezo che robar in ciesa...

Allontanatosi il denunciante, Nicolò Binacco, di 22 anni, marittimo, abitante in via delle Beccherie N. 22, il commissario mandò a prendere la Sorgo. Circa mezz'ora dopo aveva dinanzi a sè una donna ancor giovane, ma pallida, macilenta e oltremodo sofferente. Informata della denuncia presentata contro di lei dall'amante, la misera scoppiò in lagrime e, quando si fu 'un po' rimessa, narrò:

— Quel che mi go patido con quel omo, no se pol contar. In sto ano ghe go soferte par i vivi e par i morti. No xera passai gnanca do mesi dal giorno che se ierimo unidi, che el Binacco ga cominzià a maltratarme in tuti i modi: inveze de soldi, el me dava bote e, par ogni picoleza, el me minaciava de mandarme all'altro mondo. Nel novembre scorso, stanca de le sue violenze, go deciso de scampar. Saria andada in Dalmazia con la speranza de no vederlo più, ma come gavevo de far, se no gavevo gnanca un soldo? Alora go pensado de tor un pochi de soldi dei sui, e lo go fato: go levado dal suo cassetin trenta corone. Iero beata in quel giorno; ma, disgraziada, no go podù partir e me ga tocà star qua a sofrir ancora come un'anima in pena. Pochi giorni dopo el ga scoperto la mancanza dei soldi, e alora el se ga fato ancora più teribile, tanto che un giorno, avilida e senza più nessuna speranza de liberarme da la tremenda cadena, go ciolto el velen.... Par fortuna la gente me ga trovada quasi subito e son stada trasportada all'ospedal, dove i me ga tignudo quindise giorni.... Co' son vignuda fora, naturalmente, go fato capir al Binacco che no intendevo de viver più con lui e lui el se ga vendicà, denunciandome....

Il commissario, preso nota delle dichiarazioni della misera, mandò a chiamare il Binacco, il quale, appreso quanto la donna aveva detto sul suo conto, prima negò i fatti appostigli e poi, tanto per finirla, dichiarò di ritirare la denuncia. Ma ormai era troppo tardi: il funzionario lo fece condurre agli arresti.

Coraggio disgraziato. - Un uomo sotto le ruote di un carro. Ieri mattina verso le 11, il bracciante Policastro Malacrino, di 36 anni, abitante in via del Veltro N. 114, mentre rincasava, s'incontrò in un cavallo attaccato ad un carro che, presa la mano al guidatore, scendeva per la via, correndo all'impazzata. Il Malacrino coraggiosamente si gettò innanzi al cavallo, riuscendo ad afferrarlo per il morso; ma, causa il fango, sdrucciolò e finì sotto una delle ruote anteriori del carro. Il cavallo per fortuna si fermò; ma il Malacrino non era più in grado di alzarsi. Chiamata sul luogo la Guardia medica, il dottore constatò che il Malacrino aveva riportato la frattura della tibia destra e ferite alla faccia; e, dopo averlo medicato, lo fece accompagnare all'Ospedale, ove venne accolto nel decimo riparto.

Disgrazia sul lavoro. - Un braccio perduto. Ieri mattina verso le 11, nello Stabilimento tecnico a Sant'Andrea, avvenne una grave disgrazia. Antonio Verk, di 29 anni, abitante in S. M. M. sup. N. 77, mentre camminava rasente un carro, sdrucciolò e, cadendo, andò a finire con il braccio destro sotto una ruota. Liberato e chiamato un dottore della Guardia medica, questo gli riscontrò la frattura complicata dell'avambraccio; e, fattolo adagiare in un'automobile, lo fece trasportare d'urgenza all'Ospedale. Il Verk fu accolto nel decimo riparto. Con ogni probabilità i medici dovranno procedere all'amputazione del braccio.

Disgrazia sul lavoro all'Arsenale del Lloyd. Matteo Barich, di 22 anni, meccanico, abitante in via Media n. 19, ieri mattina mentre lavorava nel dock dell'Arsenale del Lloyd, sul piroscafo «Columbia», del quale si riparava l'elica, salendo per la scala aerea cadde giù da circa 7 metri. Portato nell'infermeria dello Stabilimento, fu poi con vettura condotto all'Ospedale, ove lo si accolse nel decimo riparto. Si constatò che s'era fratturato il femore sinistro.

Tazza-proiettile. Una tazza lanciata ieri in rissa contro Giuseppe Peciar di 29 anni, abitante in via del Molin grande, gli cagionò una ferita al parietale destro. Alla Guardia medica il Peciar ebbe le cure necessarie.

Travolta da una vettura. Ieri mattina alle 10, Teresa Slaviz, di 57 anni, abitante in via Giulia N. 54, recatasi a far la spesa in piazza del Ponterosso, si fermò presso il ponte a parlare con una sua conoscente. Stava per accommiatarsi, quando sopraggiunse una vettura privata, tirata da un cavallo. Il cocchiere gridò; ma la Slaviz non intese; e fu travolta. Un dottore della Guardia medica, chiamato sul luogo, le riscontrò la lussazione dell'omero destro e la inviò all'Ospedale, ove fu accolta nel decimo riparto.

Per opera altrui. Ieri notte alle 2, si presentò alla Guardia medica il bracciante Pietro Anforetti, di 30 anni, abitante in Chiarbola sup. N. 462, il quale aveva parecchie ferite alla faccia, e propriamente: al labbro superiore, sopra l'occhio sinistro e al naso. Raccontò che era stato bastonato fuori d'una osteria a S. Giacomo.

Dopo le prime cure fu inviato all'Ospedale, ove fu accolto nel decimo riparto.

★ Giuseppe Orlaz, di 22 anni, abitante in via della Corte N. 4, ieri, durante una rissa all'osteria, riportò una ferita lacera alla tempia sinistra, per la cura della quale ricorse all'«Igea».

Due gravi cadute. Il bracciante Luigi Sigon, di 54 anni, abitante in via dei Conti n. 29, iersera alle 7, mentre seduto su un carro passava per via S. Marco, cadde giù causa uno sbalzo del veicolo e riportò una ferita all'occipite. Un medico della Stazione centrale di soccorso, recatosi sul luogo con una automobile, lo rinviò subito all'Ospedale ove lo si accolse nel decimo riparto.

★ Andrea Denic, di 50 anni, contadino, abitante a Grisignana, iersera venne portato al nostro Ospedale, ove fu accolto nel decimo riparto con una ferita di taglio al vertice del capo. Il Denic era caduto dalle scale della sua casa.

Caduta dall'asinello. Ieri mattina poco prima del mezzodì, la contadina Orsola Pangherz, di 34 anni, abitante a S. Odorico della Valle (Dolina) N. 116, dopo aver venduto il pane a Trieste, tornava verso il suo paese sull'asinello, quando, nei pressi del Cimitero, questo scivolò ed ella, nella caduta, riportò la frattura complicata del braccio sinistro. Una guardia municipale d'ispezione al Cimitero la fece salire in una carretta e la condusse all'Ospedale, ove venne accolta nel decimo riparto.

Altre cadute. Ieri mattina il piccolo Guido Viezzoli, di 4 anni, abitante in via S. Francesco d'Assisi N. 41, mentre giuocava a casa, cadde in sì malo modo da riportare la frattura della clavicola destra. Portato alla Guardia medica, vi ebbe le prime cure e poi fu inviato all'Ospedale, ove fu accolto nel decimo riparto.

Giovanni Maria Gropaitz, di 42 anni, muratore, abitante in Guardiella N. 56, ieri, cadendo da un carro in via G. Carducci, riportò una ferita al capo. Alla Guardia medica ebbe le cure necessarie.

Corrispondenza aperta. *Venezian.* Per le feste veneziane della seconda metà di aprile il Lloyd istituirà servizi speciali il cui orario sarà pubblicato più tardi. — *Sociologo.* Il problema delle pensioni non è ancora risolto in Francia. Guardi in proposito «Le problème de la vieillesse - Le retraites et la mutualité» di H. Vermont. Editore Roustam, Parigi. — *Meticoloso.* La più piccola cosa del mondo? Se la teoria elettrica della materia è esatta, lo jono, il quale rappresenta contemporaneamente la minima quantità di elettricità e la minima quantità di materia capace di esistere, è quanto di più piccolo si possa concepire. — *Veritas.* Le risponderemo, per maggiore chiarezza, con un esempio: se il capitale C. da ammortizzarsi è di 20.000 cor.; se esso è fruttifero al tasso r = 5 percento e si vuole ammortizzare in 5 anni, la formula da adoperarsi per trovare la quota annua A da accantonare è, chiamato r il numero degli anni,: C × r × 1.05.5 diviso per 1.05.5 — 1, che sostituendo alle lettere i loro valori dà cor. 4619.50 all'anno. — *Gorizia.* No. Tanto per la carriera giudiziaria quanto per l'amministrativa (magistrati, luogotenenze, finanza ecc.) si richiedono i tre esami di Stato dati presso una facoltà giuridica dello Stato. Dopo qualche anno l'impiegato deve dare l'esame pratico, che, per gli impiegati del Magistrato, della Luogotenenza e dei Capitanati si tiene alla Luogotenenza, per gli impiegati giudiziari al Tribunale d'Appello, e per quelli di finanza presso la competente autorità superiore. — *Nerina.* Per gli impieghi pubblici non si richiede il dottorato. Veda la risposta precedente. — *E. F. Cittanova.* Molto è stato scritto in materia d'igiene scolastica. Non ci è possibile suggerirle una pubblicazione adatta senza conoscere a quale scopo Le debba servire. Si rechi personalmente negli uffici del medico scolastico, Via Cavana 18, intorno alle 5 pom. — *Vecchia abbonata.* Ne parli alla Società Alpina delle Giulie. — *Garibaldino.* Ella è incomprensibile. — *Contrastoni.* Non tutti gli arcivescovi hanno rango principesco. — *Futura maestra.* Si deve dire: egli «è» vissuto: l'altra forma è errata. — *Urgente.* Scriva al bidello della facoltà filosofica di quella università. — *Brava donna.* E chi ricorda a quale articolo si riferisca? — *Volonteroso.* Si prenda il «Manuale del vetrinista» (Edizione Hoepli. — *Uelmen.* La fama di Giovanni Raicevich è troppo nota, perchè faccia d'uopo parlarne da questa rubrica. — *Studente.* L'università non comunica di regola ai ginnasi la seguita inscrizione dei loro assolti: se però la Sua domanda tendesse a fine illecito, ricordi che «quem deusperdere vult demertat». Gli affari loschi recano sempre dolori, anche se apparentemente sembrino coronati da successo.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 8.8, ore 2 pom. 12.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 754.7. Oggi: alta marea 9.27 ant. e 9.48 pom. - Bassa marea 3.22 ant. e 3.47 pom.

Ogni giorno una. Alla festa di ballo dei contabili.

— Ma signora! Le avevo promesso un solo valzer, non due.

— Scusi signorina. E' l'abitudine della contabilità a partita doppia.

Teatri e Concerti

Verdi. Questa sera si darà la quarta rappresentazione del «Lohengrin». La parte d'«Elsa» sarà eseguita dalla signora Carmen Toschi, guarita della sua indisposizione; quella del protagonista, perdurando l'indisposizione del tenore Dygas, dal tenore Ettore Cesa-Bianchi.

Fenice. Anche iersera accorse a questo teatro pubblico numerosissimo e i principali artisti furono applauditissimi.

Oggi il Circo Villani chiude la sua brillantissima stagione con due rappresentazioni, una alle 3.30, l'altra alle 8.

La «tournée» della compagnia di operette Vecla-Vanuttelli al Politeama Rossetti. L'annunciata «tournée» della compagnia di operette capitanata dai due rinomati artisti signorina Emma Vecla e signor Gino Vanutelli incomincierà sabato 23 corr. le sue rappresentazioni in questo teatro. Si rappresenterà «La vedova allegra», che la signorina Emma Vecla scelse per il suo debutto, operetta che le valse sempre successi trionfali. Questo breve ciclo di rappresentazioni non si prolungherà oltre il giorno di domenica 31 corr., essendo il teatro occupato da altri spettacoli, ed avendo la compagnia altri impegni.

Eden. Il nuovo programma vario, sontuoso, attraente, che già da alcune sere va riportando calorosissimo successo, è stato completato ieri da un numero così divertente che merita davvero menzione: quello di Mister Belling, un allegro ammaestratore che presenta cani ed asinelli addestrati in modo veramente ammirevole. Il bellissimo spettacolo, che anche ieri ha riportato caldissimo successo d'applausi per merito speciale della bella danzatrice Odis, dei graziosi duettisti francesi Marsan-Castellane, del comico Revin con l'irresistibile suo bulldog e del giocoliere Swan, si replica oggi alle 3.30 e alle 8.30 pom.

Il «Cinema Mondial» al Politeama Rossetti. Il «Cinema Mondial» darà oggi in questo teatro le due ultime rappresentazioni: la prima alle ore 3.30 ,la seconda alle ore 8.15. Verranno presentati recentissimi quadri riguardanti gli ultimi combattimenti della guerra italo-turca, la «Figlia di Jorio» ecc. ecc., ed una serie completa di quadri comicissimi. Suonerà una completa orchestra.

«Popolare» di S. Giacomo. «La scena del cimitero», dramma a tinte forti, di cui si diedero iersera i due primi atti, fece affollare il popolare ambiente. Questa sera l'epilogo della «Scena del cimitero» ed in chiusa, una farsa.

Quartetto Triestino. Domani sera, alle 8.15, nella sala della Filarmonico-Drammatica si darà il terzo concerto del Quartetto Triestino. Il programma comprende: *Mozart.* - Quartetto in Si bemolle maggiore. Allegro vivace assai. Minuetto (moderato). Adagio. Allegro assai. *H. I. Biber.* (1644). Sonata in Do min. per viola e piano. Largo. Passacaglia. Gavotte. Allegro. *Beethoven.* - Quartetto in Mi bemolle maggiore op. 127. Allegro. Adagio, ma non troppo e cantabile. Scherzando vivace. Finale.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Spettacolo d'opera lirica. Ore 8. (Disp. 47). «Lohengrin», in 4 atti di Riccardo Wagner.

ROSSETTI. Ore 3.30-8.15. «Mondial-Cinema»

FENICE. Circo equestre Villani. - Ore 3.30 e 8. Spettacolo variato.

EDEN. Ore 3.30 e 8.30. Spettacolo di varietà.

MAXIM. Ore 9. Spettacolo variato.

CAFFE EXCELSIOR PALACE HOTEL. (3.30-10.30). Concerto orchestr. prof. De Giuli.

CAFFE' NUOVA YORK. Ore 8-12. Concerto.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste)

Per crimenlese e per offese all'esercito

Ieri alle 5 pom. è continuato, ma non è terminato il processo per crimine di offese alla Maestà Sovrana contro Giovanni Del Fabbro, nato a Medis, prov. di Udine, il 27 dicembre 1894, muratore, qui residente, incensurato. Il dibattimento doveva aver luogo sabato, ma fu differito a cagione della non comparsa del teste principale ed unico accusatore Gervasio Picot, soldato del 97.o reggimento fanteria, 4.o battaglione, 15.a compagnia.

Secondo la denuncia del Picot, il Del Fabbro avrebbe: con una frase triviale all'indirizzo dell'imperatore e dell'esercito, risposto ad altra frase di evviva da lui emessa.

Aperto il dibattimento, tosto il presidente ha iniziato l'interrogatorio dell'accusato, già da 5 settimane in arresto preventivo.

— Io sono innocente! - ha dichiarato Giovanni Del Fabbro.

— Da quanto tempo è a Trieste?

— Dall'altro anno.

— E per che cosa è qui?

— Per lavorare da muratore.

— Ha mai avuto a che fare con la giustizia?

— Mai. Nè con la giustizia, nè con la polizia.

— Racconti cosa è avvenuto in quel giorno, quando fu arrestato.

— Il 5 febbraio, giorno di quella grande nevicata, ero in piazza Goldoni con mio fratello ed altri a far le palle di neve. Verso le 3.30-4 mio fratello mi invitò a recarmi a casa. Salimmo per via Barriera, e quando fummo all'altezza del Cinematografo «Royal», vedemmo un soldato che veniva incontro a noi, circondato da molta gente.

— Lei gli ha dato un urtone?

— No. Io ero in mezzo alla strada, e lui camminava sul marciapiede.

— Ma con quel soldato lei ha scambiato qualche parola!

— Affatto. Tanto che la guardia stessa, alla quale egli si rivolse dicendo: «Lo arresti», non voleva procedere al mio arresto, non sapendo di che cosa si trattasse.

— Il soldato afferma che lei lo ha urtato e che egli subito ha protestato: «La rispetti el «sieben und neunzig» e el suo paron», lei avrebbe risposto con una insolenza al «sieben und neunzig» e «al suo paron».

— Non è vero.

— Ma come si spiegherebbe, allora, una simile accusa?

— Io non so. Certo quel soldato era «fora de sentimento». Forse era ubriaco.

— Perchè?

— Perchè anche in Polizia diceva cose strampalate.

— Sentiremo il commissario.

E viene infatti introdotto il commissario di p. s. Luigi Chersovan, che assunse la denuncia fatta dal soldato.

Pres.: E' stato lei ad assumere a protocollo l'accusato e il denunziante?

— Sì. Devo, però, innanzi tutto, far notare che la guardia stessa mi avvertì di

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta si sente in dovere di esternare pubblicamente sentite grazie al chiarissimo valente chirurgo dottor ETTORE OLIANI, come pure all'egregio suo valente cooperatore dottor GUSTAVO USIGLIO, che con difficilissime operazioni ridonarono la vita al nostro Vittorio.

Famiglia Lipitzer.

Io sottoscritto dichiaro di non riconoscere alcun debito contratto da mia moglie Aristea Mlecus nata Odorico. *Giuseppe Mlecus.*

Lega Generale dei Capitani ed Ufficiali della Marina Mercantile Austro-Ungarica,

TRIESTE

AVVISO

Si rendono avvertiti i signori soci che il Congresso Generale Ordinario della **Lega Generale dei Capitani ed Ufficiali della marina mercantile austriaca in Trieste** avrà luogo in prima convocazione addì 10 aprile 1912, alle ore 6.30 pom., nel locale sociale, in via Nuova N. 16, I p., col seguente:

ORDINE DEL GIORNO.

1. Lettura ed approvazione del P. V. dell'anteriore Congresso.
2. Relazione virtuale.
3. Presentazione ed approvazione del Bilancio pro 1911 e del Preventivo pro 1912.
4. Proposte eventuali.

Qualora per mancanza del numero legale andasse deserto il primo Congresso, ne seguirà quello in seconda convocazione nel giorno 25 aprile 1912, alle ore 6.30 pom., con ciò che qualora ancor questa non potesse tenersi, ne verrà tenuta una terza, e questa un'ora dopo, con qualsiasi numero d'intervenuti.

Trieste, 15 marzo 1912.

LA DIREZIONE.

Dal Semmering.

Il principe Elia di Parma, la principessa Maria Anna di Parma, il principe Giorgio Guglielmo de Cumberland, la principessa Olga de Cumberland, il conte Thun sono giunti qui oggi a mezzodì con due automobili, e dopo aver pranzato all'Hôtel Panhans, intrapresero una passeggiata sui monti con un tempo splendido. Verso sera i predetti personaggi ripartirono per Vienna.

Anche la famiglia del conte St. Quentin, il conte e la contessa Stürgh sono scesi all'Hôtel Panhans.

Fr. Panhans, hôtelier.

La film più costosa che esiste al mondo

Pochi giorni or sono, in America si procedette all'assunzione di una film, le cui spese ascendono **a non meno di mezzo milione di corone.** Per l'assunzione di questa film sensazionale, che ha per argomento la **scoperta dell'America da parte di Cristoforo Colombo,** sono state adoperate le caravelle originali, che ora sono proprietà del Museo Nazionale dell'America, avendone il Governo spagnuolo fatto dono al Governo americano in occasione dell'Esposizione del Giubileo di Cristoforo Colombo, e per le quali la fabbrica dovette depositare al Governo americano una cauzione di un milione di corone. Questa film, che presentemente in Inghilterra ottiene enormi successi, quanto prima verrà rappresentata anche in Austria.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

non sapere precisamente di cosa si trattasse.

— Cosa le disse il soldato?

— In verità non ne ho esatto ricordo. Sol questo posso affermare, che il soldato mutava spesso le frasi del colloquio incriminato ed era agitatissimo, tanto che cercai spesso di calmarlo. Quando lo rimandai, telefonai alla caserma, pregando che lo si facesse visitare da un medico.

— Non ricorda affatto le parole incriminate?

— No. Se, però, sono state dettate, debbono essere nel protocollo.

— E del Dal Fabbro cosa può dire? Quale impressione le fece?

— Era tranquillo. Si protestava innocente .Rammento che a un certo punto disse al suo accusatore: «Come la fa lei a dir che mi go ofeso l' esercito, se la xe lei che la lo ofendi adesso?».

Giud. cons. dott. Pachor: A cosa si riferivano queste parole?

— Si riferivano alla pretesa del soldato di avere da me un biglietto che giustificasse la sua assenza al Comando. E tale pretesa era formulata così: «Se no là, quei testoni de tedeschi, no i me capissi».

Segue al commissario Chersovan la guardia di p. s. Carlo Bratina, che condusse i due al Commissariato di p. s.

Narra:

— Ero di servizio in piazza Goldoni, quando vidi un militare seguito da una trentina di giovanotti. Appena mi fu vicino egli mi disse: «Questo giovine - e segnò l' odierno accusato - mi ha offeso ed ha offeso l' Imperatore». E lo afferrò. Io mi intromisi e invitai tutti e due in Polizia, dicendo al soldato: «No xe bisogno che la lo tegni lei. El vien lostesso».

Pres.: Le pareva che il soldato fosse agitato?

— Non mi è sembrato. Almeno, durante la strada, mi è parso quieto.

Allora, il presidente procede ad un confronto tra il commissario e la guardia.

Commissario (alla guardia): Non rammenta che ho dovuto molte volte, anche in tedesco, pregarlo di star calmo?

— Quelo me ricordo.

Giud. cons. dott. Pachor: L' accusato era vicino all' accusatore?

— No; erano abbastanza lontani.

Pres.: Il soldato era con delle donne?

— Non ho notato.

— E l' accusato, cosa disse appena si sentì incolpato?

— Si dichiarò innocente. Disse che il soldato poteva aver sbagliato.

— Era tranquillo?

— Tranquillo completamente.

E si passa alla deposizione del fratello maggiore dell' accusato: Edoardo Del Fabbro, il quale rinuncia al beneficio di legge. Dopo aver narrato l' episodio nei termini precisi a quelli narrati dal fratello, il presidente inizia alcune contestazioni.

— Da quanto tempo suo fratello è a Trieste?

— Da circa un anno, ma saltuariamente.

— Ha mai avuto a che fare con la giustizia?

— Mai.E' un bravo e quieto ragazzo, che lavora e risparmia per portare a casa qualche soldo.

— Ricorda cosa disse il soldato, quando fece arrestare suo fratello?

— Camminava in mezzo a molti giovanotti, gesticolando e gridando. Diceva tra sè: «Ho giurato per l' Imperatore di vendicarmi del sangue italiano». A un certo punto, vicino alla guardia, si è fermato, e tendendo un dito verso mio fratello, ha detto: «Questo! bisogna arrestarlo! El ga parlà del' Imperator!».

Pres.: Lei, in istruttoria, ha detto di aver seguito suo fratello in Polizia, e poi il soldato fino alla caserma. Racconti a noi cosa ha notato.

— Quando siamo arrivati agli uffici di Polizia, io sono rimasto giù ad aspettare. Ero un po' agitato per mio fratello. Dopo mezz' ora il soldato è uscito ed io l' ho seguito. Ha fatto il giro del palazzo, poi a un certo punto è caduto lungo e disteso.

— Perchè?

— Doveva essere ubriaco .

— Era solo, quando accusò suo fratello?

— Era con due ragazze.

— In mezzo?

— No. Da un lato. E in coscienza se ho avuto l' impressione che fossero insieme, non lo potrei assicurare.

— Bene! Ma perchè tanta gente seguiva quel soldato?

— Per il suo comportamento. Camminava gesticolando, parlando ad alta voce, e barcollava.

Ora sarebbe la volta dell' escussione testimoniale di Gervasio Picot, il soldato accusatore. Ma lo si cerca e non lo si trova. Il Comando del battaglione, al quale sabato era stato telegrafato, ha risposto che il soldato è stato «instradiert». Sul significato della parola non tutti sono d'accordo. Il P. M. dice che per «partito» si sarebbe dovuto usare «abgereist», mentre l' «instradiert» significherebbe «si è provveduto a far le carte onde parta». La difesa è del parere opposto... naturalmente, mentre il presidente si attiene semplicemente ai fatti.

— Le parole... sono parole, ma «el nostro soldà intanto no xe». E manda a telefonare alla caserma del 97.o, che non risponde, e il commissario Chersovan si presta perchè la Polizia si informi, e così passa una mezz' ora nella inutile attesa.

Per continuare... ad aspettare il presidente dà lettura degli atti processuali. Da essi risulta che il Del Fabbro è incensurato e di lui si può dare ogni ottima informazione. Risulta inoltre che l' accusatore, Gervasio Picot, quel giorno della denunzia avrebbe dovuto essere in caserma dalle 2 alle 4. Uscito senza permesso, e rientrato verso le 5, fu messo agli arresti; ma uscì ugualmente per rimaner assente due giorni. Risulta inoltre che, a malgrado la Polizia avesse invitato l' autorità militare a far visitare il Picot da un sanitario, la visita non fu fatta.

Terminate le letture, e visto che il Picot non si decide a comparire, il presidente dà la parola al P. M.

— Io non posso proporre - dichiara il rappresentante della pubblica accusa - la prelettura della testimonianza Picot. Dal telegramma del Comando del battaglione il soldato appare partito. Propongo si proroghi fino a domattina e che intanto la Polizia, d' accordo con l' autorità militare, faccia delle ricerche.

Il dott. Robba, difensore del Del Fabbro, dice che «se il P. M. non può proporre la prelettura della testimonianza Picot, la propone lui. Tanto più che, se prima si sapeva dove il Picot fosse, ora, dopo il telegramma del Comando, non lo si sa più. Più assente e di ignota dimora di così - afferma - io non saprei trovare».

Ma la Corte trova di non poter rinunciare ad avere innanzi a sè un teste così importante, e proroga ad oggi alle 9 il dibattimento, quantunque lo giornata odierna fosse stabilita come festiva, ma in considerazione dell' arresto istruttorio dell' accusato. Ed incarica intanto gli organi di Polizia di ricercare il Picot e di tradurlo, scortato, al Tribunale.

Pres. il cons. d'Appello dott. Andrich; giudici i cons. Parisini e dott. Pachor e giud. dott. Lucardi; P. M. il primo proc. di Stato Zencovich.

Un pugno

«Il 15 gennaio al Caffè «Nuova York» sorse per futili motivi tra Mariano Salvo Sciolino, impiegato alle Assicurazioni Generali, ed Umberto Niederkorn, maestro di musica, un diverbio, durante il quale il primo colpì con un pugno il Niederkorn alla faccia, in guisa da arrecargli alla parte sinistra del labbro superiore una lesione che, seppure di natura leggera, gli impedì di attendere alla sua professione di maestro di musica per la durata di circa 30 giorni.

«L'imputato ammette il fatto, sostiene però di aver agito per difesa prevenendo un assalto da parte del danneggiato.

«Non concorrendovi alcuna circostanza che possa far ritenere che l'imputato si sia trovato in una situazione tale da dovere far uso del diritto di necessaria difesa, era mestieri di elevare il presente atto d'accusa per crimine di grave lesione corporale ecc.».

Tale la motivazione dell'atto d'accusa per il quale ieri lo Sciolino è comparso a giudizio, patrocinato dal dott. Pangrazi. Il Niederkorn si era costituito P. C. col dott. Rossi.

Il quale dott. Rossi, a un certo punto, propose la citazione a teste del medico curante dott. Dolcetti, e la Corte, avendo tale testimonianza ammesso, prorogò il dibattimento a mercoledì alle ore 11.

Ne riferiremo.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

Un appuntamento tragicomico in piazza Lipsia

Ai graffi e alle tirate di capelli, ai mezzi classici di difesa delle donne che nessuna vicenda di tempo varrà a mutare, Amalia Novelli ne ha voluto aggiungere uno nuovo: il pugno, ordinariamente brutale abitudine degli uomini. Il fatto si svolse il 6 febbraio u. s. in piazza Lipsia, protagoniste Amalia Novelli e Vittoria Pertot.

— Vittoria Pertot l' accusa - dice il giudice dott. Lonzar all' imputata Amalia Novelli - di averla ingiuriata, tirata per i capelli e colpita con un pugno alla testa, in piazza Lipsia, il 6 febbraio u. s.

— Bisogna che la sapia la storia! - incomincia l' accusata. - Bisogna che la sapia tuta la storia, prima de giudicar.

— L' ascolterò volentieri, purchè si sbrighi.

— Xe una storia longheta. Prima de tuto, la devi saver che mi son divisa dal marì e che vivo con un amante, presso al qual la Pertot la me sporcava sempre...

— Si spieghi meglio.

— La me sporcava contandoghe e scrivendoghe sul conto mio robe che faria deventar rosso un serpente.

— Nientemeno! Ma queste son cose che poco hanno a che fare con l' accusa. Venga al fatto.

— Vegno. Un giorno ghe trovo al mio amante una letera ne la qual la Pertot la lo invitava a un apuntamento soto Opicina.

Querelante (scattando): No xe vero!

Acc.: Sì che xe vero!

Quer.: Caso mai, lo go invitado per afari.

— La vadi, la vadi là. Soto Opicina no se va per afari!

— Se tratava de afari e gnente altro.

Acc. (al giud.): Sior giudice, la vol che ghe digo mi de che razza de afari se tratava?

— La dispenso. Narri il fatto, invece; e si sbrighi.

— Ben, al'apuntamento son andada mi.

— E che cosa avvenne?... Anche là, un tafferuglio, m' immagino...

— No; no la go trovada. Ma se la gavessi trovada...

— ...Sarebbe avvenuto quello ch' è avvenuto in piazza Lipsia.

— Forsi anca pezo, perchè mi son nervosa, e, quando che me rabio, Madona, vardime!

— Bene, bene. Allora, dunque, fallito l' appuntamento sotto Opicina, lei diede alla Pertot un appuntamento in piazza Lipsia.

— Per ubidirla.

— E in quell' incontro la ingiuriò, le tirò i capelli e le menò un formidabile pugno ad una tempia... Tutte queste belle cose avrebbe fatte lei, almeno secondo l' accusata.

— A pian. I testimoni i specificarà tuto: per adesso, andemo a pian.

— Lei, non ammette nulla di quanto è contenuto nella denuncia?

— De averghe dà un sberloto, ameto; ma i cavei ghe li go lassadi star, e no ghe go dito gnanca una parola.

Quer.: Falso. Te me ga tirà i cavei a più no posso, e quei che te ga' rivà ciapar, te se li ga tignudi per ti. Po', te me ne ga dite de tuti i colori.

Giud. (alla querelante): Secondo lei, come avvenne il fatto?

— Mi quel giorno, me trovavo...

— Che ora era?

— Le undise, squasi.

— Dunque lei si trovava...

— ...nela tratoria «Alla città di Lipsia», quando xe capitada dentro la Novelli tuta infogada a ciamarme fora.

— E lei ci andò?

— Sì, povereta! La vol che fussi gnanca più bona?

— E appena fuori?

— Apena fora, la ga visto un gato che ghe salta adosso a un sorzo?... Ben, cussì ela con mi.

— La Pertot le fu subito addosso?

— E, zigandome de tuto, la me ga dado un pugno, poi la se me ga impicà sui cavei.

Acc. (interrompendo): Gesumaria, che falsa!

Quer.: Falsa?! Te me ga tirado po' una franza che me costava diese corone!

Giud.: Come, le costava?!... Ah, comprendo! Aveva la parrucca!

Quer.: Sì, ma la la gaveva anca ela.

Acc.: Paruca, mi? che son nata con i cavei longhi do quarte!

Giud.: Lasciamo andare. Lei, Pertot, per le lesioni riportate, dovette ricorrere alla Guardia medica, non è vero?

— Sì, e là i me ga fato ricevuta.

— Cioè, il certificato...

— Quel che xe... El devi esser là, insieme co la denunzia. Se no la lo trova, vado a farmene far un altro...

Giud.: Stia cheta... (All' usciere): Chiami la teste Mayerl.

E' introdotta la teste Maria Mayerl, portinaia della casa attigua alla trattoria «Alla città di Lipsia».

— Che cosa sa lei? - le chiede il giudice.

— Quel che go visto. Mi stavo in portinaria, quando xe capitada dentro la Pertot a far tualèt.

— Era in disordine?

— Co la testa tuta dispetenada: la pareva una striga.

— Ed è entrata nel portone per regolarsi?

— Ghe go za dito. Apena dentro, la ga tirado fora un specieto, e la scominziava a lissarse i cavei.

— E non ha forse udito la Novelli ingiuriare la Pertot?

— Sì, mentre che la xe petinava in porton, quel' altra la se sbregava fora.

— Le gridava ingiurie?

— Sì.

— Che cosa.

— De tuto un poco: la podeva sceglier.

— Poi?

— Dopo la Pertot la xe andada a ingrumarse i cavei; ma oramai iera fini...

— Come, finito?

— I muli li gaveva brusai.

— Ah, i capelli?!

— Sì, mi no go visto; ma i me ga dito. Del resto, in tuta la contrada ghe iera un odor de cavei brusai...

E' interrogato il teste Antonio Diedrich, cameriere della trattoria «Alla città di Lipsia». Il giudice lo invita a raccontare.

— Mi iero de servizio nel local. Verso le undise xe vignuda quela siora là...

Giud.: La Pertot?

— Sì... e l'altra la xe andada fora... Po', le se ga patufado.

— Si picchiarono?

— Sì, ma mi no go visto ben. Dopo, le iera tute dispetenade. I cavei...

— Ne rimasero sulla strada, anche...

— La strada iera piena de muceti de cavei, cussì come che xe in tera muceti de lana, dopo che ga lavorado el stramazer. I muli ga fato el desio: i zigava «Fogo a la cavelada!», e i ga fato un mucio de tuti i cavei e i ghe ga dado fogo...

Il teste è licenziato, e il dibattimento prorogato, per l' audizione di alcuni testi non comparsi.

MARINA E NAVIGAZIONE

Piroscafo lussignano che rimorchia a Messina un piroscafo italiano

Nel «Piccolo» del 12 corr. riferimmo l' arrivo a Messina del pir. a.-u. «Robinia», con a rimorchio il piroscafo italiano «Città di Messina», trovato in balia del mare. Il «Robinia», comandato dal cap. Giuseppe Premuda, appartiene alla Società Eredi Matteo Premuda di Lussinpiccolo. Ieri l' altro il «Robinia», che proveniva da Methil con un carico di 4500 tonnellate di carbone per Trieste, arrivò felicemente nel nostro porto, ed ormeggiatosi alla riva N. 5, iniziò lo scarico. Abbiamo chiesto al comandante cap. Giuseppe Premuda qualche particolare sull' avvenuto salvataggio. Il comandante del «Robinia» mise a nostra disposizione il giornale di bordo, nel quale è registrato quanto fu fatto per il salvataggio del «Città di Messina», il quale è un «cargoboat» di 4000 tonnellate di portata, appartenente a un consorzio di Messina. Il giornale di bordo narra: «Alle 5 pom. del 10 corr., dopo essersi riforniti di carbone nel porto di Malta, ripartimmo alla volta di Trieste. La mattina dopo (11 corrente), alle 10.30, il «Robinia» navigava a 22 miglia da Capo Spartivento in latitudine 37° 49' N. e 16° 30' di longitudine E. quando scorgemmo un vapore quasi immobile con esposti i segnali di soccorso. Si trattava del piroscafo italiano «Città di Messina». Allorchè la vicinanza lo permise, il «Robinia» mise in mare una imbarcazione, con la quale si recò a bordo dell' altro piroscafo il primo ufficiale del «Robinia», che parlò a lungo col comandante del «Città di Messina», il quale riferì che era proveniente da Derna, diretto a Napoli, e che, in seguito alla rottura dell' asse dell' elica, si trovava da oltre 30 ore in balìa del mare. Fu stabilito il rimorchio a Messina, e alle 11.30 ant. gli equipaggi dei due vapori iniziarono il passaggio dei cavi da rimorchio: uno del «Robinia» e due del «Città di Messina». A causa del mare agitato, tale operazione non fu compiuta che alle 2 pom. A quest' ora il mare agitato ostacolò moltissimo la ripresa a bordo della barca col primo ufficiale, e il vento forte faceva andare alla deriva il «Città di Messina», tanto che, prima d' iniziare il rimorchio, venne ad urtare il «Robinia» nell' opera morta poppiera, danneggiandola. Alfine, dopo le 2 pom., incominciò il rimorchio, mettendo la rotta su Capo dell'Armi. Dopo 3 ore e 15 minuti di navigazione, si doppiò felicemente Capo Spartivento, e alle 3 ant. dell' 11 si doppiava Capo dell'Armi, giungendo tre ore dopo nella rada di Messina. Imbarcato il pilota, il «Robinia» e il suo rimorchio entrarono felicemente in porto, e mentre il primo si ormeggiava alla riva, il «Città di Messina» si ancorava».

Il comandante del «Robinia» presentò un rapporto descrittivo del salvataggio compiuto a quella Capitaneria di porto, al Tribunale civile e commerciale e al Consolato a.-u., e chiese quindi il sequestro per 80.000 franchi sul piroscafo salvato.

L' „Oceana“ affondato dal „Pisagua“

Sul drammatico naufragio del grande transatlantico inglese «Oceana» in seguito a collisione con il grande veliero in ferro «Pisagua», di bandiera germanica, si hanno questi particolari: L' investimento avvenne la notte del 14 al 15 nel canale della Manica, all' altezza di Capo Beach. L'«Oceana» era partito da Londra per Bombay, ma doveva far scalo a Havre. Il veliero era diretto ad Amburgo. Il piroscafo «Oceana» era al suo ultimo viaggio ed apparteneva alla «Peninsular and Oriental Line», quella stessa società che l' inverno scorso perdeva un altro grande transatlantico: il «Delhi», naufragato e abbandonato presso Capo Spartel. Rammentiamo che fra gli altri passeggeri imbarcati sul «Delhi» c' era pure la famiglia del duca di Fife, stretto congiunto della famiglia reale d' Inghilterra. L' «Oceana» aveva 250 persone d' equipaggio e 40 passeggeri. La prua molto sporgente e appuntita del «Pisagua», tale da sembrare un vero e proprio sperone di una nave da guerra dell' antico stampo, penetrò con gran forza nel fianco dell' «Oceana», nella sua parte centrale un po' verso poppa. La falla che si produsse dovette essere molto grande, perchè in breve il magazzino N. 3, capace di circa 2800 tonnellate, si riempì d' acqua. Il salvataggio dei passeggeri e dell' equipaggio fu dei più emozionanti. Il piroscafo «Sussex», adibito al servizio passeggeri fra Dieppe e Newhaven, prestò valida e assidua assistenza. Altri rimorchiatori, visto che l' «Oceana» stava affondando, lo rimorchiarono verso la costa di Easterbourn, ma a circa cinque miglia da quella affondò. Il telegrafista dell' «Oceana», durante il naufragio, non cessò un istante dall' inviare radiotelegrammi, in grazia ai quali furono parecchi i vapori accorsi sul posto. Purtroppo, però, si deplorano 16 vittime.

Fra il carico dell'«Oceana» si trovano tante verghe d'oro e d'argento rappresentanti ben 17 milioni, che però erano assicurati e che i palombari potranno ricuperare. La posta fu ricuperata e trasbordata prima dell'affondamento.

Quanto al veliero investitore, il «Pisagua», il suo equipaggio, dopo la collisione, dovette occuparsi intieramente di arrestare l'acqua che penetrava dalla falla apertasi a prua. Uno dei rimorchiatori giunti sul posto trasportò il veliero a rimorchio fino a Dover, dove giunse in condizioni disperate. Il «Pisagua» non perdette alcun uomo.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Dal 13 a ieri 18 arrivarono a Costantinopoli i seguenti piroscafi lloydiani: «Carniola» il 13 da Trieste e scali della Grecia; «Euterpe» il 14 da Trieste e scali della Tessaglia; «Bucovina» il 14 da Batum; «Gastein» il 15 da Odessa; «Leopolis» arrivò ieri da Trieste in linea celere. Il pir. «Graz» arriverà il 21 da Trieste in linea straordinaria.

Ne partirono: «Carniola» il 16 per Batum; «Euterpe» il 16 per Odessa; «Gastein» il 16 per la Tessaglia e Trieste; «Bucovina» partì ieri per la linea greco-orientale e Trieste; «Leopolis» proseguirà il 22 pel Danubio; «Graz» ripartirà il 23 per Trieste in linea celere.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: il piroscafo del Lloyd «Princ. Hohenlohe» cap. N. Camenarovich da Cattaro e scali con 192 pass. I piroscafi a.-u. «Flink» cap. Giov. Blasich da Metcovich, «Teresa» cap. A. G. Ivancich da Nuova York e Fiume, «Bosnia D.» cap. Giov. Vuscovich da Curzola e scali con 57 pass., «Sebenico» cap. C. Zadro da Pola.

Il piroscafo italiano «Audace» cap. C. Ursino da Tunisi e Catania con 3 passeggeri.

Partirono: il piroscafo del Lloyd «Brioni» per la Dalmazia e Spizza. Il piroscafo inglese «Saxonia» per Nuova York. Il piroscafo danese «North Pol» per Garruha. Il piroscafo belga «Apscheron» per Batum. Il piroscafo italiano «Caboto» per Calcutta. Il piroscafo a.-u. «Mostar» per Alessandria.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Baltico» proseguì il 17 da Palermo per Nuova York; «Chlumecky» arrivò il 14 a Venezia; «Istok» e «Dubac» passarono Gibilterra il 14 diretti a Trieste; «Principessa Cristiana» passò Gibilterra il 16; «Carlo» arrivò l'11 a Huelva; «Gardenia» e «Bosanca» il 13 a Methil.

Lloydiani. «Cleopatra» arrivò il 16 a Bombay; «Austria» il 16 a Kobe; «Thalia» proseguì il 16 da Livorno per Genova; «Africa» il 16 da Sciangai per Hongkong; «M. Valeria» il 15 da Colombo per Calcutta; «Nippon» il 14 da Colombo per Bombay; «Bregenz» il 16 da Bombay per Aden; «Vienna» il 16 da Alessandria per Brindisi e Trieste; «Illiria» (noleggiato) partì il 16 da Alessandria per Trieste.

L'accordo fra la Giunta Provinciale e la Luogotenenza

per la gestione provvisoria del Comune di Pola.

Sono definite ed hanno condotto ad un accordo le trattative fra la Giunta Provinciale e il Governo per sostituire a Pola al commissario luogotenenziale stabilitovi, con forme non corrispondenti alle disposizioni di legge, una gestione comunale istituita, come la legge prescrive, d'accordo fra Luogotenenza e Giunta Provinciale.

Come i lettori ricordano, le trattative furono iniziate a Vienna dai delegati della Giunta Provinciale e proseguite poi direttamente alla locale Luogotenenza. La Giunta Provinciale - a quanto rileviamo - approvò nella seduta di giovedì scorso integralmente le proposte presentatele dal suo delegato e la Luogotenenza vi impartì anche ufficialmente la sua adesione sabato.

Il nuovo ordinamento

che entrerà tosto in vigore, suona come segue:

«Per la gestione provvisoria degli affari del Comune locale di Pola sino alla installazione della nuova Rappresentanza comunale l'i. r. Luogotenenza di concerto colla Giunta provinciale prende, a sensi del § 96 del Regolamento comunale, le seguenti disposizioni: 1) Per la gestione suddetta vengono destinati un «Gerente comunale» ed una «Giunta comunale consultiva. A Gerente comunale viene nominato l'i. r. capitano distrettuale barone Rodolfo de Gorizzutti. La Giunta consultiva, presieduta dal Gerente, si compone di otto membri.

«Vengono nominati membri della Giunta consultiva i seguenti signori: Baseggio de dott. Giulio, avvocato; Bossi dott. Giovanni, medico; Fabro Quirino, possidente, preside del Comitato stradale e del Consorzio agrario distrettuale; Giovanni Lirussi, impiegato; Lovisoni Francesco, i. e r. commissario superiore della Marina; Pellegrini ing. Achille, i. r. ispettore industriale; Rittenauer Giuseppe, i. e r. ingegnere della Marina; Stihovic Giuseppe, impiegato privato.

2) La Giunta consultiva tiene di regola una seduta per settimana.

3) La Giunta provinciale invia alle sedute della Giunta comunale consultiva un proprio rappresentante, al quale spetta il diritto di partecipare alle discussioni. Lo stesso diritto spetta all' i. r. Capitano distrettuale di Pola (§ 91 Reg. com.).

4) Il Gerente comunale provvede direttamente agli affari di attribuzione delegata, prendendo e mettendo in esecuzione anche le deliberazioni che spettano in tale riguardo alla Rappresentanza comunale (§ 56) Reg. com.).

«Negli affari della sfera di attribuzione propria del Comune il Gerente comunale esercita le funzioni del Podestà e della Deputazione comunale, rispettivamente prende tutte le disposizioni spettanti secondo le vigenti norme di legge alla Deputazione comunale. Gli resta libero di interrogare la Giunta consultiva su questi affari e su singoli più importanti oggetti della sfera delle attribuzioni delegate.

5) Il Gerente comunale deve previamente richiedere il voto della Giunta comunale consultiva sugli affari della sfera di attribuzione propria del Comune che secondo le leggi vigenti soggiacciono alla discussione e deliberazione della Rappresentanza comunale.

6) Alla Giunta comunale consultiva spetta il diritto di emettere pareri e presentare proposte anche di propria iniziativa. Il Gerente può corrispondere senz'altro ai pareri o alle proposte oppure le presenta, a seconda della competenza oggettiva, all'Autorità politica superiore, rispettivamente alla Giunta provinciale.

7) Se in esito a rilievi praticati a sensi del § 86 del Reg. com. risulta necessario un provvedimento, la Giunta provinciale prenderà le opportune disposizioni, dopo sentita la Luogotenenza.

8) Ricorsi contro decisioni o disposizioni prese dal Gerente comunale vanno diretti alla Giunta provinciale, in quanto non vadano presentati, secondo le norme di legge vigenti, all'Autorità politica. La insinuazione del ricorso deve presentarsi in ogni caso al Gerente comunale».

All'attività degli organi così istituiti per l'amministrazione provvisoria del Comune locale di Pola trovano applicazione analoga tutte le disposizioni del Regolamento comunale per l'Istria, della legge speciale per Pola del 28 agosto 1908 e delle altre leggi in materia vigenti.

Degli otto membri della Giunta consultiva, anche non computando il commissario Lovisoni, cinque sono di nazionalità italiana, uno è croato ed uno tedesco. Dei cinque italiani tre appartengono al partito liberale-nazionale, uno è socialista ed uno è un noto impiegato nato a Trieste e di cui fu sempre apprezzata la oggettività e la competenza tecnica.

Il significato e l'importanza pratica dell'accordo

Quest'accordo, a cui si è giunti attraverso un vero calvario doloroso di trattative, provvede alla sistemazione provvisoria del Comune di Pola, ma non tocca affatto e tanto meno sana il procedimento che fu seguito dal Governo. Restano perciò in pieno vigore le proteste e i ricorsi della Giunta Provinciale contro la illegalità delle disposizioni luogotenenziali che senza l'accordo prescritto, anzi ad insaputa della Giunta Provinciale, crearono a Pola un fatto compiuto mai vedutosi altrove nello Stato. La Giunta Provinciale non rinunziò a perseguire sino all'ultimo la lotta con tanto lodevole e pronta energia iniziata contro le forme illegali onde il Governo si è impossessato del Comune di Pola. Sui ricorsi ha da decidere ora il Ministero: e qualora il Governo centrale trovasse di identificarsi colla Luogotenenza locale, la controversia in tutta la sua portata di principio occuperebbe poi il Tribunale amministrativo. E sarà causa comune per l'autonomia di tutte le Provincie e di tutti i Comuni.

Frattanto, l'accordo conseguito fra Giunta Provinciale e Luogotenenza per l'ordinamento futuro della gestione comunale di Pola sino all'insediamento della nuova Rappresentanza comunale va considerato anzi tutto come una implicita condanna e come un naufragio della politica a cui sinora da tante parti si tendeva in questo disgraziato affare polese.

La condanna sta in ciò, che non può ormai continuarsi a sostenere dagli organi avversari che la Luogotenenza si vide costretta ad impossessarsi di sorpresa del Comune di Pola sol perchè doveva prevedere impossibile l'accordo con la Giunta Provinciale voluto dalla legge. Chi non tentò neppure di raggiungere questo accordo, non aveva mai il diritto di escluderne la possibilità. I fatti dimostrano ora che quando il tentativo si è fatto, non mancò il successo alle trattative. Così si distrugge da sè l'affermazione che la Giunta Provinciale sarebbe inaccessibile alla ragione o non altro volesse che intralciare l'opera del Governo. L'accordo raggiunto prova il contrario: oltre alla possibilità dell'accordo anche il suo concretarsi in tali forme che nulla tolgono all'efficacia desiderata da tutti gli onesti a quella qualunque attività intesa a portare piena luce su questo episodio di vita comunale.

E il naufragio della politica seguita dagli avversari degli italiani è anche più evidente. Essi, comunque chiamati, coalizzati nemici del nome italiano a Pola, desideravano ardentemente che all'accordo con la Giunta Provinciale non si arrivasse. Si voleva che sul Comune di Pola continuasse a pesare, senza limiti e senza controlli, l'onnipotenza del commissario governativo. Il volo di tante speranze concepite e manifestate ai danni dell'italianità e dell'autonomia è stato tarpato. Al Comune di Pola ritorna il dominio della legge e il controllo di libere coscienze italiane. Certo non cessa ancora la parziale sospensione delle libertà autonomiche; ma cessano del tutto le incontrollabili, oscure macchinazioni. Il tempo farà il resto e gli elettori avranno poi la parola definitiva. Dopo lo scioglimento del Consiglio che la legge stessa attribuisce al volere assoluto del Governo, il regime straordinario è una necessità; ma colle formule ora assicurate ne è impedito l'abuso, quale tentavano, magari al di là delle intenzioni governative, tutti coloro che da opposti campi si avventarono in questi giorni contro il Comune italiano con astiosa e neppur dissimulata congiura.

★

Il naufragio e la condanna colpiscono naturalmente solo la tendenziosità politica a cui le disposizioni luogotenenziali diedero ansa; è riabilitato invece il dominio della legge che mai si sarebbe dovuto abbandonare.

I termini dell'accordo riflettono necessariamente la realtà della situazione. Certo sarebbero stati diversi e ancor più vantaggiosi al principio autonomico, qualora si fosse trattato d'altro Comune non impastoiato dalla legge eccezionale del 1908, e se gli episodi criminali venuti alla luce senza alcun merito del Governo, non avessero automaticamente limitato la libertà d'azione e di resistenza della Giunta Provinciale. Questa ha saputo, ad ogni modo, trarre il miglior partito da una situazione quant'altra mai scabrosa. E chi può farsi un concetto delle difficoltà superate e delle potenti opposizioni vinte, dovrà consentire al giudizio favorevole che a Pola e nel resto della provincia si è fatto sull'opera fornita nel doloroso frangente dai delegati della Giunta Provinciale.

Trattandosi di ordinamento che per legge deve uscire dall'accordo della Luogotenenza e della Giunta Provinciale, di due fattori le cui tendenze sono così disparate, non si deve poter parlare nè di vittoriosi nè di vinti. Ma chi sa i mezzi di cui dispone il Governo specie a Pola, deve ammettere che ogni anche lieve limitazione del potere governativo presenta le maggiori difficoltà, e che tanto più va apprezzato specialmente questa volta ogni omaggio reso al principio dell'autonomia provinciale e comunale.

Che la situazione sia migliorata per effetto del nuovo ordinamento, non può negarsi. Se l'accordo non fosse intervenuto, sarebbe rimasto il solo commissario governativo per ragione o per forza. Il Tribunale amministrativo avrebbe pronunciato la sua decisione, come al solito in casi simili, dopo qualche anno: la decisione, anche idealmente favore-

vole, avrebbe avuto ormai un valore teorico. Frattanto sarebbe stata negata non solo ai cittadini di Pola ogni cooperazione alla provvisoria amministrazione del loro Comune, ma, come i fatti dimostrarono, si sarebbe continuato ad impedire, magari con la forza, ogni ingerenza della Giunta Provinciale. Col criterio che, non raggiungendosi l'accordo voluto dalla legge, ci si trovava in uno stato fuori legge, le cose minacciavano di esser portate all'assurdo, contestandosi per questo regime eccezionale la competenza della Giunta Provinciale non solo a revisioni, ma persino a decisioni su ricorsi contro le disposizioni quotidiane del Commissario governativo in affari propri del Comune. La legge avrebbe avuto così certo un'interpretazione non conforme; ma si sa bene che hanno pratico valore soltanto le interpretazioni di chi ha in mano la forza.

Col sistema amministrativo maturato ora dall'accordo, si ritorna al pieno e normale vigore della legge. In primo luogo sono salvi - e nel patto concluso se ne è fatta opportunamente precisa esplicita menzione - tutti i diritti della Autorità autonoma provinciale: tanto per il controllo sulla gestione comunale che, in contrasto col § 86 della legge comunale, anche pochi giorni fa si negò e si impedì con la forza, - quanto di decisione sui ricorsi. Sarà questo, preziosissimo rifugio d'ogni diritto o interesse, collettivo o individuale, che per avventura fosse leso dalle decisioni del Gerente comunale. Una anche più ampia soddisfazione è data poi alla Giunta Provinciale col diritto sancitole di inviare un proprio rappresentante a tutte le sedute della Giunta comunale: tanto più significativo perchè il regolamento comunale che tale diritto accorda all'autorità politica, non lo assicura in modo chiaro alla Giunta Provinciale neppure di fronte ad una regolare Rappresentanza comunale.

★

Non minore significato inchiude l'omaggio reso nella composizione della Giunta comunale consultiva all'elemento italiano e per esso al partito liberale-nazionale a Pola.

Sino a ieri, organi dei croati, della Marina, del Governo conclamavano morto e sepolto quel partito, nel quale s'era concentrata sempre finora ogni rappresentanza politica dell'italianità polese. Sino a ieri una indecorosa gazzarra tendeva a confondere l'intero partito nelle responsabilità personali di singoli frodatori, convinti o sospetti, i quali, come non sono esclusivo privilegio di nessun partito, così non toccano la onorabilità di nessun ente collettivo nel quale possono essersi per disavventura intrusi. Oggi la stessa Luogotenenza ufficialmente proclama la vitalità e la onestà del partito nazionale italiano in Pola. Essa non ha potuto negare a questo partito il numero maggiore di seggi nel nuovo organo comunale: il che equivale a riconoscere che gli italiani e per essi il partito nazionale a Pola è ancor sempre degno di avere parte prevalente nell'amministrazione del Comune. Non aveva bisogno di tale attestazione il partito cittadino polese: ad ogni modo, alla campagna d'infame denigrazione contro l'italianità non avrebbe potuto toccare smentita più sonora perchè inflitta da chi certo non ha rivelato tenerezze per l'elemento a cui ha dato ora così ampia soddisfazione.

Opportuna ci apparisce la rappresentanza data nella Giunta consultiva a tutti indistintamente i partiti e gruppi della città. La Giunta Provinciale ha agito con esatta visione del momento imponendosi perciò qualche sacrificio. Con una composizione che avesse voluto riflettere rigorosamente le proporzioni dei mandati nella disciolta Rappresentanza comunale, non avrebbero avuto alcun seggio nè socialisti nè impiegati dello Stato ed un seggio di meno gli addetti agli uffici della Marina. Con l'aprire le porte del Comune a tutti gli avversari, la Giunta Provinciale ha ribadito ciò che fin da principio ha detto e praticato: che per essa la tutela dell'autonomia e della legittima prevalenza italiana - anche in questo accordo assicurata - non significa nè ostracismi nè limitazioni dell'altrui controllo: essa vuole la luce, con la massima imparzialità e indipendenza, senza riguardo per alcuno, perchè sia fatta giustizia e sia salvo ogni interesse del Comune.

★

Per il resto le disposizioni prese dalla Luogotenenza d'accordo colla Giunta Provinciale sono la fusione delle originarie proposte contrarie dei due poteri provinciali.

Voleva la Luogotenenza un commissario governativo assoluto. Non lo ebbe: il bar. Gorizzutti deve cambiare nome, chiamarsi gerente comunale, diventar organo non del solo Governo ma anche della Giunta Provinciale, verso entrambe ugualmente responsabile, da entrambe controllabile e sindacabile, con poteri e doveri limitati in un preciso regolamento.

Voleva la Giunta Provinciale una Giunta comunale amministrativa, nella quale, pur ammettendo la ingerenza di Marina e slavi come per la Deputazione comunale è codificata dalla legge del 1908, si concentrassero tutte le deliberazioni. Non potè conseguire il suo scopo interamente: le sorti del suo primitivo postulato sarebbero state evidentemente più fortunate se un paio di volgari delinquenti non avessero facilitato il compito agli avversari dell'autonomia.

E se si considera che altre volte in passato furono con l'accordo della Giunta Provinciale nominati gerenti comunali funzionari dello Stato senza correttivi di Consulte nè di speciali regolamenti, si dovrà convenire che non è poco nella situazione attuale di un Comune come quello di Pola, aver ridotto i poteri del Gerente con l'obbligo di assoggettare al voto della Giunta consultiva ogni oggetto di qualche rilievo, e l'aver dato inoltre alla Consulta il diritto di un'attività anche propria, d'iniziativa, con la certezza che se non il Gerente ne avrebbe potuto tenere il debito conto, secondo la costruzione abilmente ideata, la Giunta Provinciale.

Vorrà il Gerente, come alcuni potrebbero temere, subire influenze estranee al suo ufficio e all'interesse del Comune e porre la sua volontà sistematicamente al di sopra del voto oggettivo della Consulta? Vigilerà la Giunta Provinciale col suo delegato: l'aiuteranno i membri della Consulta o singoli cittadini col dare ad essa, col mezzo dei ricorsi, la codificata possibilità di impedire che in questo periodo provvisorio, si rechi comunque pregiudizio ai diritti e agli interessi del Comune, alla tradizione municipale, alla volontà della parte maggiore e migliore della cittadinanza.

Abbiamo detto in principio che con l'ordinamento concertato fra Luogotenenza e Giunta Provinciale nè si accettano nè si riconoscono le illegalità commesse finora. Si è creata però la base per uno svolgimento pacifico della crisi polese. Chi ha promosso codesto accordo, bene ha provveduto anche all'interesse generale, impedendo insieme che il conflitto dal Comune di Pola si allarghi all'amministrazione provinciale e vada così esaudendosi il desiderio con tanta insistenza manifestato dagli avversari, che ne sia in qualche modo scossa, la salda compagine della maggioranza italiana nella Giunta Provinciale, indispensabile nel momento storico che attraversa l'Istria dopo la recente fase delle trattative fra le due nazionalità.

Se è vero che nello scioglimento della Rappresentanza comunale di Pola fu, come si va dicendo, normativo solo il bene di quel Comune, se ne avrà la prova dal Governo nel modo in cui il Gerente intenderà gli impegni assunti, con l'incarico affidatogli, anche di fronte al potere autonomo provinciale: se ne avrà conferma dai partiti e gruppi ligi al Governo con l'uso che i singoli membri della Consulta faranno della possibilità loro offerta di cooperare, attraverso l'accertamento sereno di ogni responsabilità, al ritorno di condizioni normali e regolate nel maggiore Comune istriano.

Per ogni eventualità, la Giunta Provinciale dell'Istria, la cui moderazione, consapevole del proprio diritto, seppe anche in questo caso aver ragione delle insidie avversarie, potrà far assegnamento sul consenso di tutti gli italiani per ogni ripresa dell'energico atteggiamento che nuove evenienze dovessero imporle.

Camera di Commercio e d'Industria dell'Istria

Rovigno 17. La Camera di commercio e d'industria dell'Istria tenne, sotto la presidenza del presidente signor Giorgio Vianelli, presenti 13 consiglieri, una seduta plenaria.

Il presidente, presentati i nuovi consiglieri eletti recentemente, e constatato, in base al preletto protocollo delle avvenute elezioni la loro regolarità, dichiara ricostituita la Camera.

Stabilito di fissare per quest'anno a cinque i membri della Giunta permanente, oltre al presidente, si passa alla nomina delle cariche camerali per il 1912. Risultano eletti: a presidente con 12 voti l'on. Giorgio Vianelli, a vice-presidente con 13 voti l'on. Leandro Camus e per acclamazione: a presidente provvisorio l'on. Giuseppe Rismondo, e membri della Giunta permanente gli on. Giuseppe Rismondo, Cristoforo Cossovel, Pietro Benussi, Umberto de Calò e Biagio Quarantotto, a revisori dei conti gli on. Andrea Rocco e Luigi Devescovi e a controllore di cassa l'on. Andrea Rocco.

Approvato il protocollo dell'ultima seduta, il presidente comunica fra altro la elezione a membro sostituto nella commissione provinciale per l'imposta generale sull'industria del signor Ermenegildo Podesic, negoziante in Pola; e comunicò ancora che occasionalmente, appoggiandosi presso il Ministero del commercio un memoriale del Municipio di Cittanova per miglioramento ed intensificazione delle comunicazioni via mare, venne fatta viva istanza a detto Ministero di voler interessarsi per la sollecita attivazione della linea giornaliera Orsera-Trieste-Orsera e porti intermedi, della quale da più tempo si sente parlare nei circoli competenti e che sarebbe certamente realizzabile con l'aiuto materiale del Governo.

In seguito ad interpellanza dell'onor. Rea, il presidente rifece l'esposizione dei passi fatti relativamente al problema ferroviario istriano. In seguito poi ai desideri espressi dagli on. Zarotti e Manzutto perchè i porti di Pirano e di Umago vengano toccati della linea celere Trieste-Pola, si decide di rimettere i singoli Municipi interessati ad avanzare analoghi memoriali alla Camera, che non mancherà di appoggiarli.

Il presidente comunica infine, spiacente, le dimissioni date allo scopo di migliorare la sua posizione, dal segretario sostituto della Camera dott. Silvio Quarantotto, del quale tesse l'elogio e al quale rivolge nuova preghiera di rinunziare al suo divisamento. A lui si associa l'on. Zarotti. Il dott. Quarantotto, ringraziando vivamente la Camera ed in ispecie il presidente e la Giunta permanente per la fiducia e la benevolenza di cui lo onorarono, dichiara di trovarsi nell'impossibilità di ritirare le dimissioni. Dopo una raccomandazione dell'on. Rea perchè sia quanto prima proceduto al rimodernamento dell'organico della Camera nel senso di migliorare gli emolumenti degli impiegati, si stabilisce di aprire tosto il concorso per il posto che così rimane vacante.

Si approva il conto consuntivo pro 1911 della Camera con un introito di corone 32,771.30 ed un civanzo di cassa di cor. 687.62. Si approvano pure i conti consuntivi del fondo pensioni e della Fondazione giubilare.

Si accoglie la seguente proposta della Giunta permanente, illustrata dal presidente:

1) A parziale modificazione del deliberata preso nella seduta del 23 novembre 1908, si stabilisce che i frutti di quella parte del capitale della Fondazione giubilare della Camera ch'è particolarmente destinata all'attivazione a suo tempo d'un Istituto per il promuovimento delle piccole industrie speciale per l'Istria ed al mantenimento dello stesso, possono anche, fino a che se ne dimostri il bisogno ed in seguito a deliberato preso di volta in volta dalla Camera, essere impiegati per sussidiare giovani istriani inscritti presso scuole nautiche e scuole tecniche superiori;

2) A detto scopo e pel giusto calcolo dell'importo dei frutti disponibili si prenderà per base il capitale come risultava composto al primo del corrente marzo, cioè nominali corone 22.100 già investito in obbligazioni di rendita austriaca in corone al 4% con coupons 1. settembre 1912 più corone 1412.55 in denaro, con ciò che con quest'ultimo importo sia acquistata rendita della stessa specie per nominali cor. 900, pure con coupons del 1. settembre 1912, così che in detto giorno si possa disporre della rimanenza in danaro più del ricavato dei coupons semestrali che scadranno in quel giorno per l'intiero capitale in corone 23.000.

I frutti semestrali disponibili della Fondazione giubilare della Camera vengono assegnati, in base alla lettera fondazionale alla Società di pesca e piscicultura marina, perchè li impieghi nel promuovere la pesca nelle acque istriane.

Su proposta della Giunta permanente si adotta di mantenere inalterato il punto di vista precedentemente espresso nel senso che per ora sia opportuno e bastevole l'istituzione di un'unica commissione extra-consorziale per gli esami di lavorante nelle industrie professionali con la sede in Pola.

Dopo che il presidente ebbe promesso di tenere conto dei lagni dell'on. Rea circa il deficiente funzionamento della pesa a ponte a Cerovglie, e dell'on. Devescovi circa la manchevole azione delle autorità politiche nel fornire i dati necessari per la regolare tenitura del catasto industriale e circa gli inconvenienti a cui dà luogo la vendita di petrolio nei negozi di commestibili, il presidente leva la seduta.

Cronaca di Capodistria

Capodistria 17. La quarta, prossima conferenza settimanale di giovedì, il corrente, nella sala ginnasiale, sarà tenuta dall'egregio professore di belle lettere al nostro Ginnasio, signor Celso Osti, che svolgerà - illustrato da parecchie proiezioni luminose - l'interessante argomento: «Arte italiana e arte nordica».

★ Poichè s'offerse loro recentemente l'occasione propizia di procurarsi, da un privato, a vantaggiose condizioni, un bell'apparato per proiezioni, le dirigenze delle nostre scuole popolari non ristettero un istante di proporne e raccomandarne saggiamente al Municipio, con calda sollecitudine, l'acquisto. Difatti la Deputazione comunale - resasi piena e pronta ragione dell'assoluta ed opportuna convenienza, di mettere a disposizione delle scuole tale mezzo seducente e moderno d'istruzione intuitiva - deliberò in una delle sue ultime sedute di acquistare, a sì utile intento, un apparato di proiezioni luminose dei più perfezionati, da poco comprato nel Regno, con oltre cento dispositive adatte a scopo didattico, e che può anche adoprarsi per vedute da cinematografo.

★ Come annunziato, ieri notte ebbe luogo nel nostro teatro Ristori la prima festa di ballo a vantaggio dell'Associazione italiana di beneficenza, allestita con buon gusto dai zelanti direttori e consoci. Il teatro raffigurava nello sfondo la piazza e la piazzetta di San Marco. Alla festa, rallegrata da una buona orchestra, assistevano il signor Podestà con la gentile consorte, accolti dall'inno all'Istria, e le rappresentanze di tutte le società cittadine. Parecchie vezzose bambine e signorine offrivano al benefico scopo, nei vari palchetti, violette, cartoline e numeri della lotteria. Per quanto si prevedesse che il successo felice di questa prima festa sarebbe riuscito in tutto completo, così anche il suo frutto materiale corrispose generosamente al caritatevole appello ed alle simpatie della città verso il fraterno sodalizio. Al bacile, dalle vendite, aste e oblazioni si introitò il bell'importo complessivo di quasi 1000 corone, mentre giungono ancora alla presidenza ulteriori elargizioni da famiglie in lutto od altrimenti impedite di assistere alla festa.

Modificazione d'orari sulle linee automobilistiche dell'Istria

Parenzo 17. Ieri si tenne qui una conferenza per concretare alcune importanti modificazioni negli orari delle linee automobilistiche istriane. Alla conferenza parteciparono il direttore delle Poste e dei telegrafi cons. aul. Pattay per incarico ministeriale, l'on. Salata per la Giunta Provinciale, il capitano distrettuale dott. Murad per l'autorità politica e l'ing. Varrone, dirigente dell'esercizio delle linee. Il nuovo orario tende specialmente ad allacciare le linee Abbazia-Chersano-Pisino e Albona-Pisino coi treni in partenza da Pisino per Pola al meriggio sì da stabilire una congiunzione diretta via terra fra la riviera liburnica e Pola-Brioni. Si tratta poi di rendere più brevi e comode le relazioni fra Parenzo e Albona e Abbazia, rispettivamente di accorciare le permanenze a Pisino in attesa dei treni per Trieste o Pola tanto al meriggio quanto alla sera per tutti i passeggeri provenienti da Parenzo o dalla parte orientale della provincia. In fine si deliberò di ritardare la partenza della corsa serale da Parenzo per Pisino in coincidenza col piroscafo celere da Trieste. Il nuovo orario andrà in attività al più presto.

Una innovazione molto utile entra in vigore già col 18 corr., in esito ad insistenze della Giunta Provinciale. Sarà, cioè, ritardata dalle 7 alle 7.25 ant. la partenza della prima corsa da Pisino per Parenzo in modo che i viaggiatori arrivanti a Pisino col treno delle 7.22 troveranno alla stazione stessa la coincidenza automobilistica. Introdotta col primo marzo la nuova comunicazione celere per Pola col treno che parte da Vienna alle 7.20 di sera e con quello che parte da Trieste alle 5 ant., sarebbe stato peccato non approfittarne stabilendo questa coincidenza per Parenzo, la quale rende possibile il viaggio Vienna-Parenzo in 13 ore e mezza e una congiunzione mattutina Trieste-Parenzo in quattro ore.

A poco a poco, mercè le cure dei fattori provinciali e ministeriali, le linee automobilistiche, dotate ora anche di nuove carrozzerie, assumono sempre maggiore importanza pratica tanto nell'interesse della popolazione indigena quanto per il movimento dei forestieri.

Nella conferenza di ieri si trattò anche del progetto di una linea nuova fra Parenzo e Cittanova per la nuova strada e il nuovo ponte sul Quieto. E' un'idea che si va ventilando da tempo e che, sviluppata sino a Umago e Salvore, migliorerebbe di molto le comunicazioni nel distretto e offrirebbe il destro anche ad escursioni interessantissime attraverso il pittoresco bacino alle foci del Quieto e lungo la costa incantevole sino a Salvore.

La Lega Nazionale a Cervignano

Cervignano 18. Il gruppo locale della Lega Nazionale tenne ieri nella sala del Consiglio la sua adunanza generale. Il vice-direttore sig. Malacrea, scusando il direttore, assente per ragioni professionali, ringraziò il Podestà per il suo intervento. Quindi il segretario sig. Silvio Dreossi fece la relazione virtuale e il cassiere quella finanziaria. Su proposta del socio sig. Stabile venne rieletta la uscente Direzione composta dai signori: dott. Giuseppe Quargnali direttore; Giuseppe Malacrea vice-direttore; Silvio Dreossi segretario e Sigismondo Brandolin cassiere. Per il congresso generale della Lega che si terrà a Pergine vennero nominati delegati, oltre che i membri della Direzione, i signori: Giov. B. Lovisoni podestà, Antonelli ing. Giacomo, Dreossi ing. cav. Giulio, dott. Ettore Lovisoni, Mario Lovisoni, Ippolito Pasqualis, Fausto Zanetti, Aldo Brisighelli, Stabile G. B., Vincenzo Ponton, Vinc. Parmeggiani e Sigismondo Pecco.

La querela di un giudice contro un notaio a Fiume

Fiume 18. E' incominciato oggi al nostro Tribunale un processo che farà epoca: il processo per calunnia intentato dal giudice tavolare Stefano Pancera al notaio pubblico dott. Giorgio Fesüs. Trattandosi di funzionari pubblici la causa è trattata in delegazione da giudici di Budapest e si svolge in ungherese. L'interessamento è vivissimo. Nell'aula sono giudici, avvocati, giornalisti di Fiume e di Budapest, nonchè una folla di persone munita di biglietti. Al dibattimento sono citati circa cinquanta testimoni, tra cui molte personalità cittadine, tutti i giudici e i funzionari del Tribunale e diversi signori di Trieste. Presiede il presidente di Tribunale Balogy che ha a lato i giudici Dusardy, Füzessèry e Ruzinko. Sostiene l'accusa il sostituto del procuratore generale di Budapest Sélley. Rappresenta il querelante l'avv. Désy e difende l'imputato l'avv. Desiderio Nagy, due celebrità del foro budapestiense. E' interprete per la lingua italiana il dott. Pazmany.

Alle 9 il presidente apre il dibattimento e inizia, dopo le solite formalità, l'interrogatorio del dott. Fesüs, avvertendo che nei riguardi dei giudici da escutersi in qualità di testi la r. Curia ha sospeso l'obbligo del segreto d'ufficio. Il dott. Fesüs, ad analoga domanda, dichiara di non sentirsi colpevole. Racconta che il Pancera lo multò in due occasioni, a titolo di trascuranza nell'adempimento dei suoi doveri notarili, e ciò ingiustamente.

— Perchè mosse al Pancera le gravi accuse di cui è chiamato a rispondere? - gli domanda poi il presidente.

— Per obbligo morale. Se ne parlava in tutta la città ed io trassi alla fine la convinzione che le accuse erano vere.

Il presidente osserva che, trattandosi di un pubblico funzionario è ammessa la prova della verità, e invita il querelato a dichiarare su che circostanze intende valersene.

Il difensore avv. Nagy dichiara che il dott. Fesüs domanda di poter provare le seguenti circostanze a carico del Pancera:

1) trascuranza nell'adempimento dei doveri d'ufficio, mancanza dall'ufficio nei giorni di trattazione di cause, assenze prolungate senza permesso, sostituzione di notai al proprio dovere d'interrogare testi, redigere il giornale della Pretura, pronunciare sentenze. 2) Sottrazione di atti ed alterazione di dati negli atti della r. Pretura. 3) Gioco d'azzardo per grosse somme al Casino patrottico, nei publici caffè e perfino nei locali d'ufficio. 4) Scorrettezza nel gioco in un caso specificato (caso Terni di Trieste). 5) Caso Nako, in cui sembra che il Pancera avesse guadagnato all'allora governatore di Fiume una somma di 50.000 corone.

La difesa domanda infine la riproduzione degli atti relativi a un'accusa mossa dall'avv. Stanich a carico del Pancera vent'anni fa al Tribunale di Trieste in un affare di eredità.

Il governatore del re dichiara di aderire alla prova della verità di tutte le circostanze rilevate dalla difesa meno che nel caso Terni (passato in giudicato per la sentenza d'un giurì d'onore), e nel caso della denuncia prodotta dall'avv. Stanich di Gorizia.

La Corte si ritira e, quando rientra, dichiara che decise di ammettere la prova della verità per tutte le accuse. E' fatto quindi entrare il querelante Pancera. Egli si difende dalle singole accuse con energia. Nega la trascuranza dei doveri d'ufficio, la sottrazione di atti e l'alterazione di dati. Non giocò mai d'azzardo nei pubblici locali, ma in circoli ristretti e signorili. Il caso Terni fu risolto a suo favore da un giurì d'onore. Al conte Nako non guadagnò mai la somma ingente di cui si parlava. Voleva querelare i giornali che portarono la notizia, ma non lo fece per rispetto dello stesso conte Nako. Del resto ebbe dalla «Zeit» una dichiarazione in cui si deplorava la publicazione. Ad analoga domanda dice che al gioco perdeva o vinceva un paio di migliaia di corone, e di avere del suo la paga di 10.000 corone all'anno di cui può disporre come vuole, non dovendo provvedere nè per il vitto nè per l'alloggio. Negò infine di aver mai giocato in ufficio. Il presidente gli mosse qualche contestazione.

— E' vero - gli chiese - che a Budapest, tempo addietro, ella mostrò a un amico un portafoglio nuovo, dicendo che conteneva più di 30.000 corone, e che quei soldi erano frutto della partita guadagnata al conte Nako?

— No.

— E' vero che scontò una cambiale di 70.000 corone del conte Nako?

— No.

E' poi fatto entrare il teste avv. Giuseppe Stanich di Gorizia. Dice che, anni addietro, avanzò una querela contro il Pancera, accusandolo di aver sottratto a favore suo e delle sorelle tutta l'eredità paterna, defraudando in tal modo i due fratelli.

La causa però finì con una desistenza.

L'ing. Venceslao Celligoi non vide mai il Pancera giocare altro che il «batto» al Casino per importi di 40-50 corone. Altro non sa.

Il presidente del Tribunale cav. Luigi de Thierry e il giudice Clemente Lucich depongono relativamente alle accuse di trascuranza. Dicono che in due circostanze il Pancera si allontanò dall'ufficio senza permesso. Altro non sanno se non per aver inteso dire.

Al tocco e mezzo il presidente sospende il dibattimento che sarà ripreso mercoledì alle 9 ant.

Cambio di consonante.

Il malandrino ha una.....
Di bontà e mite onestà,
E per trovarlo la....
Ben malagevol sarà.

Spiegazione del giuoco precedente:
MELO-DICO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Due stabili in Chiadino-città, posti in via Media, per cor. 110.000; stabile in Chiarbola inferiore-città, posto in via dell'Officina, per cor. 100.000.

Mutui ipotecari.

Cor. 10.000, al 6½%, a peso di alcuni stabili in Chiadino-città.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 18 Marzo. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 651.75, Staatsbahn 735.—, Alpine 927.50, Lotti turchi 240.75. — La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 204.25 (205.—), Disconto 188.37 (188.75). - Milano segna in chiusa: Cambio 100.92 (100.90), Rendita 98.42 (98.45), Meridion. 600.— (600.—) Mediterranee 412.— (412.—), Edison 618.50 (619.—), Banca Comm. 859.— (859.—), Terni 1494.— (1493.—)

Chiusa Rend. franc. 94.77 (93.32ex), Ital. 97.40 (97.40), Spagn. 95.20 (95.20), Banche Ottom. 681.— (681.—), Rio Tinto 18.18 (18.18), Lotti turchi 204.50 (204.50).

Listino. Napol. 19.10 a 19.15, Zecch. 11.36 a 11.39, Lire sterl. 24.04 a 24.14, Londra 241.10 a 241.80, Francia 95.55 a 95.90, Italia 94.70 a 95.10, Bancon. ital. 94.70 a 95.10, Germania 117.90 a 118.25, Bancon. germ. 117.90 a 118.25, Rend. austr. carta 89.90 a 90.20, Rend. ungher. corone 83.80 a 90.10, Credit 651.— a 653.—, Italiana 97.25 a 98.—, Staatsbahn 734.60 a 736.50, Lombarde 105.— a 107.—, Lotti turchi 240.— a 244.—

PARIGI 18, (Chiusa). Rendita francese 3% 93.80, Rend. italiana 3½% 97.30, Rend. spagnuola esterna 95.07, Azioni Banca ottomana 681.—.

PARIGI 18, (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde 110.—, Rend. turca unif. 91.32, Cambio Londra 25.24, Rend. aust. oro 99.—, Rendita ungh. oro 4% 93.80, Länderbank 504.—, Lotti turchi 203.50, Banca di Parigi 1755, Azioni Meridionali ital. 595.—, Rio Tinto 18.08.

LONDRA 18. (Chiusa). Consolid. $78\frac{9}{16}$, Lombardi $4\frac{3}{8}$, Argento $26\frac{7}{8}$, Rend. spagn. 83½, Italiana 96½, Cambio su Vienna — —, Sconto di piazza 3¾.

FRANCOFORTE 18. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 204.25, Ferrate Stato 154.90, Lombarde 17.50.

Caffè. AMBURGO 18. (Chiusa). Santos good average per marzo 68.—, per maggio 68.—, per settem. 68.25, per dicem. 68.25. staz.o

HAVRE 18. Santos good average per marzo (50 chilo) a 86.75, per marzo 84.75. staz.o

NUOVA YORK 18. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. maggio 13.55, per luglio 13.66.

Cotoni. LIVERPOOL 18. Mercato fiacco. Tendera in Docheta —. Vendite 1000. Importazione — —. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., marzo $5\frac{57}{100}$, marzo-aprile $5\frac{57}{100}$, aprile-maggio $5\frac{57}{100}$, maggio-giugno $5\frac{57}{100}$, giugno-luglio $5\frac{58}{100}$, luglio-agosto $5\frac{58}{100}$, agosto-settembre $5\frac{61}{100}$, settembre-ottobre $5\frac{77}{100}$, ottobre-novembre $5\frac{74}{100}$, novembre-dicembre $5\frac{72}{100}$.

Metalli. LONDRA 18. Stagno (Straits). Apertura 191¾, Chiusa 186¼, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apert. pronto $64\frac{7}{8}$, per 3 mesi $65\frac{1}{8}$.

Olio. PARIGI 18. Ravizzone per mese corrente 75.50, per aprile 74.75, per maggio-agosto 72.—, per settem.-dicem. 70.75. fermo

Avena. PARIGI 18. Mese corr. 21.75, per aprile 22.—, per maggio-agosto 21.40, per luglio agosto 20.66. staz.a

Frumento. PARIGI 18. Mese corr. 27.85, per aprile 27.90, per maggio-agosto 27.40, per luglio-agosto 25.75. fermo

Farina. PARIGI 18. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 34.95, per aprile 35.15, per maggio-agosto 35.50, per luglio-agosto 35.40. staz.o

Spirito. PARIGI 18. Per mese corr. 61.25, per aprile 61.75, per maggio-agosto 62.50, per settem.-dicem. 52.75. staz.o

Zucchero. PARIGI 18. Greggio da 88° nso nuovo 42.50-44.— calmo, bianco per mese corr. $48\frac{5}{8}$, per aprile 48.75, per maggio-agosto 49⅓, per ottobre-genn. $36\frac{1}{8}$, Raffinato 82.50 a 83.—. Calmo (Piogg.)

Zucchero. AMBURGO 18. (Chiusa). Per marzo 15.12½, per aprile 15.10—, per maggio 15.22½, per giugno 15.25—, per luglio 15.35—, p. agosto 15.40—.

LONDRA 18. Java a scell. 17.25, Rape greggio a scell. 15—. fiacco

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)

Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 18 Marzo con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Zriny	20	Scaricazione
1			
Molo IV	Matt. Verderame	20	»
» IV			
1 a	Baron Call	25	»
3			
Molo Lloyd			
A			
B			
C	Brünn	19	Caricazione
D	Tebe	21	»
E			
6	Melpomene	22	Scaricazione
9	Teresa	21	»
12 a	Francesca	21	Caricazione
12 b	Gilda	19	»
Molo II	Vel. Bar. Currò	25	Scaricazione
13 a	Elektra	19	Caricazione
13 b	Albania	22	Scaricazione
14	Bagdad	21	»
17	Tirol	21	»
21			
22	Spes	18	»
Molo I	Adria	20	Caricazione
23	Semiramis	21	Scaricazione
24	Famiglia	20	»
25	Audace Friuli	10	»
30			
32			
69	Persia	26	»
71	Ampelea	20	Caricazione

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi. - Trieste

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BALIA giovane, latte fresco, offresi. Via Kandler 5, quinto. 9989 A

CAMERIERA italiana, raccomandabile, offresi a giornata. Ufficio Sanità 10, telefono 1396. 263 A

DONNA di cuore cerca bambino da allattare. Indirizzo al Piccolo. 274 A

DOMESTICA giovane, bella presenza, parla tedesco, brava per cucinare, tutti altri lavori, ottimi attestati, offresi famiglia sola, preferibile tedesca. Offerte sub «Volonterosa 273» al Piccolo. 273 A

RAGAZZA tedesca intelligente, casalinga, brava tutti lavori muliebri, cerca posto in Abbazia, Lovrana ecc. per sorvegliare bambini o quale cameriera. Offerte «N. N. 172 L.» all'Ufficio annunzi Kienreich, Graz. 61122 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CUOCA-domestica, ottimi attestati, cercasi. Presentarsi Acquedotto 24, I, porta 1. 77 B

CAMERIERE onesto per stabilimento bagni cercasi. Offesrte sub «Bagni» al Piccolo. 355 B

CUOCA brava massaia, che parli un poco tedesco e slavo, cercasi per piccolo esercizio. Offerte «Fedeltà» Piccolo. 9984 B

CAMERIERA per hotel, anche per locanda, offresi. Agenzia Ebner, via Molin piccolo 11. 10049 B

DONNA brava per tutti lavori di casa cerca vedovo con figli adulti. Indirizzo al Piccolo. 12501 B

DONNA di servizio cercasi. Ponte della Fabbra 2, secondo. 290 B

DONNA esperta lavori casalinghi, sappia cucinare, cercasi. Lazzaretto vecchio 45, Zeller. 280 B

DONNA brava per tutti lavori di casa Via Boschetto 42, terzo, porta 11. 295 B

DONNA di servizio, dalle 10 alle 3 cercasi. Gatteri 19, quarto. 298 B

DONNA di servizio cerco per tutto il giorno. Via Fontana 13, trattoria «Giovanella». 342 B

DOMESTICA friulana cercasi per piccola famiglia. Acquedotto 54, terzo, porta 9. 325 B

DOMESTICA slovena, cercasi 20 corone. - Palestrina 2, II, porta 7. 321 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi. Presentarsi soltanto dalle undici alle tre, Acquedotto 38, I, porta 4. 292 D

DOMESTICA brava cercasi. Piazza Ponterosso 5, secondo piano. 10012 B

DOMESTICA capace, escluso cucinare, che abbia cuore per bambini, cercasi. Via Chiozza 39, II p. 9960 B

DOMESTICA italiana, intelligente, robusta, volonterosa imparare cucina fina, cercasi per famiglia signorile italiana a Zagabria. Cellini 2, I p. 228 B

DOMESTICA con buoni attestati, cercasi per piccola famiglia. Farneto 9, p. II, porta 7. 9794 B

DOMESTICA brava, buoni attestati, cercasi per 2 persone. Rossetti 23, I, porta 5. 158 B

DOMESTICA con buoni attestati, cercasi prontamente. Via Acquedotto 54, II, sinistra. 183 B

DOMESTICA capace per stanze e cucina, cercasi per piccola famiglia. Buona paga. Belvedere 28, III, porta 10. 206 B

DOMESTICA italiana, sappia cucinare, cercasi. Acquedotto 65, I p., sinistra. 9943 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi due volte al giorno. Foscolo n. 15, p. III. 9929 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno cercasi da Grego, Via Felice Venezian N. 5, piano II. Presentarsi dalle 10 alle 4. 246 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina. Valdirivo 22, II, sinistra. 9945 B

PRESTASERVIZI giovane tutto giorno cercasi. Piazza Leonardo da Vinci 1, III. 9972 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno, cercasi da stiratrice. Carradori 12, IV. 9961 B

RAGAZZA giovane per cucina cercasi. Indirizzo Piccolo. 99 B

RAGAZZA cercasi due ore mattina. San Francesco 16, IV piano. 264 B

RAGAZZA per bambino, ore pomeridiane, cercasi. Via Foscolo 4, II. 267 B

RAGAZZA prestaservizi, brava, intera giornata cercasi. Lazzaro 1, IV, porta 8. 9959 E

RAGAZZETTA cercasi per bambina ore pomeridiane. Canova 11, porta 3. 9942 B

RAGAZZETTA per bambini, possibilmente friulana cercasi. Via Ireneo della croce 10, I. 353 B

RAGAZZA che sappia molto bene cucinare e capace altri lavori cercasi prontamente per sposi. Via San Lazzaro N. 23, quarto piano. 10004 B

RAGAZZA di servizio a ore cercasi. Via Manzoni N. 15, quarto piano. 10006 B

RAGAZZA o donnetta per servire cercasi prontamente Rossetti 15, terzo, sinistra. 10007 B

SERVETTA piccola famiglia cercasi. Tiziano Vecellio N. 6 porta 14. 9991 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ARCHITETTO-costruttore, approvato, con pratica, occuperebbesi ore pomeridiane. Offerte «Architetto 9783» Piccolo. 9783 C

CONTABILE perfetto, assume a domicilio qualsiasi lavoro di contabilità italiana e tedesca, come pure qualunque altro lavoro scrittoio. Offerte sub «Contabile 34» al Piccolo. 47 C

CONTABILITA', corrispondenza, più lingua, amministrazioni assume pensionato banca. Indirizzo Piccolo. 7730 C

CONTABILE corrispondente tedesco, ungherese, cerca posto presso primaria casa, possibilmente pronta entrata. Offerte «Ungherese 888» Piccolo. 9966 C

CHAUFFEUR meccanico, cerca posto qualunque. Indirizzo al Piccolo. 244 C

DISEGNATORE tecnico, assume a domicilio o fuori ore pom., qualsiasi lavoro. Via Monache 6. 9827 C

DICIANNOVENNE italiano tedesco sloveno dattilografo, offresi per scrittoio od altro lavoro adatto. Offerte «Onesto 9967» Piccolo. 9967 C

GIOVANE pensionato primaria banca, perfetto saldacontista, corrispondente francese, tedesco, dattilografo, occupato ditta in liquidazione, cerca posto. Gentili offerte «Miti pretese 224» Piccolo. 224 C

GIOVANE pensionato, conoscendo perfettamente italiano, tedesco, serbo-croato, discretamente francese, inglese e sloveno, cerca posto di fiducia o quale corrispondente, anche in provincia. Offerte «Tenente 9930» Piccolo. 9930 C

GIOVANE impiegato contabile, perfetta conoscenza italiano, tedesco, dattilografia, cerca posto. Gentili offerte «Contabilità 196» Piccolo. 196 C

GIOVANE ventenne, forte, bella presenza, offresi per qualsiasi lavoro. Offerte «Ettore 9982» Piccolo. 9982 E

MARITO, moglie, anni 41-35, offronsi quali giardinieri oppure ortaglie. Offerte «Giardiniere 100» Piccolo. 177 C

MARITO e moglie offronsi per portinai. Offerte sub «Giovani» Piccolo. 294 C

MODISTA guarnisce, rimoderna cappelli cor. 1.20. Indirizzo Piccolo. 329 C

MURATORE offresi per restaurare appartamenti. Via S. Giacomo 7, (Corso) in portone. 303 C

MODISTA bravissima confeziona e rimoderna cappelli, prezzi mitissimi. Madonnina 38, IV. 9983 C

PROVVIGIONE pago a chi mi procura amministrazioni stabili. Prego offerte «Possidente amministratore» Piccolo. 248 C

PENSIONATO giovane, intelligente, volonteroso, cerca occupazione. - Offerte «Mitissime pretese» Piccolo. 10048 C

PIANISTA distinto offresi per cinematografo o locale. Offerte «Modesto» Piccolo. 10029 C

SARTA da bambini, pure per lavori semplici da signora, offresi, una corona alla giornata. Offerte «Sarta piccola 9965» Piccolo. 9965 C

SARTA assume camicie, mutande, 40 cent. in poi. Biancheria bambini, 30 cent. in poi. Blouse giapponesi 1 corona. Veste da 3 cor. in poi. Grembiali, mattinèe, sottane; prezzi mitissimi. Lavoratorio, Azeglio 2, II, porta 9. 213 C

SARTA capacissima di qualunque lavoro di cucito, offresi; miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 208 C

STENO-dattilografa, conosce tedesco, tenitura doppia, offresi. Offerte «Svelta 201» Piccolo. 201 C

SIGNORA quarantenne, offresi quale modista lavori fini. Indirizzo Piccolo. 192 C

SARTA bravissima, desiderosa aumentare clientela, raccomandasi signore, prezzi discreti. Indirizzo Piccolo. 191 C

RAGAZZA offresi per pulizia scrittoi o per lavori magazzino. Offerte «Prontamente 180» Piccolo. 180 C

SIGNORINA giovane offresi quale praticante presso scrittoio. Scrivere «Capace 260» C al Piccolo. 260 C

SARTA capace cerca lavoro in casa e fuori, prezzi miti. Indirizzo al Piccolo. 334 C

SARTA desiderosa aumentare clientela raccomandasi signore, prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 330 C

SIGNORINA conoscenza steno-dattilografia tedesca offresi per scittoio. Offerte «Elsa 18» al Piccolo. 9980 C

SIGNORINA che parla tedesco, italiano, ungherese, bella presenza, cerca posto venditrice, prontamente. Offerte «Ilka 13» Piccolo. 10058 C

SIGNORA distinta cerca posto per condurre bambini al passeggio, oppure direttrice o cassiera stabilimento bagni, qui o fuori. Indirizzo Piccolo. 319 C

SARTA offresi giornata biancheria, abitini bambini. Offerte Piccolo «Attiva 10030». 10030 C

SARTA forestiera, capacissima moda inglese e francese, a prezzi discretissimi, offresi in casa dalla sarta via Alessandro Manzoni 15, porta 13. 15 C

VENDITRICE, bella presenza buoni attestati, offresi. Offerte Piccolo sub «Assidua». 119 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTE e guernitrice provette per cappelli uomo cercansi. Bonetti, Corso N. 31. 172 D

APPARECCHIATRICE calzolaia cercasi. Chiozza 9. 275 D

CONIUGI per consegnare cucina e buffet conto proprio, guadagno assicurato, più compenso mensile, cercansi. Indirizzo Piccolo. 308 D

CALDERAI in ferro, trovano pronto lavoro. Th. Holt. 9962 D

CONDUTTORI od appaltatori trattoria, buone condizioni cercansi. Gattolini, Caffè Londra. 350 D

CONTABILE perfetto bilancista, corrispondente trilingue, cercasi per Società anonima; riflettesi unicamente giovane espertissimo, prima forza emolumento indifferente. Offerte dettagliate «Stenodattilografo» Lussinpiccolo. 13471 D

FABBRI abili, lavoranti, cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 286 D

FATTORINO, riscuotitore, cuoca, cameriere, cantiniere, serve, cerca Bauzon, Caffè Diana. 10045 D

GARZONA calzolaia cercasi. Indirizzo Piccolo. 107 D

GARZONA cerca stiratrice. Carradori 12, quarto p. 9993 D

GARZONA sarta uomo cercasi prontamente. Via Sorgente 7, I. 268 D

GIARDINIERE, celibe, cercasi prontamente. Acquedotto 17, Agenzia Becher. 238 D

GIOVANE praticante, conoscenza tedesco, croato, cercasi da ditta. Offerte sub «Volonteroso 197» Piccolo. 197 D

GARZONA stiratrice, con paga, cercasi prontamente. Petronio 9, porta 4. 190 D

INCOLLATRICE pratica per camicie e colli, garzona, cercansi, Stabilimento Bonin, Chiozza 18. 10008 D

LAVORANTI bravissime, prime, sarte donna cercansi. Via Ceceria 14, I. 351 D

LAVORANTE sarta uomo brava anche per buchi cercasi. Indirizzo Piccolo. 328 D

LAVORANTI e garzone per fare calze a macchina, cercansi pel lavoratorio di Maria Simeoni ad Opicina. Darebbesi alloggio gratuito. Informazioni al negozio, via S. Lazzaro 10, dalle 10-11 ant. 255 D

LAVORANTE e mezza lavorante sarta uomo cercansi. Corso 13, p. I. 302 D

LAVORANTE brava che sappia far buchi a giornata, lavoro stabile, cercasi. Sartoria da uomo, via Poste 10, I. 287 D

LAVORANTE sarta uomo, abile, cercasi. Sartoria Costante, S. Nicolò 18. 9954 D

LAVORANTE, mezza lavorante in biancheria, cercansi. Vasari 1, IV, Maghetti. 245 D

LAVORANTE brava, da uomo, cercasi. Sartoria Jras, via Caserma. 242 D

MEZZA lavorante e garzona sarta donna cercansi. Indirizzo Piccolo. 320 D

MEZZA lavorante e garzona sarta donna cercansi. Giacinto Gallina 6, secondo. 335 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Santa Maria Maggiore N. 2, terzo. 12507 D

MODELLISTA per officina meccanica e fonderia cerca officina Thomas Holt. 10017 D

MEZZI lavoranti pasticceri cercansi prontamente. Pasticceria Colacurto, Via Campanile 17. 10056 D

LAVORANTI calzolai, cercansi per riparazioni. Via Giosue Carducci 34, I. 187 D

PIAZZISTA giovane cercasi verso provvigione 10 percento. Lavoro accessorio. Indirizzo Piccolo. 279 D

PIAZZISTA bene introdotto commestibilisti cercasi per articolo semole. Indirizzo Piccolo. 324 D

RAGAZZO oppure praticante cercasi per ufficio di navigazione. Indirizzo Piccolo. 276 D

RAGAZZO pratico commestibili cercasi prontamente. Alessandro Sgur, Via S. Lazzaro. 9956 D

RAGAZZA mezza lavorante cercasi. Sartoria Fulignot, Corso 7, I. 227 D

RAGAZZO età 15 anni, per deposito vini, cercasi. Indirizzo Piccolo. 332 D

RAPPRESENTANTE abile, onestissimo, bene conosciuto in Dalmazia, Istria, Trieste eventualmente Montenegro conoscitore ditte serie, imprese, imprenditori edili, consumatori, con perfetta conoscenza lingue italiana, slovena, possibilmente anche tedesca, pratico vendita materiali da costruzioni, esperto commerciante cercasi per smerciare calcina rinomata, qualità primissima, preferita dalle persone d'arte. Spedizione continua di enormi carichi con velieri. Vendonsi pure pietre, tufi, laterizi ecc. Le commissioni si eseguiscono per contanti dietro conferma della cassa. Indirizzare offerte condizioni a Raffaele Capurso di Mauro, Bisceglie. 13467 D

RAGAZZO per la distribuzione di giornali cercasi. Settimanali Cor. 7.—. Indirizzo al Piccolo. 5000 D

RAGAZZO 14-16 anni, settimanali cor. 7, cercasi prontamente, macelleria. Campanile 17. 307 D

RAGAZZA lavorante sarta cercasi. Sartoria Fulignot, Corso 7. 312 D

RAGAZZO con attestati per deposito vini, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 305 D

RAGAZZO per panetteria cercasi prontamente. Via Malcanton 4, Pietron. 12502 D

RAGAZZO per negozio biancheria cercasi. Costarelli, via San Lazzaro 15. 259 D

RISCUOTITORE con garanzia, ramo schede, mercede cor. 16 sett. cercasi. Offerte «P. T. 256» Piccolo. 256 D

RAGAZZO per negozio con paga cercasi. Corso 2, apparati fotografici. 9948 D

TORNITORE in legno per officina modellista cerca officina Thomas Holt. 10016 D

TORNITORE in ferro, capacissimo cerca officina Thomas Holt. 10015 D

VENDITRICE pratica articoli per ricamo, preferita conoscenza lingua tedesca, cercasi. Cavana 12. Manifatture. 12504 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, affittasi, famiglia tedesca. Belvedere 65, I piano. 9774 E

CAMERETTA bene ammobiliata affittasi. - Piazza Borsa 1, II, sinistra. 9981 E

COMPAGNO di stanza, volendo vitto cercasi. Via Tor S. Lorenzo 4, piano II, porta 10. 327 E

CAMERA grande, davanti, due letti, bene ammobiliata, eventualmente salottino attiguo, pensione, modico prezzo affittasi. Pierluigi Palestrina 2, II, porta 7. 322 E

CAMERA vuota, grande, volendo comodo cucina affittasi. Via San Giovanni 7, II, scala II, porta 15. 10044 E

CAMERETTA ottimo vitto, affittasi 64 corone, Belvedere 40, porta 23. 9987 E

CAMERA ammobiliata, ottimo vitto, prezzo mite affittasi. Galileo 8, porta 11. 272 E

CAMERINO ammobiliato cor. 14 mensili; camera ammobiliata per due persone, cor. 3 settimanali ciascuno affittansi. Via San Michele 9, terzo. 10021 E

CAMERINO con letto affittasi. Gatteri 27, terzo, porta 10. 10027 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi a signora o signorina, persona distinta, corone 12 mensili. Vittorio Alfieri N. 8, porta 18. 293 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

HENRI GERMAIN. (78)

La Fata delle Brughiere

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

— Oh signori, di grazia! balbettò la giovane, confusa ma sorridente, lanciando a Paolo una tenera occhiata di riconoscenza. Curioso! disse poi, come per iscusare il suo grazioso rossore, non ho mai potuto abituarmi ai complimenti, e sì che, quando lavoravo in via Saint-Honoré con la povera Marta, ne ricevevamo a bizzeffe ad ora di colazione. Quel quartiere è pieno di sfaccendati, giovani o vecchi, che vi bersagliano di gentilezze più o meno stupide. E' raro che siano divertenti; sempre le stesse frasi, sciocche per la maggior parte.

— Avevate un'amica di nome Marta? chiese Paolo con simulata indifferenza.

— Sì, una giovane di ventott'anni, molto bella. Ma non sembrava felice. Doveva avere qualche dispiacere nascosto.

— Conoscevate il suo nome di famiglia?

— Sì, Verdier.

— Marta Verdier! lei! esclamò Paolo, facendosi livido.

— Sì, proprio lei. La conoscevate, signor Simant?

— Sì, signorina; una volta la vedevo spesso e non ho mai potuto scordarla.

— E sapete che cosa ne è di lei?

— Ahime, se è quella che dico io, lo so. E' pazza, nevvero?

— Sì, rinchiusa da quattr'anni nell'asilo di Sant'Anna. Povera amica!

Margherita disse quelle parole con rimpianto sincero, mentre due grosse lagrime scorrevano lentamente sulle guancie del suo interlocutore silenzioso.

— Via, intervenne il signor Ledru con benevolo accento d'autorità, lanciando al suo compagno un'occhiata espressiva, parliamo d'altro. Volete fumare, Paolo? chiese offrendogli il porta-sigarette aperto.

— Sì, voglio provare quest'oggi.

E volgendosi nuovamente a Margherita, Paolo riprese:

— Signorina, se non vi dispiace, quando saremo soli riparleremo insieme della vostra amica.

— Volentieri, ma sembra che il suo ricordo vi rattristi.

La conversazione fu improvvisamente interrotta da una scampanellata al portone.

— Chi può essere? fece l'industriale sorpreso.

— Che sia una visita? s'arrischiò a chiedere Margherita.

—Non credo, qui non ricevo mai nessuno. Sarà qualche fornitore in ritardo.

In quel momento comparve la cameriera.

— Signore, diss'ella, hanno suonato, ma secondo i vostri ordini non ho aperto, perchè non so chi sia.

— Avete fatto bene. V'hanno dato un nome, un biglietto di visita?

— No, ma ho pregato quella persona d'aspettare dicendole che venivo ad avvertire il signore.

— Perchè?

— Perchè m'ha detto che desiderava vedere il signore per un affare urgente.

— Che persona è?

— E' un uomo anziano, ben vestito, con un viso da buono. Ha sotto al braccio un portafoglio di pelle e m'ha detto che viene dalla Bretagna.

— Dalla Bretagna? esclamò Paolo, senza poter reprimere un sussulto nervoso.

— Bisogna sapere che cosa vuole, disse subito il signor Ledru. Fatelo entrare in salotto, vengo fra pochi minuti. Poi volgendosi al compagno:

— Venite anche voi, Paolo?

Questi esitò un istante, riflettendo.

— No, disse alfine, preferisco di restar qui e parlare di Marta con la signorina Margherita. Se la mia presenza vi sembrerà necessaria, mi chiamerete.

— Va bene, vi approvo.

Il signor Ledru si alzò per raggiungere il misterioso visitatore, mentre sua nipote e il suo amico s'allontanavano conversando verso l'estremità dell'orto, nascosto da una cortina d'alberi abbastanza alti.

Conviene spiegare, in poche parole, in seguito a quali tristi avvenimenti, Margherita Deval si trovava a Villeneuve-Saint-Georges. Un mese e mezzo prima, la giovane aveva perduto sua madre, la vedova Deval, sorella della defunta signora Ledru, e s'era trovata improvvisamente in una solitudine dolorosa, giacchè le due donne non si lasciavano mai. Margherita era impiegata da cinque anni in un'importante lavoratorio di biancheria, dov'era entrata dopo la morte di suo padre e lo sfacelo di certe speranze matrimoniali, divenute irrealizzabili. Ella doveva sposare suo cugino Ettore Ledru, il figlio dell'industriale, condannato poi all'ergastolo e morto tragicamente durante il suo tentativo di evasione.

Dopo la condanna del giovanotto, la signora Deval, intransigentissima in fatto d'onore, aveva quasi rotto ogni relazione con suo cognato Ledru. Ma era già morta da più d'un mese quando Margherita, che aveva riveduto lo zio al funerale, ricevette da lui la proposta di andare a stare in casa sua, dove sarebbe trattata come una figlia.

L'industriale conosceva il valore morale di sua nipote, ne apprezzava molto le qualità e non chiedeva di meglio che di farle la vita felice, assicurandosi nello stesso tempo un affetto e una compagnia piacevole che doveva rompere la monotonia della sua solitudine e soddisfare i bisogni generosi della sua natura. Era un egoismo pietoso degno di chi lo praticava. Margherita e l'industriale, ottimi entrambi, avrebbero portato nella vita comune un apprezzabile dose di felicità e d'affetto vivendo l'uno per l'altro. La giovane esitò, prese otto giorni di tempo per riflettere e poi si decise. Ed era venuta da un mese a stabilirsi a Villeneuve-Saint-Georges, iniziando la nuova vita coll'adempiere alle funzioni di suora di carità.

Entrando in casa di suo zio, aveva trovato, in una stanza del primo piano, un uomo ammalato. Quell'uomo, la cui esistenza era attaccatat ad un filo, era Paolo Simant, grande amico dell'industriale, a quanto questi sosteneva.

La giovane gli aveva prodigato subito le sue cure d'ogni istante e l'aveva richiamato in vita poco a poco. Nelle lunghe ore della convalescenza, Paolo e Margherita parlavano amichevolmente fra loro, come attirati da una simpatia inesplicabile in cui s'era stabilita subito una grande confidenza. Ne risultò, da parte di Paolo, apprezzatore delle rare qualità della giovane, una riconoscenza profonda prima e poi un'affezione sincera e rispettosa, da parte di Margherita, un sentimento più tenero ed anche più profondo, ma appunto perciò più crudele, giacchè la squisita creatura aveva giurato a se stessa di non tradire il segreto della sua inclinazione amorosa.

In quel momento, nascosti fra la verdura, si scambiavano i più commoventi ricordi sul conto della povera signora Verdier, che Paolo affermava d'aver conosciuto benissimo in altri tempi.

Il signor Ledru intanto era entrato in salotto salutando gravemente il visitatore che si alzava inchinandosi cerimoniosamente.

— A chi ho l'onore di parlare? chiese l'industriale.

— Sono il notaio Bataille.

— Il notaio Bataille? il vostro nome non mi dice nulla. Volete spiegarvi?

— Scusate, interruppe il visitatore con aria grave, ma senza affettazioni di vanità: ho detto Bataille e aggiungo notaio d'Auray, nel Morbihan, incaricato da vent'anni degli affari di famiglia dei Chaudenay, dei Kerleven e dei loro parenti.

— Ah! benissimo, signore, abbiate la bontà d'accomodarvi.

Il notaio sedette comodamente, posò il portafoglio sopra una seggiola vicina e cominciò:

— La mia visita vi sorprende, forse?

— Un poco, ve lo confesso; credo però d'immaginare ciò che vi conduce.

— Davvero?

— Diamine! Venite a trovarmi per parlare dell'infelice Pietro Dufour, o, meglio, di Giorgio di Chaudenay, non è così?

— In parte, sì.

— I giornali hanno pubblicato tre mesi or sono la sua tragica morte e contemporaneamente v'hanno rivelato la sua vita anteriore presso di me.

— Precisamente, e il suo decesso è, come avete immaginato, - la causa iniziale della mia visita ed anche del mio viaggio a Parigi.

— Siete qui da molto tempo?

— Da due giorni soltanto. E vengo principalmente per pregarvi di darmi, se potete, qualche notizia sulla figlia del defunto. La conoscevate?

(Continua)

Ringraziamento

Con l'animo profondamente commosso e riconoscente, porgiamo i più vivi atti di grazie a tutte quelle care persone che in varie guise vollero associarsi al nostro dolore e rendere l'estremo tributo di stima al nostro indimenticabile Capo.

La desolata famiglia **LUG.**

†

MARIA MOSETTIG

d'anni 35, dopo lunga e penosa malattia cessò di vivere ieri a sera, munita dei conforti religiosi.

L'addolorato consorte ILARIO in unione a tutti gli altri congiunti ne dà la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Mercoledì 20 corr., alle ore 4 pom., partendo dalla casa n. 10 di via Risorta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

†

Giuseppe Francovig

di anni 34

spirò dopo brevi sofferenze confortato dai suoi cari.

L'inconsolabile famiglia partecipa a nome degli altri congiunti tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno Martedì 19 corr. alle ore 3.15 pom., partendo il convoglio dalla via Ant. Canova n. 18.

Trieste, 16 Marzo 1912.

Nuova Impresa, Corso 47.

RINGRAZIAMENTO.

Commosse, le sottoscritte esternano sentite grazie all'esimio dott. NAZOR per le amorose e valenti cure prodigate all'amato estinto

FRANCESCO MORETTO

Speciali ringraziamenti alla Spett. Direzione della Società fra regnicoli, a quella dell'Unione fra agenti al dettaglio ed a tutti gli amici e conoscenti che presero parte al lutto sia con l'invio di condoglianze o con l'accompagnare la salma all'ultima dimora.

Le famiglie MORETTO e MINOLA.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 309 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Canova 12, porta 2. 10003 E

CAMERA bella, bene ammobiliata affittasi, escluse donne. Via Salice 4, III. 317 E

CAMERA vuota, bella, in casa nuova, trovano sposi civili senza bambini. Indirizzo Piccolo. 269 E

CAMERA ammobiliata, vitto, affittasi cor. 70 mensili. Pierluigi Palestrina 2, I. 283 E

CAMERA ammobiliata con vitto affittasi prontamente. Tiziano 4, primo, porta 5. 10041 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi pel primo. Via della Fonderia 4, IV. 9986 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi prontamente. Farneto 44, mezzanino, porta 20. 243 E

CAMERA ammobiliata, affittasi; escluso donne. Via Michelangelo N. 11, primo piano. Vista via Rossetti. 9955 E

CAMERA ammobiliata a due letti, affittasi presso signora sola. Farneto 26, IV p. 9941 E

CAMERA vuota, affittasi. Via Molino a vento 19, II, porta 8. 189 E

CAMERA ammobiliata, sul davanti, mezzanino, affittasi, cor. 24. Indirizzo al Piccolo. 178 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Ponte 6, I. 194 E

STANZA ammobiliata affittasi presso distinta famiglia, ingresso libero. Piazzetta S. Lucia N. 1, II p., destra. 12010 E

STANZA grande, ammobiliata, posizione salubre, soleggiata, affittasi a coniugi. Indirizzo al Piccolo. 134 E

STANZA ammobiliata, chiara, pulita, quasi ingresso libero, affittasi. Via Giotto N. 9, porta 12 81 E

STANZA grandiosa, davanti, adatta per scrittoio, lavoratorio, magazzino, affittasi prontamente. Piazza Goldoni 6, I, porta 3. 89 E

STANZA ammobiliata, nettissima, affittasi giovane impiegato, cor. 25. Tor S. Piero 12, portiere. Dalle 10-2, 6½-8. 75 E

STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente presso famiglia tedesca. Acquedotto 56, II, 6. 250 E

STANZA elegante, affittasi. Piazza Caterina 2, II, porta 5. 78 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, più stanza vitto buono, famigliare, affittasi. cor. 70. Coroneo 17, I, sinistra. 9837 E

STANZA grande o stanzetta, vuote, affittansi prontamente. Pondares 6, porta 14. 84 E

STANZA, stanzetta, casa nuova, Piazza Barriera, vitto, affittasi a giovane impiegato. Indirizzo Piccolo. 30 E

STANZA ammobiliata, elegante, affittasi prontamente a distinto signore. Carducci 34, porta 3. 9784 E

STANZE due, elegantemente ammobiliate, attiguo salotto, affitta signora sola. Boschetto 2, III. 12 E

STANZA ammobiliata, vista mare, affittasi prontamente, cor. 32. Piazza Cornelia Romana 2, porta 26. 9788 E

STANZETTA chiara, ariosa, affittasi a giovane onesto, cor. 3.20 settimanali. Acquedotto 88, porta 18. 6953 E

STANZA bella bene ammobiliata, con gas e bagno, affittasi. Via Belvedere N. 2, porta 5. 9725 E

STANZA ammobiliata, vitto alla casalinga, affittasi, 60 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 19 E

STANZA grande, due letti, vista via Cavana, eventualmente altra attigua, affittansi. Via Madonna del Mare 2, III. 36 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Artisti N. 8, IV p. 9770 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi a unico subinquilino. Lazzaretto vecchio 31, porta 7. 9768 E

STANZA splendida, ammobiliata, 2 finestre, centro, affittasi prontamente, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 7998 E

STANZA bellissima, con 1 o 2 letti, affittasi. Via Olmo 2, porta 9. (vista Barriera). 14 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con uno, due letti affittasi presso famiglia tedesca. Commerciale 13, I, p. 12. 10028 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con attiguo salottino; eventualmente vitto, affittasi per due signori. Commerciale 44, porta 3. 271 E

STANZA ammobiliata, affittasi, prezzo mite. Via S. Francesco 38, porta 11. 93 E

STANZA ammobiliata con due finestre, ingresso libero, affittasi. Via Cologna 11 secondo. 100001 E

STANZA ammobiliata affittasi. Molin piccolo 8, porta 10. 9978 E

STANZA bellissima, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Paduina n. 9, p. 12. 10052 E

STANZA grandiosa, soleggiata, vuota, gas, I piano, presso signora sola, affittasi via Istituto 38. 10034 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Machiavelli 1, II, destra. 10033 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Corso 39, II, p. 15. 254 E

STANZA vuota affittasi a signora sola. Chiozza 7, III p. 9979 E

STANZA elegante, ammobiliata affittasi. Prezzo mite. Via S. Lucia N. 4, I p. 12503 E

STANZA ammobiliata con vitto affittasi più uso pianoforte. Indirizzo Piccolo. 300 E

STANZA elegante, con vitto, eventualmente due, casa signorile, affittansi. Cecilia 14, portiere. 304 E

STANZA bellissima, grande, soleggiata, affitta distinta signora sola. Indirizzo Piccolo. 265 E

STANZETTA chiara, ariosa affittasi a onesto giovane, corone 3.20 settimanale. Acquedotto 88, V, porta 18. 6953 E

STANZA grande, vuota anche comodo cucina affittasi, 20 corone. Via Ferriera 31, V, destra. 9992 E

STANZA bellissima ammobiliata, parchettata, gas, vitto, affittasi. Maurizio 15, I, porta 8. 9999 E

STANZA ammobiliata, bellissima affittasi. Molin piccolo 7, III porta 12. 281 E

STANZA bellissima, ammobiliata, con gas, affittasi. Corso 21, primo, destra 10051 E

STANZA vuota, casa nuova, comfort, affittasi a distinto signore. Sette fontane 8, IV, sinistra. 337 E

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente. Chiozza 41, II. 340 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi, Madonna del mare 3, II, destra. 9971 E

STANZA vuota, cor. 18; ammobiliata 22, affittasi, Via Nuova 17, II. 9964 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero affittasi. Coroneo 5, II, destra. 9956 E

STANZA ammobiliata, nettissima, affittasi a giovane impiegato, cor. 25. Tor S. Piero 12, portiere. Dalle 10-2, 6½-8. 9969 E

STANZA ammobiliata, davanti, affittasi prontamente. Machiavelli 16, III. 9953 E

STANZA ammobiliata, affittasi presso signora sola. Madonnina 11, I. 9946 E

STANZA ammobiliata, affittasi 1 aprile. Chiozza 49, pianoterra, sinistra. 9949 E

STANZE (due) elegantissime, centro, affittansi primo aprile a distinti signori. Indirizzo Piccolo. 210 E

STANZE (2) elegantissime, ammobiliate, ingresso libero, affittansi. Tiziano 9, I, porta 9. 9936 E

STANZA bellissima, vuota, affitta signora pensionata, soltanto a distinta signora, oppure signorina. Indirizzo Piccolo 198 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Olmo 4, III, porta 13. 9940 E

STANZA vuota, comodità cucina, comfort moderno, affittasi. Giorgio Vasari 20, quarto. 9931 E

STANZA grande, parchettata, con poggiuolo, per due signori, affittasi. Chiozza 3, piano II, 8. 240 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Machiavelli 1, II, destra. 10033 C

VITTO e pensione in casa privata, prezzo mite offresi presso signora sola. Via Boschetto 44, I piano. 9 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI. RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA con comodo cucina cercano prontamente coniugi soli, civili. Offerte con prezzo «Prontamente B.» al Piccolo. 12509 F

CAMERA vuota, ingresso libero, cerca signora pensionata. Offerte «Centro» Piccolo. 10025 F

CAMERINO ammobiliato, ingresso libero, cerca giovanotto solo. Offerte «Prontamente 194» Piccolo. 184 F

CAMERA ammobiliata in campagna, cerca signore. Barcola preferita. Gentili offerte «Bellavista» Posta centrale. 9950 F

STANZETTA per ragazzo studente cercasi presso ottima famiglia. Offerte sub «Scolaro» al Piccolo. 285 F

STANZA grande elegantemente ammobiliata, soleggiata, ingresso libero, massima pulizia, centro, eventualmente uso salottino, cerca impiegato quale unico subinquilino presso signora sola o piccola famiglia pel 1. maggio. Offerte dettagliate con prezzo sino il 25 corr. sub «Impiegato 40» al Piccolo. 291 F

STANZA vuota, ingresso libero, al pianoterra o primo piano nel rione di S. Antonio vecchio cercasi per biblioteca circolante. Eventualmente anche piccolo appartamento. Offerte Piccolo sub «Biblioteca». 316 F

STANZA, preferibile vuota, vitto fino, per signorina, vicinanze Liceo femminile, cercasi. Sub «54 A.» Piccolo. 299 F

STANZA ammobiliata, con lusso e con annesso stanzino da bagno cerca distintissimo signore. Preferisce ingresso libero o casa di signora sola. Offerte al Piccolo sub «Fedor Boris». Offerte inutili se senza il bagno. 10000 F

STANZA ammobiliata e eventualmente vitto, cerca giovane impiegato presso signora sola o piccola famiglia. Offerte «R. N.» al Piccolo. 217 F

STANZA vuota, cerca signorina presso distinta famiglia. Offerte con nome e indirizzo «Distinta 185» Piccolo. 185 F

VITTO ed alloggio prenderebbe giovane onesto presso piccola famiglia oppure presso signora. Offerte sub «Vitto» posta Barriera. 10009 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATO studio linguistico «Polyglotte», Barriera vecchia 29, I. Lunedì, giovedì: tedesco; martedì, venerdì: francese; mercoledì, sabato: inglese. Dalle 8-9 pom., cor. 6 mensili. 9985 G

ALLA rinomata scuola di Jeanne Malusa, diplomata a Parigi, giornalmente iscrivonsi volonterose imparare taglio, nonchè cucito dai principi al perfezionamento. - (Felice Venezian 27). 258 G

BERLITZ-SCHOOL. Lezioni di spagnuolo, ungherese, serbo-croato, sloveno, greco, turco, insegnanti delle rispettive nazionalità. Referenze di primo ordine. Esito garantito. Traduzioni in tutte le lingue. Via Cassa di Risparmio 1. Telefono 7-15. 7103 G

BERLITZ-SCHOOL. Lezioni riunite e private di francese, insegnante Charles Vieillemar. 7098 G

BERLITZ-SCHOOL. Lezioni riunite e private di francese, insegnante Charles Mariotti. 7099 G

BERLITZ-SCHOOL. Lezioni riunite e private di francese, insegnante Madame Marie Vieillemar. 7100 G

BERLITZ-SCHOOL. Lezioni riunite e private d'inglese, insegnante William Hayward. 7101 G

BERLITZ-SCHOOL. Lezioni riunite e private di tedesco, insegnante Otto Schnepf. 7102 G

CHITARRA, mandolino, violino, apprendonsi entro due mesi, con metodi celerissimi, facili, da maestro. Via Barriera 10, IV. 333 G

CONTABILITA'; persona capace istruire nella contabilità di bordo cercasi. Scrivere indicando condizioni, indirizzo al Piccolo. 252 G

FRANCESE colto insegna lingua francese, conversazione, grammatica. Offerte «Economico 9935» Piccolo. 9935 G

INSEGNANTE capace impartisce lezioni calligrafia cercasi. Offerte con prezzo «Capace» Piccolo. 359 G

MAESTRA diplomata piano, impartisce lezioni 12 corone mensili, 2 volte settimana. Indirizzo Piccolo. 205 G

SIGNORINA tedesca, parla anche italiano, cerca occuparsi per tutto il giorno presso bambini; andrebbe anche all'estero presso distinta famiglia. Offerte «Gute Erziehung» Piccolo. 9963 G

SIGNORA distinta impartisce conversazione grammatica italiano, tedesco, francese, eccellente metodo. Offerte «Progresso» Piccolo. 10010 G

SIGNORINA cercasi per insegnare pianoforte a bambina principiante, due ore settimanali. Offerte con pretese sub «Anna» al Piccolo. 345 G

SIGNORINA impartisce lezioni tedesco, italiano, a fanciulli. Indirizzo al Piccolo. 199 G

STUDENTE tecnico impartirebbe lezioni matematica, tedesco, geometria descrittiva. Offerte «Scacchi 9970» Piccolo. 9970 G

SALA Carducci 20! Oggi ore 4-10, lezione riunita divertimento. Giulio Modugno. 9932 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CHIAVI tre, una inglese, smarrite. Rinvenitore pregato portarle Caffè Carducci. 297 H

CANE caccia, bianco, macchie caffè scuro, rinvenuto. Via Lavoratori 10. 9934 H

CAGNA da caccia, mantello bianco, arancio, smarrita. Mancia portarla via Molino a vento 41. 354 H

MEDAGLIONE con fotografia, rinvenuto in un carrozzone della tramway. Rivolgersi presso la Società Tramway. 9952 H

PARROCHETTO risponde a Nini smarrito; portarlo verso mancia Via San Giacomo N. 4, liquoreria, Onorio, Riborgo. 9957 H

PORTAFOGLIO con denaro, documenti smarrito; chi lo troverà è pregato di depositare almeno i documenti all'indirizzo Piccolo. 209 H

PENDENTE rotondo d'orecchino, smarrito sabato. Rinvenitore riceverà mancia portandolo Via Nuova 41, Negozio confezioni. 218 H

SCIARPA nera, argento, smarrita; cara memoria, cor. 6 portatore. Indirizzo Piccolo. 310 H

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO moderno 3 stanze, stanza persona di servizio camerino bagno, cercasi per 1. aprile. Offerte «Ingegnere 13484» Piccolo. 13484 I

APPARTAMENTO di tre, quattro stanze, posizione centrica, cercasi prontamente. Offerte entro oggi sub «1912» Piccolo. 10046 I

APPARTAMENTO 5-6 stanze, camera servitù, bagno, dispensa, cercasi via Stadion o vie laterali, per il 24 agosto. Offerte Via Caserma 7, I piano, porta 4. M. S. 233 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, cercasi vicinanze Pescheria. Offerte «Eliseo 219» Piccolo. 219 I

CAMERA cucina cercansi prontamente da coniugi soli nei dintorni via Stadion. - Offerte con prezzo sub «18» Piccolo. 247 I

CAMERE due, camerino, cucina, con acqua e gas cercansi per 24 agosto. Sub «Signora sola» al Piccolo. 10042 I

CASETTA o villetta, due, tre camere, cucina, piccola campagna o giardino, anche se distante, cercasi in affitto per maggio purchè vicinanze tramway. Offerte con prezzo e posizione sub «Anche prontamente» al Piccolo. 9873 I

CAMERA e cucina cerca signora. Offerte «Centro» Piccolo. 10026 I

PROPRIETARI amministratori stabili sono pregati mandare distinta magazzini, appartamenti, ecc. da affittare. Gattolini, Caffè Londra. 347 I

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO arioso, chiaro, quattro stanze, camerino, bagno, cucina, acqua, gas, annue cor. 1000 più accessori, affittasi prontamente. Via Parini 2. Rivolgersi portinaio. 175 L

APPARTAMENTO con telefono, disponibile anche subito. Amministrazione Clemencich, Piazza S. Giovanni 4. 9765 L

APPARTAMENTO 1 sala, 4 camere, 3 camerini, affittasi. Ruggero Manna 14. 7714 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina, affittansi 24 marzo-aprile. - Via Lloyd 10. 114 L

APPARTAMENTI e magazzini affittansi in Via Zovenzoni 5. 7382 L

APPARTAMENTO in campagna, città, 4 stanze, camerino, cucina, godimento campagna, cor. 1350 annue, Via Tommaso Grossi 16. 10035 L

APPARTAMENTO bellissimo, moderno, 2 camere, camerino, bagno, cantina, subaffittasi prontamente in via Tor S. Lorenzo 1, primo. Rivolgersi via Toro 14, I. 249 L

APPARTAMENTO mezzanino, 5 stanze, camerino, detto bagno, cucina, acqua, gas, luce elettrica, affittasi agosto. Acquedotto 54. 326 L

APPARTAMENTO quattro stanze, due camerini ecc., nonchè due appartamenti di due camere e cucina affittansi. Via Gatteri 18. 284 L

APPARTAMENTO otto locali, 2200 accessori, appartamento 4 locali 1200 accessori appigionansi. Via Chiozza 73. Rivolgersi Via Machiavelli 34, I. 9823 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, subaffittasi prontamente. Via S. Francesco 53, II, porta 9. 10019 L

APPARTAMENTO 4 camere parchettate, cucina, acqua, gas, affittasi cor. 800. Piazza della Borsa 4, V. 10003 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, affittasi. Roiano. Informazioni Exner, Piazza Caserma 1. 336 L

BOTTEGHE, principio Settefontane, 3 fori, cor. 1000; 2 fori, doppia retrobottega, cor. 800, affittansi. Obst, Toro 1. 9259 L

CAMERA con focolaio, affittasi pressi stazione. Indirizzo Piccolo. 188 L

MAGAZZINETTO adatto pure quale bottega, affittasi prontamente. Pauliana 8. 7716 L

MAGAZZINI, negozi, fondi, tettoie, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis mediatore, Caffè Nuova York. 9831 L

MAGAZZINO 80 m. q., via Fonderia N. 6, affittasi per agosto, cor. 830. Rivolgersi primo piano, sinistra. 236 L

MAGAZZINO affittasi, corone 35. Bachi 16. Rivolgersi drogheria. 10022 L

MAGAZZINO vasto, a volti, alto metri 4.50, coperto in parte a vetri, adatto per falegnameria, industria meccanica, tipografia, installazioni oppure deposito, affittasi anche prontamente. Rivolgersi Romanin, Valdirivo 2. 1002 L

MAGAZZINO piccolo, subaffittasi in via Cecilia, cor. 30, chiaro, molto adatto per bottega o scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 202 L

MAGAZZINO spazioso, affittasi. Rivolgersi via dell'Istituto 16, I piano. 341 L

RONCHI vicino stazione Meridionale affittasi casa per negozio fin'ora affittata per negozio manifatture. Rivolgersi Gius. Predovnik, Ronchi. 13483 L

SOFFITTA vastissima, per generi leggeri, affittasi. Rivolgersi Zanier, Caffè Volti Chiozza. 9792 L

STANZE due, stanzino, cucina affittansi prontamente. Gaspare Gozzi 3. 10043 L

STANZE due grandi, con anticamera, ingresso libero, affittansi per uso scrittoi, società, ecc. Via Cavana 13, II piano. 331 L

VILLA signorile dieci stanze, accessori, luce elettrica, bellissimo giardino, affittasi prontamente Rossetti 59. Ingrandibile con appartamento sottostante adatto due famiglie. Rivolgersi amministrazione Giulivo 378-II. 7765 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AUTOMOBILE laudaulet Fiat 28-40 HP vendesi, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 142 M

ATTACCAPANNI, camere pranzo, matrimoniali in mogano, noce, frassino, signorili, lavorazione garantita, vendonsi prezzi vera reclame. Madonna mare 8, intagliatore. 10047 M

ARMADIO quattro cassetti, chiffonnier una porta, buonissimo stato, vendonsi. Canova 13, porta 17. 65 M

ARMADI nuovi due, opachi vendonsi, occasione. Via Media n. 18, in corte. 9973 M

ARMI, oggetti antichità, acquistansi. Indirizzare corrispondenza Barriera N. 11, terzo. 12506 M

ARMADIO uso scrittoio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 179 M

BRILLANTI solitari, splendidi, perfetti, vendonsi privatamente sole corone 450; anello stupendo brillante 130. Indirizzo Piccolo. 182 M

BIGLIARDO buonissimo stato, palle avorio, zonetti, stecche, vendesi; modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 204 M

BICICLETTA nuovissima, valore 260, vendesi cor. 115, vera occasione. Farneto 43, porta 9. 9997 M

BICICLETTA «Peugeot», perfetto stato, vendesi prezzo bassissimo. Via Trionfo 3, quarto, porta 19. 9995 M

BARCA con accessori, appena costruita, vendesi, cor. 140. Indirizzo Piccolo. 12508 M

BIGLIETTI del monte acquistansi. Farneto 29, primo, destra. 10031 M

BICICLETTE Puch Styria, quasi nuove, freno contropedale, vendonsi prezzi straordinariamente bassi. Fioraia Corso 4. 10013 M

BARCA a motore vendesi prezzo Corone 1800. Per informazioni scrivere a Daniel Stanger in Abbazia. 13486 M

CASSAFORTE con scrivania, due porte, vendesi. Via Nuova 41, negozio. 12505 M

CUTTER nuovissimo, velocissimo, completo, lunghezza metri sei, per 14 persone vende Cosulich, Valdisole Lussinpiccolo. 13489 M

CAMERA letto, fornimento lavamano da vendere. Indirizzo al Piccolo. 7951 M

CASSONI usati vendonsi. Visitare dalle 1.30 alle 2 pom. Indirizzo al Piccolo. 314 M

CHIFFONNIERS, letti, materasso lana, altri mobili vendonsi. Olmo 1. 313 M

CHIFFONNIERS una porta vendesi. Visitare dalle 12-2, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 318 M

CUCINE solide, eleganti, laccate bianco, vende falegname, Canova 22, angolo Alfieri. 288 M

CAMERA matrimoniale rovere, signorile, ultimo modello, una ciliegio lusso, gran cristalli e specchi, una pranzo finissima eguali cristalli e specchi, assortimento singoli mobili pranzo, letto, vendonsi massima convenienza. Canova 21, pianoterra, destra. 266 M

CANE caccia, bellissimo, mesi 14, razza inglese, vendesi. Indirizzo Piccolo. 230 M

CAMERA completa, ancora impaccata, vendesi prontamente cor. 280; occasione. Stadion 19, I. 181 M

FIORI, piume, pleureuses, vendonsi prezzo di concorrenza. Chiozza 50, p. III. 9996 M

GRAMMOFONO con 25 dischi tedeschi vendesi cor. 60. Farneto 43, porta 9. 9998 M

GRAMMOFONO Pathè, nuovo, 20 dischi celebri, vendesi cor. 120. Fioraia Corso 4. 10014 M

LETTO completo una piazza e mezza, armadio quattro cassetti, vendonsi. Sorgente 7, II. 323 M

MACCHINA da scrivere, usata, ottimo stato, comperasi. Offerte con prezzo sub «Macchina da scrivere» al Piccolo. 98 M

MACCHINE da scrivere, americane, con garanzia assoluta, da cor. 300 in poi, anche in rate mensili, vendonsi d'occasione. Indirizzo Piccolo. 222 M

MACCHINA per calze, inglese, nuova, vendesi in giornata per sole corone 60. Indirizzo Piccolo. 223 M

MONETE antiche argento e rame; una bibbia; bellissima zittera e bilancia adatta negozio, vendonsi. Via Ghega 7, porta 11. 234 M

MACCHINA nuova, Singer, vendesi. Via Farneto N. 28, pianoterra. 9928 M

MACCHINA Singer, sistema moderno, vendesi motivo partenza, prezzo eccezionale. S. Francesco 40, primo. 9990 M

MACCHINA Singer a mano vendesi cor. 18. Via Acquedotto N. 1, p. 10. 357 M

ORDIGNI di gelateria vendonsi. Rivolgersi via Acquedotto 79, gelateria. 253 M

PIANINO superiore nuovissimo, migliore fabbrica, noce avorio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 195 M

PIANINO nero, ottimo stato, vendesi, prezzo mitissimo. S. Martiri 23. 296 M

PIANOFORTE Mignon, meccanico, ripetizione inglese, originale Lipsia, vendesi. Indirizzo Piccolo. 278 M

PIANINO viennese, noce, modello recentissimo, vendesi. Belvedere 18, porta 9. 10054 M

QUADRI, oleografie con belle cornici, modiglioni, altri oggetti, vendonsi in giornata, qualunque prezzo. - Rossetti 6, terzo. 343 M

STANZA letto bellissima, suste, cucina, tutto moderno, vendonsi. Via Montecchi 11, primo. 231 M

STUFA ferro, quasi nuova, vendesi qualunque prezzo, causa trasloco. Rossetti 6, terzo. 344 M

STRISCIE in tela, a-jour per guarnizioni, biancheria, splendido effetto, grande durata, vendonsi. Portasi a domicilio. Scrivere: «Convenienza» al Piccolo. 226 M

SCIALLE seta, antico stile Impero vendesi. Noselli barbiere Acquedotto 3. 270 M

SGABELLI due, un lavamano, un canapè vendonsi via Madonna mare 15, p. 11. 9976 M

SPECCHI due, grandi, adatti per negozio, tavolini eleganti, bagno, sparherd, sedie, banchi giardino e diversi mobili di mogano, vendonsi. Villa via Rossetti 65, angolo Pasquale Revoltella. 9975 M

SETA colorata, recentissima, costava cinque corone, vendesi solamente tre. Rarissima occasione. Indirizzo Piccolo. 315 M

TAPPETI persiani, originali, ribassi 10-15 percento, ultimo mese. Cobau, tappezziere. Caterina 8, I. 7149 M

VESTITI usati, stivali, cappotti, comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 358 M

VESTITI signora uomo, splendidi modelli, bellissima veste, specchiera traforo, corsie, statua, vendonsi. Esclusi rivenditori. Carducci 36, III, porta 9-10. 235 M

VESTITI neri, colorati, calzoni uomo, vestiti, bluse, stivali signora vendonsi. - Scorzeria 1, porta 14. 186 M

VAPORINO con motore a nafta m. 7.×1.80×.80, per 12 persone, quasi nuovo, vendesi, corone 2000, più una lancia nuova Delfino, 11 miglia all'ora per 12 persone. - Lazzaretto vecchio 44, lavoratorio carpentiere. 229 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO pane, erbaggi, bene avviato, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 277 N

CREDITO personale e mutui a lunga scadenza, accorda ad impiegati, professori, maestri, pensionati, il «Grazer Beamtensparverein» alle più favorevoli condizioni, eventualmente senza garanti verso contributo garanzia, senza spese anticipate. Maggiori dettagli nel Prospetto. Accetta denaro in deposito da ognuno corrispondendo l'interesse del 4½% e con preavviso di 60 giorni il 5% franco imposta rendita. Gl'interessi vengono capitalizzati semestralmente. Capitale depositato cor. 4.200.000. Capitale di garanzia cor. 5.400.000. Rappresentanza per Trieste e Litorale: via S. S. Martiri 25, I. - Orario: lunedì, mercoledì, venerdì 4-6 pom. 8486 N

DEPOSITO vini da vendere come trovasi, causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 20 N

DECRETO trattoria, vendesi prezzo d'occasione. Gattolini, caffè Londra. 348 N

DECRETO d'osteria libero impegni, birra, affittasi. Gattolini, Caffè Londra. 349 N

DECRETO osteria per città vecchia cercasi. Scrivere Siberna, Molino a vento 70. 10005 N

CALZOLERIA e deposito vino al minuto, focolaio unito, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 225 N

LABORATORIO creme lucidare, vendesi, modico prezzo. Serie offerte «Lucro» Piccolo. 10053 N

LATTERIA avviatissima vendesi causa malattia. Rivolgersi Petronio, caffè Olimpo. 10055 N

LATTERIA avviatissima, centrica, vendesi oppure affittasi; buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 200 N

LATTERIA bene avviata, caffè popolare, via frequentatissima, cedesi prontamente, condizioni miti, causa partenza. Informazioni Giustinelli 2 a, mezzanino. 9836 N

MAGAZZINO carbone, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 221 N

MUTUI verso prenotazione, estinzione da 5 a 30 anni, accorda primaria banca, verso garanti, in mancanza di questi, verso garanti onorari, a impiegati dello Stato e del Comune, che abbiano oltre quattro anni di servizio. Nessun altro Istituto può concedere mutui maggiori, accordando gli stessi sino l'importo massimo cessionabile. Rivolgersi Primo autorizzato Istituto, concessionato dall'Eccelsa i. r. Luogotenenza, via Giacinto Gallina 6, secondo. 301 N

NEGOZIO da barbiere, pressi via Caserma, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 162 N

NEGOZIETTO buona posizione, vendesi o subaffittasi con scansie. Indirizzo al Piccolo. 360 N

NEGOZIO commestibili, posizione centrica, signorile, bell'avvenire, vendesi prontamente causa malattia. Prezzo di vera occasione. Offerte «Negozio» Piccolo. 10011 N

NEGOZIO terraglie, merce, vendesi «en block», buonissimo affare. Indirizzo Piccolo. 7753 N

PISTORIA primaria, lavoro quattro sacchi farina giornalieri, prezzo cor. 6000. Iurza e Rosa, Caffè Goldoni. 339 N

TRATTORIA da affittare, eventualmente affiderebbesi conduttore. Rivolgersi via Salice N. 11, deposito vini. 262 N

TRATTORIA primaria vendesi con piccolo capitale, sovvenzionata primaria fabbrica birra. Rosa e Iurza, Caffè Goldoni. 338 N

TRATTORIA centralissima posizione vendesi saldo prezzo cor. 10.000; affare di occasione. - Acquedotto N. 9, Kremser. 10037 N

TRATTORIE, osterie affittansi prontamente anche decreto solo, buone condizioni. Acquedotto 9, Kremser. 10038 N

10.000 cor. prima ipoteca cercansi prontamente. Offerte sub «Città 261» Piccolo. 261 N

90.000 corone cercansi per prima intavolazione due stabili città; costruzioni nuove. Offerte «Stabili 113» al Piccolo. 113 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA, Roiano, vicino la chiesa; 5 locali, campagna, vendesi cor. 12.000. Piccolo saldo. Indirizzo Piccolo. 289 O

CASA colonica con 60.000 metri terreno, parte coltivato, vicino marina Strugnano, vendesi buone condizioni; permuterebbesi anche con stabile oppure fondo città. Acquedotto 9, Kremser. 10040 O

FONDO pressi Scorcola presso la Stazione di Romagna trenovia di Opcina, N. 837, tese quadrate 620, vendesi a cor 50 la tesa; intermediari esclusi. Rivolgersi Acquedotto 44, porta 3, dalle 2½ pom. alle 4½ pom. 9796 O

FONDO 12.000 m. p., ghiaia e sabbia profonda parecchi metri, distante Stazione Sagrado 1600 m., facciata sopra strada provinciale, adatto trasporto materiale Trieste o per impianto industria cemento, vendesi seimila corone, oppure affittasi ottocento corone annue; esclusi mediatori. Offerte «Occasione industria 214» Piccolo. 214 O

STABILE nuovo, mezzanino, cinque piani, vendesi saldo prezzo cor. 26.000 rendita netta 15 per cento. - Acquedotto 9, Kremser. 10036 O

VILLA di nuova costruzione, elegante, bella vista, 400 tese q., giardino, composta di 7 stanze, bagno e accessori, vicina alla città, strada carrozzabile, vendesi corone 130.000, spese metà. Indirizzo Piccolo. 193 O

VILLINO vendesi prontamente, esclusi mediatori. Scala Santa 255. 239 O

VILLETTA via Commerciale, composta 7 locali, acqua, gas, giardino, splendida vista, vendesi cor. 30.000. - Acquedotto 9, Kremser. 10039 O

VILLINO città, uno più appartamenti acquistasi. Offerte «Mediazione esclusa» Piccolo. 311 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARTICOLI per ricamo; lavori in tela, feltro, campionati e disegnati, stoffe e materiali. Negozio Mercerie, Cavana 12. 7681 P

AUTOMOBILI noleggiansi pel varo del 21. Informarsi e prenotarsi, Caffè Fabris. 9939 P

COSTUMI da signora, eleganti, gonne, blouse, mantelli, copripolvere, novità. Prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 10023 P

CUOCHE per tutto assieme, domestiche cercansi. Agenzia Ebner, via Molin piccolo 11. 10050 P

CINEMATOGRAFI, impianti completi ed accessori. Gruppi elettrogeni. Noleggio pellicole. Cav. Luigi Roatto, Trieste, via Barriera 21. Cataloghi e preventivi gratis. 6494 P

EMPORIO mobili nuovi di Salcano. A. Palma. Via Carducci 20. 11580 P

GRAMMOFONI «Helvetia», perfezionatissimi. Trionfano e s'impongono dovunque e dappertutto! Premiati con medaglia d'oro. Dischi grandioso assortimento, ultime assunzioni, novità assolute. Pagamenti rateali. Pathè, ricchissima scelta, unico deposito retine per gas, accessori. Helvetia soltanto, Barriera 19. 10018 P

GRANDE scelta in vestiti fatti ha qualsiasi uomo e ragazzo; specialità costumini bambini e fanciulli, buonissime stoffe, forme recenti. Prezzi di grande convenienza. Jess, Barriera 15. 10024 P

KEFIR, latte peptonizzato, nutritivo, dietetico, preparasi Farmacia Piazza S. Francesco. 22 P

MANICURE e massaggi. Via Chiozza 4, porta 4. 9938 P

MASSEUSE raccomandasi alle signore e signori. Piazza Borsa 1, II. 257 P

MODISTA rimoderna, riforma e tinge cappelli, prezzi modici. Via Manzoni 26 I. 306 P

OLIO oliva, puro, nuovo, corone 1 litro; magazzino San Francesco 34, telefono 139, Romano 4. 9337 P

PROSCIUTTI di Praga medicinali, carrè, «kaiserfleisch», panzetta, ed altri salumi, offre a prezzi convenientissimi: Josef Tumpach, direttore, Serowitz (Boemia). 7874 P

PIANTE, fiori, ghirlande mortuarie, prezzi minimi. Via San Giovanni 1. 352 P

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 5646 P

VERIFICAZIONE qualsiasi Biglietto Lotteria esatta soltanto presso Cambio valute A. Bolaffio, Trieste, via S. Antonio 6. Tassa 10 centesimi per Biglietto. 80941 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

1900, urgemi infallibilmente oggi, stessa ora di domenica. Vieni diletta mia. Ardentissimi. 9951 R

QUEL signore che doveva trovarsi lunedì alle 7.30 Piazza Giuseppina, è pregato ritirare lettera posta centrale sub indirizzo dell'inserzione. 9974 R

GIORGIO. Feste Fiori. Augura ogni bene Giuseppina fazzoletto Acquedotto. Aspetta lettera. 207 R

BERLITZ School. Mercoledì sette pom. angolo Coroneo. Carducci. 316 R

ELETTRA. Attendoti oggi alle 5, dove ci trovammo sempre. Milano. 10059 R

SIGNORE G. S. sia tanto cortese!!.... si faccia conoscere... Gina. 10057 R

SIGNORE distinto, quarantenne, buonissima posizione, sposerebbe signorina colta, indipendente, oppure vedova avente dote. Scrivere «Adalberto» posta Piazza Borsa. 356 R

TUTTO il mio affetto è per te solo, mio dolcissimo, ma recarmi colà giornalmente mi è impossibile. 10061 R

BARBABLEU. Sia gentile ritirare lettera posta Barriera sub nome foglio indicatomi. 9994 R

BARBABLEU, ritirate posta centrale dispiacentissimo. mancata senza colpa; troverete tutto scritto. Salutandovi R. V. 203 R

SAPPI, sebbene lontana, tu sei sempre nel mio cuore. Pregoti ritira solito. Tua. 213 R

ST... Vedova cimitero, casa Ru, lasciatoi piangerai lagrime di fuoco; diverrà pubblico. Fiume. 9988 R

PENSIERO undici si avverte, incontro difficile. Scriva piuttosto casa mia; anche dove sono occupata, oppure venga in persona. Ora menzionata già altro collettivo; anche più tardi, se prima avvertita io iscritto. Per anima gemella, se pentita, Ucci è indulgente; perdona anche offese. Saluti. 9944 R

CARLUCCI. Purtroppo sabato gita comprese si fine. Possa altra farti felice! non speri? allora sei molto infelice, mentre io t'amo! Evelina. 211 R

GIUSEPPE. Auguri cordialissimi, saluti, saluti e saluti, ricordando tal giornata un nome tanto caro. Bagai. 232 R

BARBABLEU. Domenica 17 mancai abboccamento, ma preavvisandoLa con lettera il motivo, e chiedendole.... ed invano attesi di Lei disposizioni, pregandoLa scrivermi sotto già noto indirizzo. Scusandomi se involontariamente mancai, ansiosi saluti, Arturo. 251 R

26 settembre. 9947 R

LA personaccia che invia anonime non solo in Acquedotto, e che cercò nascondersi tanto stupidamente nella lettera di domenica, guardi bene! che solamente per rispetto a sua vecchia madre si tace. Ulteriori anonime potranno prelevarsi alla Posta. 9937 R

GIOVANOTTO, buona posizione, con diritto pensione, cerca conoscenza ragazza anche povera, scopo matrimonio. - Offerte non anonime dirigere fermo posta sub «Primavera». 216 R

DISTINTA signorina, anni 22, contrarrebbe matrimonio con ingegnere o professore. Gentili offerte, escluse anonime, dirigere posta centrale sub «Laura». 241 R

GIOVANOTTO ventitreenne cerca signorina onesta, con dote, scopo matrimonio. Serie offerte con fotografia, restituendo: «Destino», posta Borsa, scontrino. 220 R

MATRIMONIO. Negoziante e possidente celibe, serio, trentaottenne, capitale cor. 40.000 desidera contrarre matrimonio signorina onesta, 24-30 anni, possibilmente slovena con dote. Scrivere non anonime fermo posta sub «Fortuna 21» Pola I verso scontrino. 13488 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti; scrupolosa nettezza, cure affettuose. Indirizzo Piccolo. 7434 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78. Villino proprio, telefono 278, romano 4. 237 R

CAGNETTO regalasi a famiglia di cuore; razza mista, bello, buono, simpatico, bene istruito. Offerte «Umanità» Piccolo. 9963 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto mercoledì 20 corr. dalle ore 9-10 ant.

Diverse paia stivali, da uomo, donna e bambini.

Oggi 19 corr. dalle 9-12 vendita a mano libera di cappelli da signora.